Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 27 giugno 1967
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6353 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

IMPREVISTO VIAGGIO ALL'AVANA DEL PREMIER RUSSO

KOSSIGHIN A CUBA SI INCONTRA CON CASTRO

Vuole rassicurare gli alleati e i «protetti» sull'assenza di accordi «sottobanco» con Johnson - Tappa a Parigi?

Un nuovo equilibrio

Dai giorni drammatici in cui arrivavano le notizie sui movimenti delle navi russe attraverso gli stretti e della flotta americana nel Mediterraneo orientale, mentre gli eserciti arabi si addensavano sulle frontiere di Israele sembra passato molto tempo. Il duplice incontro russo-americano, con i dettagli sui lunghi colloqui tra Johnson e Kossighin hanno prodotto la distensione psicologica necessaria per porre l'accento sul negoziato di pace piuttosto che sui casi bellici di Gerusalemme e del Sinai.

Sino a ieri si parlava di un dissenso profondo sui cinque punti enunciati dal Primo Ministro sovietico nel suo discorso alle Nazioni Unite. Oggi vi sono molte possibilità di un «ragionamento comune» anche se non immediatamente concreto.

Questo è il lato positivo dell'incontro di Glassboro. Esso si deve fondare sulla nuova realtà politica e militare e non sulla favola dei buoni nonni desiderosi di arrivare alla pace per amore dei loro nipotini. Ricordo che anche a Ginevra, nel luglio 1955, Eisenhower e il maresciallo Zukov si incontrarono, con le migliori intenzioni, davanti ad una vetrina di giocattoli a specchio del lago e parvero intendersi a meraviglia, pensando ai rispettivi nipotini: ma poi la atmosfera divenne pesante e Molotov distrusse, in autunno, il buon lavoro compiuto dai Grandi nell'estate.

Il pubblico dei lettori può non comprendere il perchè di un mutamento così radicale e repentino, ma esso corrisponde a una logica russa di cui abbiamo avuto altri esempi più o meno recenti. A Cuba nell'ottobre '62 si fu assai vicini al conflitto. Bastò la ferma presa di posizione di Kennedy con il discorso della «Quarantena» e il blocco navale dell'isola per riportare Kruscev alla ragione e indurlo a un negoziato che si concluse a Mosca, il 5 agosto 1963, con il trattato per la sospensione parziale delle esperienze nucleari. Anche questa volta si sono già fatti dei progressi sul trattato di non proliferazione di cui si discute da molti mesi.

Ma naturalmente il negoziato è ancora tutto da fare. Israele ha bisogno di un suo «Trattato di Stato» che sia accettato e osservato dai suoi avversari: siano essi i siriani, o giordani, gli egiziani, gli iracheni e via dicendo. I Paesi arabi devono accettare la realtà vivente della nazione ebraica e stabilire dei rapporti giuridici ed economici con essa, senza pensare di distruggerla o annientarla. Quindi dovrà essere impedita, con uno strumento internazionale, la chiusura del golfo di Aqaba, come quella di Suez. Questa ultima questione ci pare interessi più direttamente la Italia. Si pongono poi, insieme, i problemi della città di Gerusalemme, delle risorse idriche del Giordano e dei rifugiati palestinesi.

Ognuno vede come si presenta lungo e laborioso il negoziato per risolvere i problemi nati dalle tre guerre tra Israele e gli arabi.

Ma essi non sono isolati. S'accompagnano con il massimo problema dell'equilibrio tra le due maggiori potenze nell'Estremo Oriente e nell'Asia anteriore. Per il Vietnam si intimava ieri lo sgombero, non solo da Mosca ma anche da Parigi. Ora non vi è più parola di ciò. Ci si può domandare se la Russia ha però ottenuto, in una certa misura, la «descalation» americana nel Vietnam. Allo stesso modo è lecito domandarsi se americani e russi seguiranno una linea segretamente concordata in presenza dei rapidi progressi nucleari dei cinesi?

Molte volte, guardando a una possibile intesa tra i due Grandi, si è parlato di Yalta. ma ora il discorso è più che mai attuale. Per effetto della scomparsa, dopo il 1956, di una effettiva presenza anglo-francese, dal grande saliente medio orientale, la Russia ha non solo scavalcato gli stretti, ma è divenuta potenza protettrice di tutto il mondo arabo. Ha aggirato quindi l'intero saliente medio orientale e si è installata con i suoi seguaci, a Damasco, ad Alessandria e lungo la costa egiziana. E' stato messo da tutti in rilievo che mentre Kossighin si trovava a New York e a Glassboro, Podgorni assisteva, con Nasser, alla epurazione dell'esercito egiziano e dava legittimità a un partito comunista al Cairo.

Questo nuovo equilibrio, che modifica profondamente quello di Yalta del 1945, dovrà essere discusso a fondo con il Governo italiano che non è più nelle condizioni del 1945, quando si concluse la seconda guerra mondiale. Il primo incontro dei tre Grandi a Mosca e a Teheran nell'inverno 1943, durando ancora la seconda guerra mondiale, lasciava agli inglesi la competenza militare sul Medio Oriente e sul Mediterraneo. Ora, con le acquisite indipendenze arabe e con il trasferimento della influenza russa al di qua degli stretti e del Canale di Suez, il Governo di Roma deve andare alla ricerca di un nuovo equilibrio nel suo antico mare.

E' un tema sul quale insistiamo da alcuni mesi perchè una nuova realtà sta nascendo sotto i nostri occhi. Gli americani e i russi hanno eliminato nell'autunno 1956 l'influenza dei franco-inglesi dall'Egitto e dai Paesi arabi orientali. Ora si fronteggiano al di qua degli stretti e del Canale di Suez. Questo è un fatto storico nuovo. Non ne parliamo per esagitazione nazionalistica o per amore di rettorica. Ma per tentare di ricercare, in un nuovo quadro diplomatico, i modi e i termini della nostra sicurezza sul mare.

Ugo d'Andrea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 26

Alexei Kossighin è partito a bordo del suo «Iliushin 18» alla volta di Cuba, per un incontro con Fidel Castro: è il primo dei tentativi di rassicurare alleati, protetti o terze potenze sull'assenza di accordi sottobanco con Johnson nel doppio vertice di Glassboro. Con i cinesi, che hanno sparato bordate propagandistiche sulla presunta «collusione» Mosca - Washington anche all'ONU questa mattina attraverso il Ministro degli Esteri albanese Nesti Nase, non ci proverà direttamente, ma la condotta del Primo Ministro sovietico, nessuno ne dubita, è in gran parte influenzata dalla necessità di non dover arretrare sui vari complessi fronti della pressione di Pechino, dei rapporti con gli arabi e dell'equilibrio interno sovietico e del campo comunista. Non è neppure esclusa una seconda tappa del lungo viaggio verso casa di Alexei Kossighin a Parigi, per un colloquio con il Presidente De Gaulle.

La giornata odierna ha visto i protagonisti del vertice intenti ad affrontare gli strascichi diplomatici dell'incontro a due, Kossighin partendo per il pellegrinaggio a Cuba, da estendere forse anche a Parigi, Johnson consultandosi con i collaboratori e informando i leaders parlamentari, nonchè impegnandosi nella strategia dell'Assemblea dell'ONU: ha visto oggi alla Casa Bianca il Primo Ministro romeno Gheorghe Maurer, che nel suo discorso alle Nazioni Unite si è pronunciato a favore di una pace equilibrata e negoziata e non della «condanna» d'Israele; e probabilmente fra qualche ora incontrerà anche Re Hussein di Giordania, che si dice sarebbe in procinto di venire a Washington.

Re Hussein ha incontrato ieri il Ministro degli Esteri italiano Amintore Fanfani, che oggi ha avuto un colloquio col Segretario di Stato americano Dean Rusk sull'andamento del vertice e le prospettive nella corrente settimana, forse decisiva, in Assemblea dell'ONU.

All'ONU ha preso la parola Re Hussein di Giordania il quale ha invocato il ritiro delle forze

Vice

(Continua in 2.a pagina)

L'ARRIVO ALL'AVANA

L'Avana, 26

Il Primo Ministro sovietico Kossighin è giunto all'Avana e si è incontrato con Fidel Castro. Lo ha annunciato Radio Avana alle 16.45 (21.45 italiane).

Secondo la radio, il Primo Ministro russo e Castro si sono stretti la mano posando per i fotografi. Ai giornalisti stranieri non è stato permesso l'accesso in aeroporto.

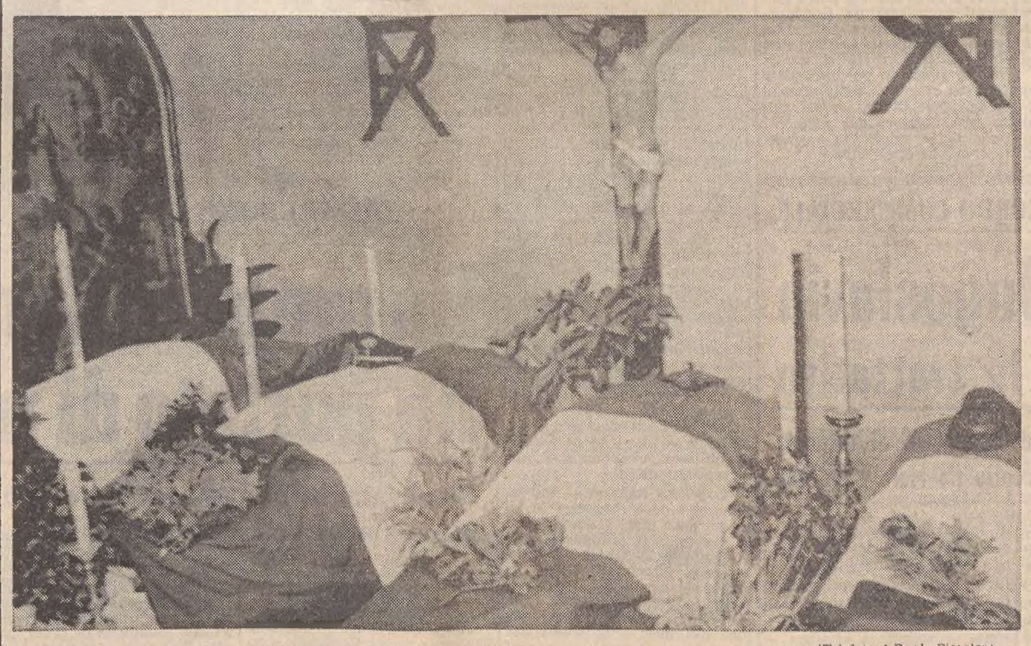
Insieme a Castro, hanno accolto Kossighin all'aereoporto il Presidente Osvaldo Dortico, altri funzionari cubani e numerosi diplomatici dei Paesi del blocco orientale. Dopo aver posato per i fotografi, Castro e Kossighin sono saliti in auto dirigendosi verso una località sconosciuta. L'arrivo di Kossighin ha colto di sorpresa la maggioranza dei cubani. Nè la radio nè la televisione avevano dato la notizia.

Kossighin è il primo Capo di Governo sovietico che mette piede a Cuba.

PRECISE ISTRUZIONI AL NOSTRO AMBASCIATORE PER UN SEVERO AVVERTIMENTO ALLA «BALLHAUS»

FERMO MONITO ITALIANO ALL'AUSTRIA BASE RICONOSCIUTA DEI CRIMINOSI ATTENTATI

Il Governo di Vienna richiamato energicamente «alle responsabilità internazionali derivanti dal ripetuto uso del suo territorio ai fini dell'organizzazione di azioni delittuose poi perpetrate in Italia» - Ondata di sdegno in tutto il Paese



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bolzano — Sulle bare dei quattro militari caduti nel vile attentato di Cima Vallona il tricolore e il berretto dell'arma

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Il Capo dello Stato, on. Saragat, è stato informato da Moro, nella mattinata, sui primi risultati delle indagini relative all'attentato terroristico nel Cadore. Lo stesso Presidente del Consiglio poco prima, in una comunicazione per ponte radio, aveva concordato con Fanfani a New York, le prime misure diplomatiche da prendere. Al Consiglio dei Ministri, Moro ha aperto i lavori commemorando i quattro soldati italiani barbaramente e proditoriamente uccisi nel Bellunese dai terroristi altoatesini. Con parole che esprimevano lo sdegno addolorato della Nazione, l'onorevole Moro ha formulato il suo saluto commosso e partecipe alle famiglie dei Caduti. Il Presidente del Consiglio si è reso interprete dello sdegno della Nazione. Dal canto suo il Ministro della Difesa, on. Tremelloni, ha riferito ai colleghi le prime informazioni sul corso delle indagini volte ad individuare gli autori del massacro. Il Ministro ha anche informato che domani mattina sarà presente ai funerali delle vittime dell'attentato.

Al Consiglio dei Ministri, Moro ha poi dato notizia del passo diplomatico a Vienna. Egli ha precisato che, a seguito del criminoso atto terroristico di Forcella di Cima Vallona, il Ministro degli Esteri Fanfani ha impartito istruzioni all'Ambasciatore d'Italia a Vienna, Martino, di richiamare con la massima fermezza il Governo austriaco alle responsabilità internazionali derivanti dal ripetuto uso del suo territorio ai fini dell'organizzazione di azioni delittuose poi perpetrate in Italia. In effetti, le circostanze dell'attentato indicano che i criminali che lo hanno predisposto provenivano dall'Austria e ivi sono successivamente riparati.

Da parte del Governo italiano si rileva che il nuovo atto dei terroristi è stato compiuto dopo la nota sentenza assolutoria della Corte austriaca di Linz a favore di Norbert Burger e dei suoi coimputati e dopo le recenti manifestazioni di apologia del terrorismo, quali le pubbliche manifestazioni dello stesso Burger a Linz dopo la assoluzione e la trasmissione televisiva del giorno 20 giugno da Radio Vienna, in cui i terroristi sono apparsi sul video ed hanno discusso delle loro attività pubblicamente con i rappresentanti dei vari partiti politici austriaci, tra i quali l'ex Ministro degli Affari Esteri Kreisky. Ciò conferma che il nuovo atto dei terroristi non può non essere ricollegato alla mancata adesione del Governo austriaco alla precisa richiesta, più volte formulata da parte italiana, e ripetuta con particolare energia anche dopo la recente sentenza del processo di Linz, di condannare il terrorismo in maniera esplicita ed inequivocabile e di prendere i provvedimenti indispensabili.

L'Ambasciatore Martino è stato incaricato di comunicare formalmente al Governo di Vienna che l'Italia si riserva di svolgere ogni azione consentitagli dalle norme internazionali in vigore, in relazione alle responsabilità dell'Austria, richiedendo nel contempo una decisa azione che valga effettivamente a prevenire e reprimere gli atti ostili contro lo Stato italiano da parte dei terroristi che nel territorio austriaco hanno le loro basi e trovano riparo.

Il barbaro atto terroristico ha provocato una profonda esecrazione in tutto il Paese che ha trovato eco nelle immediate e vaste ripercussioni in Parlamento e in una serie di sdegnate dichiarazioni di esponenti di partito.

Il Presidente della Camera, Bucciarelli Ducci, e i Ministri Taviani e Tremelloni hanno espresso la profonda indignazione del Parlamento e del Governo per la crudele premeditazione con la quale sono stati uccisi i quattro militari. Il Ministro della Difesa rispondendo alla Camera alla serie di interrogazioni e interpellanze presentate da tutti i gruppi ha poi fornito i particolari in possesso del Governo sulla dinamica del feroce attentato.

Il Ministro dell'Interno Taviani ha aperto la seduta di Palazzo Madama con le sue parole di dura condanna per l'attentato. Dopo aver espresso il profondo cordoglio e la viva indignazione del Governo per il nefando crimine compiuto da neonazisti, Taviani ha dichiarato di poter affermare «che gli autori di questo misfatto sono i figli spirituali — e forse non soltanto spirituali — dei carnefici di Dachau e Mathausen. La nostra generazione — ha aggiunto — osò sperare che Dachau e Mathausen restassero soltanto simboli di nefandezze del passato. E invece la tradi-

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

IL VILE ATTENTATO DEI TERRORISTI AUSTRIACI RICOSTRUITO DALLE AUTORITA' MILITARI

La strage di Cima Vallona con una mina «a innesco speciale»

Tre morti e un ferito nello scoppio di un ordigno di circa cinque chilogrammi di plastico Falciato l'alpino da una «antiuomo» più piccola - Oggi nella cattedrale di Belluno le esequie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 26

I funerali delle quattro vittime della vile trappola terroristica di Cima Vallona si svolgeranno domattina alle 11 in forma solenne nella Cattedrale di Belluno. La notizia è stata comunicata al generale Ciglieri, comandante dell'Arma dei carabinieri, che è giunto oggi a San Candido, dove ha reso omaggio alle salme dei caduti ed ha fatto visita al sergente maggiore Marcello Fagnani, le cui condizioni sono leggermente migliorate. Il sottufficiale ha ripreso conoscenza ed ha potuto scambiare alcune parole con la madre e la fidanzata, una giovane di Bolzano, accorse al suo capezzale. La prognosi, comunque, è tuttora riservata. L'attentato è stato ufficialmente ricostruito dalle autorità militari, che hanno anche predisposto un'accurata ispezione in tutta la zona, dove si sono registrate le esplosioni domenica mattina, al fine di rinvenire e rendere inoffensive eventuali altre mine antiuomo celate in qualche anfratto.

L'orribile sequenza ha inizio dal traliccio della linea elettrica Pelos di Cadore-Lienz, abbattuto da una carica ad orologeria di dieci chilogrammi di donarite. Dato l'allarme, sul posto è giunta una prima pattuglia verso le cinque (lo scoppio era avvenuto poco dopo le quattro) che ha ricuperato due orologi di marca austriaca.

Gli alpini stavano ancora procedendo nella loro opera di verifica, quando Armando Piva, di 22 anni, da Valdobbiadene (Treviso) ha messo un piede sopra una piccola mina antiuomo collocata in mezzo al sentiero che conduce allo spiazzo dove sorgeva il traliccio. Una fiammata ha investito sulla sinistra l'alpino, ferendolo in modo gravissimo. Trasportato all'alba con un elicottero all'ospedale di San Candido, si è svolta una stupenda catena di fraternità, che ha visto gli alpini del battaglione «Bassano» ancora digiuni e spossati dal servizio notturno, carabinieri e civili in fila per donare il proprio sangue. Purtroppo, tutto è stato inutile: a tarda sera Armando Piva è morto, senza riprendere conoscenza.

La seconda pattuglia è stata investita dallo scoppio di un ordigno di maggiore potenza: circa cinque chilogrammi di esplosivo plastico. In testa al gruppo era il colonnello Costanzo, comandante il battaglione alpino «Val Cismon», di stanza a S. Stefano di Cadore. Lo seguivano il sottotenente Di Legge, il capitano Gentile, dei carabinieri, il sergente maggiore Dordi e il sergente maggiore Fagnani. Il colonnello Costanzo ha oltrepassato senza danno il punto in cui era nascosto il secondo dispositivo di innesco, mentre è stato il capitano Gentile che l'ha calpestato. La carica è esplosa, ed ha ucciso sul colpo l'ufficiale, il sottotenente Di Legge, dei paracadutisti (che pure aveva preceduto senza danno il capitano Gentile), il sergente Dordi, mentre il sergente Fagnani è rimasto ferito gravemente.

Il fatto che nessuna delle vittime dell'attentato abbia riportato ferite gravi agli arti inferiori convaliderebbe la tesi, sostenuta dalle autorità militari, di un dispositivo di innesco nascosto per terra e collegato ad una carica disposta lateralmente rispetto al luogo del passaggio.

E' proseguito durante tutta la giornata odierna il lungo e mesto pellegrinaggio alla camera ardente, dove sono state esposte le salme delle quattro vittime della criminale azione terroristica. Alle 17, dopo le formalità di legge e del riconoscimento ufficiale le bare sono state chiuse e trasportate con automezzi militari a Belluno dove, come si è detto, domattina si svolgeranno i funerali.

Il dolore di molte persone è stato testimoniato oggi a San Candido nella mattinata e nel pomeriggio prima che le porte della cappella dell'ospedale si chiudessero per la pietosa opera di composizione e di «riconoscimento» delle salme, durata forse anche oltre il sopportabile. Sono giunti a San Candido con il gen. Ciglieri, comandante generale dell'Arma dei carabinieri, il gen. Celi e il gen. Palombi; nuovamente il Vicecommissario di Governo dott. Masci, che ha provveduto anche ad aiutare i familiari dei caduti che avevano dovuto sopportare i disagi di un viaggio lungo e tragico; è giunta una comitiva di ferrovieri di Bari, che ha interrotto un soggiorno in Alto Adige per portare un omaggio floreale alle quattro vittime.

Una corona di fiori è stata portata alla cappella dell'ospedale dalla Giunta Comunale di San Candido. Negli alberghi del centro della Pusteria sono arrivati pian piano i parenti delle vittime: stasera ripartono per Belluno al seguito dei camion militari che portano le bare. Sarà a Belluno domani anche la famiglia dell'alpino Armando Piva. Stanotte la madre del giovane militare aveva subito un collasso alla notizia della morte del figlio. E' una donna russa, di Rostov. Il padre di Armando l'ha conosciuta durante la prigionia. Ieri sera il signor Piva, alla notizia della morte del figlio aveva esclamato: «Ventidue anni per niente, ventidue anni per morire così. Io non sono morto. Mi dispiace!».

La popolazione altoatesina si è schierata unanime contro gli autori dell'attentato. Lo stesso quotidiano di lingua tedesca di Bolzano «Dolomiten» è uscito questa mattina con il seguente titolo in prima pagina: «Nel segno della funesta assoluzione di Linz. Tremendo episodio: quattro morti e un ferito, bagno di sangue alla forcella di Cima Vallona vicino al confine austriaco». In serata le salme degli uccisi sono state visitate anche dal dott. Magnago, presidente della Giunta provinciale di Bolzano e della SVP, il partito di lingua tedesca dell'Alto Adige.

Ad Innsbruck il Capitano del Tirolo ha detto: «I soldati italiani che svolgono il loro servizio sul confine austriaco non devono essere mai selvaggina degli estremisti, per i quali evidentemente la vita umana non è sacra».

Giorgio Fait

LE PAROLE DI CONDANNA del Ministro Toncic-Sorinj

Vienna, 26

Il Ministro degli Esteri austriaco Toncic-Sorinj, secondo quanto reso noto dall'APA, ha dichiarato: «Con costernazione ha dovuto apprendere che quattro soldati italiani hanno perduto la vita a causa di due esplosioni di mine alla frontiera austro-italiana. Compiango nel modo più profondo queste vittime del dovere ed esprimo in quest'ora il mio cordoglio alle famiglie dei soldati morti.

«Senza volere anticipare il risultato delle indagini immediatamente avviate per l'accertamento dei fatti, vorrei dichiarare nel modo più fermo che questi nuovi episodi hanno mostrato con spaventosa chiarezza a quali conseguenze possa condurre direttamente o indirettamente il terrorismo, per il quale persino vite umane non significano più nulla.

«L'impiego della violenza nel Tirolo del Sud può perseguire soltanto lo scopo di seminare l'odio tra il popolo austriaco e quello italiano, e con ciò avvelenare le relazioni tra l'Austria e l'Italia, per impedire una soluzione del problema sudtirolese, alla quale il Governo austriaco, coi rappresentanti eletti dei sudtirolesi, cerca di arrivare per via di trattative. Gli istigatori delle azioni terroristiche sono pronti evidentemente anche a chiudere gli occhi su ogni danno che ne deriva per il popolo sudtirolese.

«Il tragico episodio mi induce a dichiarare ancora una volta in modo chiaro che io condanno incondizionatamente e nella maniera più risoluta questa forma di disputa politica. So di rappresentare con ciò la stragrande maggioranza del popolo austriaco, che, ad eccezione di alcuni fanatici estremisti, egualmente respinge senza compromessi le azioni di tal genere e se ne dissocia».

ENTRO LUGLIO IL DECRETO DOVRA' ESSERE RATIFICATO DAI DUE RAMI DEL PARLAMENTO

Il Governo ha varato la nuova legge sulle proroghe del blocco degli affitti

Per la maggior parte degli alloggi l'attuale regime vincolistico sarà mantenuto fino al 30 giugno '69 mentre a un numero minore di abitazioni si applicherà fino alla fine di quest'anno - Le eccezioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Il Consiglio dei Ministri ha preso la preannunciata decisione sul problema dei fitti.

Il provvedimento varato prevede che i contratti di locazione soggetti a regime vincolistico dal 1947 vengano prorogati al 31 dicembre 1967; per gli alloggi la proroga è stata fissata invece al 30 giugno 1969. A favore di categorie di inquilini che versino in condizioni di grave bisogno economico è prevista la proroga in ogni caso fino al 30 giugno 1969; mentre per i possessori di redditi annui superiori a due milioni è previsto lo sblocco in ogni caso al 31 dicembre 1967.

Analogamente, in relazione al numero dei vani abitabili e all'indice di affollamento inferiore ad uno è prorogato rispettivamente alla data del 31 dicembre 1967 e del 30 giugno 1969 il blocco dei canoni di locazione degli alloggi stabilito dalla legge 6 novembre 1963 n. 1444 e successive proroghe. Per i possessori di redditi superiori a tre milioni di lire lo sblocco dei canoni ha luogo in ogni caso al 31 dicembre 1967.

Il provvedimento proroga inoltre al 31 dicembre 1968 i contratti di locazione di immobili adibiti ad uso di albergo che abbiano avuto inizio prima del 1.o febbraio 1947, aumentando i canoni del 5% dal 1.o luglio al 31 dicembre 1967 e del 10% dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1968. Il vincolo alberghiero è ulteriormente prorogato al 31 dicembre 1969.

Per gli immobili adibiti ad attività professionale, artigiana o commerciale familiare i contratti di locazione soggetti a vincolo dal 1947 vengono prorogati al 31 dicembre 1968 disponendosi l'aumento del 5% dei canoni dal 1.o luglio al 31 dicembre 1967 e del 10% al 31 dicembre 1968.

Il blocco dei canoni dei contratti di locazione di cui all'art. 5 del decreto legge 23 dicembre 1964 n. 1356 è prorogato al 31 dicembre 1968. E' infine prorogata fino al 30 giugno 1969 la facoltà del Pretore di differire, per un periodo non superiore ad un anno, la esecuzione degli sfratti da immobili adibiti ad abitazione.

Dopo la riunione consiliare il Guardasigilli ha così sintetizzato la decisione governativa:

«Il provvedimento di urgenza — ha detto Reale — si è reso necessario per la impossibilità che il Parlamento approvasse entro il 30 giugno il disegno di legge a suo tempo presentato dal Governo ed approvato dalla commissione speciale della Camera dei deputati. Senza questo provvedimento tutti i contratti di locazione sarebbero scaduti al 30 giugno 1967. Quanto al contenuto del provvedimento vi ricordo che esistono due tipi di blocco: uno relativo ai contratti di locazione stipulati precedentemente al febbraio 1947; l'altro relativo ai canoni nelle locazioni che formarono oggetto di un provvedimento di blocco nel 1963.

«Il provvedimento di urgenza approvato — ha proseguito Reale — proroga al 31 dicembre 1967 il blocco dei contratti e rispettivamente dei canoni relativi ad alloggi composti di tre o più vani abitabili con indice di affollamento inferiore ad uno e proroga al 30 giugno 1969 il blocco per tutti gli altri alloggi. Scadono in ogni caso al 30 giugno 1969 — ha precisato Reale — i contratti di locazione bloccati nel 1947 quando il reddito dei conduttori non superi le centomila lire mensili. Scade invece in ogni caso al 31 dicembre 1967 il blocco dei contratti quando il conduttore sia iscritto per un imponibile superiore a due milioni per l'imposta complementare del 1967. Il blocco dei canoni stabilito con la legge del 63 scade in ogni caso al 31 dicembre 1967 quando il reddito iscritto del conduttore sia superiore ai tre milioni di lire».

«Per quanto riguarda i contratti anteriori al 1947 — ha proseguito Reale — relativi sia agli alberghi come ad attività professionali, artigiane o commerciali-familiari, essi sono prorogati al 31 dicembre 1968, stabilendosi un aumento del 5% per il secondo semestre 1967 e uno ulteriore del 10% per l'anno 1968.

«Il vincolo alberghiero — ha concluso Reale — è stato prorogato al 31 dicembre 1969.

Il decreto legge sarà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» nei prossimi giorni e comunque non oltre il 30 giugno. Verrà poi presentato alle Camere per la conversione in legge che deve avvenire entro il termine di sessanta giorni. Dato però che a fine luglio le Camere prenderanno le ferie estive, praticamente la conversione in legge avverrà entro luglio.

R. P.

LA SITUAZIONE

Il Consiglio dei Ministri e il Parlamento hanno espresso l'indignazione e la reazione del Paese all'attentato che nel Cadore ha provocato la morte di quattro soldati. Moro in Consiglio dei Ministri, e Taviani e Tremelloni in Parlamento, si sono resi interpreti dello sdegno della Nazione. A seguito del criminoso atto il nostro Ministro degli Esteri ha impartito istruzioni al nostro Ambasciatore a Vienna perchè richiami con fermezza massima il Governo austriaco alle responsabilità internazionali derivanti dal ripetuto uso del suo territorio ai fini dell'organizzazione di azioni delittuose poi perpetrate in Italia. E' stato ufficialmente confermato anche in Parlamento che in effetti le circostanze dell'attentato indicano che i terroristi che lo hanno predisposto provenivano dal territorio austriaco e ivi sono successivamente riparati.

L'Ambasciatore italiano a Vienna è stato incaricato di comunicare formalmente al Governo austriaco che l'Italia si riserva di svolgere ogni azione consentitagli dalle norme internazionali in vigore in relazione alle responsabilità austriache, richiedendo nel contempo una decisa azione che valga effettivamente a prevenire e reprimere gli atti ostili da parte dei terroristi che nel territorio austriaco hanno le loro basi e trovano riparo.

Dopo l'incontro al vertice con Kossighin, il Presidente americano Johnson ha dichiarato che il «mondo è diventato un po' meno pericoloso». Da fonti americane si è saputo che nei colloqui russo-statunitensi sono apparse inconciliabili le rispettive posizioni sul Medio Oriente e sul Vietnam mentre si è palesata una possibilità di accordo sulla non proliferazione nucleare.

Una conferma di queste conclusioni si è avuta anche dalla conferenza stampa che Kossighin ha tenuto prima di lasciare New York. Peraltro i colloqui saranno continuati tra russi e americani sui vari punti discussi, da Rusk e Gromiko. Intanto Kossighin prima di rientrare in Russia si è recato in volo a Cuba per incontrarsi con Fidel Castro. Si ha motivo di credere che sulla via del ritorno farà sosta anche a Parigi per incontrarsi con De Gaulle.

Nell'intensa attività politica internazionale si inquadra anche la visita ufficiale di Moro in Granbretagna. Stamane il Presidente del Consiglio accompagnato da Fanfani avrà il primo incontro con Wilson.

Il Governo ha approvato la proroga del blocco dei fitti. In linea generale la proroga dell'attuale disciplina è stata prolungata fino al 30 giugno 1969. Per gli appartamenti di 4 e 3 vani con indice di affollamento inferiore a uno è stato invece deciso lo sblocco dei canoni a partire dal primo gennaio dell'anno prossimo. Il decreto-legge verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale prima del 30 giugno e inviato subito alle Camere per la conversione in legge.

DALLA PRIMA PAGINA

KOSSIGHIN A CUBA

israeliane dal territorio arabo, in mancanza del quale — ha affermato — la battaglia che cominciò il 5 giugno sarà solo il primo scontro di una lunga guerra. Hussein ha ammonito che l'eventuale mancanza di fermezza da parte dell'ONU costerebbe all'organizzazione mondiale una grave perdita di prestigio e praticamente l'impossibilità di dar seguito in futuro ai propri ordini di tregua.

Un lungo applauso durato circa un minuto ha salutato la conclusione del discorso di Hussein. Le delegazioni americana e britannica non si sono associate.

Il Sovrano ha chiesto in sostanza la condanna immediata di Israele come aggressore e il ritiro delle truppe israeliane sulle posizioni del 4 giugno.

E torniamo a Kossighin, che ha concluso le dieci giornate campali di soggiorno alle Nazioni Unite e di contatto con Johnson e con la folla di Glassboro. L'«Iliushin 18» con a bordo Kossighin, la figlia Ludmilla e il suo seguito è partito dallo aeroporto Kennedy alle 12,07, per iniziare il viaggio di quattro ore e 20 New York-Avana. I piani di volo verso Cuba, hanno riferito funzionari dell'aeroporto, erano stati definiti dai sovietici un'ora prima della partenza. Una mezz'ora prima del decollo i giornalisti si son fatti incontro a Kossighin, che si dirigeva verso la scaletta dello aereo, e gli hanno chiesto: «Va all'Avana, signor Presidente?» «Da» (sì), ha risposto Kossighin, aggiungendo: «Non vi si può nascondere nulla. Sapete sempre tutto prima voi».

Poi ha ringraziato la stampa per «i resoconti obiettivi» del suo intenso soggiorno di dieci giorni negli Stati Uniti. «E' un arrivederci, oltre che un congedo», ha continuato, «ci rivedremo». La conversazione con i giornalisti si è così prolungata per ben 25 minuti, cosa a quanto pare senza precedenti per il normalmente poco loquace Primo Ministro sovietico. Presso l'aereo era stata disposta una batteria di microfoni, ma Kossighin l'ha ignorata preferendo la conversazione a distanza ravvicinata coi giornalisti, una settantina, che l'attorniavano. Il Premier ha detto di non aver ancora deciso se sulla via del ritorno si fermerà a Parigi per parlare con De Gaulle, ha ripetuto le sue posizioni sul Medio Oriente che postulano il ritiro delle truppe israeliane come premessa per la considerazione degli altri problemi, e ha detto che la sua visita agli Stati Uniti è stata volta al solo obiettivo dell'«allentamento della tensione internazionale». Ha infine espresso «gratitudine dal profondo del cuore per l'ospitalità ricevuta» dal Presidente Johnson, dal Governatore Richard Hughes del New Jersey e dai cittadini del New Jersey e di New York.

L'«Iliushin 18» si è levato nel cielo dell'aeroporto Kennedy, e a qualche chilometro in linea d'aria, nel Palazzo di vetro delle Nazioni Unite, l'albanese Nesti Nase, sul palco degli oratori dell'Assemblea generale, affermava che quel signore anziano a bordo dell'aereo, professorale ma vivace, serio ma bonario, era un traditore del proletariato in collusione con l'imperialismo americano. L'albanese, come tutti sanno, era anche portavoce di Pechino, che è assente dall'ONU ma ha nella Albania il suo alleato fedele al Palazzo di vetro.

La consapevolezza della complessità della scena internazionale, esemplificata proprio dal discorso del Ministro albanese, non impedisce oggi a una parte della stampa americana di esprimere delusione per il fatto che il vertice ha registrato progressi concreti solo nel settore della non proliferazione atomica, ove già da tempo gli interessi sovietici e americani convergono. L'autorevole James Reston, sul «New York Times», addirittura esprime l'impressione che la cordialità di Glassboro abbia indotto Kossighin ad irrigidirsi ancora di più sul Vietnam e sul Medio Oriente, su cui invece Johnson sarebbe stato aperto a costruttivi compromessi. Un altro noto articolista, Murray Marder, scrive sul «Washington Post» che i risultati del «summit» hanno dato ragione ai «pessimisti» e non agli «ottimisti».

Una massa di informazioni e ipotesi balza oggi dalle colonne dei giornali americani: la osservazione che il vertice non era in realtà tale, perchè Kossighin è numero due dopo Breznev o comunque legato al Politburo, e non massimo capo esecutivo come Johnson; il sospetto che tra la prima e la seconda riunione di Hollybush Kossighin abbia ricevuto dal Politburo l'istruzione di irrigidirsi. Queste congetture sono basate soprattutto sul contrasto tra il volto sorridente di Kossighin all'uscita della casetta di Glassboro e il contegno rigido quanto le sue parole di attacco agli Stati Uniti, durante la conferenza stampa al Palazzo di vetro, ove egli ha anche smentito voci dell'ultima ora su un possibile viaggio di Johnson in Russia, col dire che il Presidente sarà il benvenuto il giorno in cui sarà «cessata l'aggressione americana» nel Vietnam.

In mattinata, gli assistenti di Johnson hanno fatto le prime confidenze particolareggiate sull'andamento dei colloqui, che in parte spiegano questi contrasti nelle apparenze. Durante le conversazioni ambedue i leaders hanno compiuto ogni sforzo per apparire l'uno all'altro «fermi ma capaci di ragionare»: da questo parallelismo è nato il successo del dialogo venerdì, e la decisione di continuarlo domenica.

Kossighin ha colpito Johnson, nelle prime ore della prima giornata del vertice, per il suo trasporto anche umano nell'affermare la necessità della comprensione ai fini della pace tra le due potenze «a responsabilità speciale». Quasi tutto il colloquio di venerdì, e circa il quaranta per cento delle due sessioni, sono stati occupati da queste dichiarazioni di principio generali, pure tanto importanti perchè riguardano il futuro a lunga scadenza, la vita dei nostri figli e nipoti, di cui Johnson e Kossighin (è stato confermato dalle fonti citate) hanno effettivamente parlato: il Premier russo ha più volte nominato «Lynd», il bambino della figlia di Johnson Lucy che era opportunamente nato due giorni prima dell'avvio del vertice in due tempi.

Johnson ha apprezzato anche talune doti di Kossighin, come l'essere estremamente duttile nel ragionare, fermo ma non fanatico, del tutto rispettoso del confine del linguaggio diplomatico. Sulle labbra del capo russo non sono state colte minacce, pronunce drammatiche, vituperi a cui invece si era lasciato andare Nikita Kruscev nell'incontro con Eisenhower a Camp David nel '59 e in quello con John Kennedy a Vienna nel '61.

La soddisfazione di Johnson sarebbe dunque in questi elementi preliminari. In fondo, al tempo di Kruscev il dialogo aveva avuto tanti alti e bassi, e Johnson spera invece con Kossighin in un costante futuro progredire della comunicazione personale, che si è deciso di continuare con messaggi scritti, la «hot line» o altri incontri (questa settimana si incontreranno più volte i Ministri degli Esteri Rusk e Gromiko). I problemi concreti — Vietnam e Medio Oriente — son rimasti controversi, ed era impossibile risolverli mediante semplici parole. L'occasione di risolverli potrà essere ricercata, e forse trovata, nel futuro dai due protagonisti di Glassboro. Il Presidente Johnson, come ha osservato oggi il leader democratico del Senato Michael Mansfield ha acquistato una nuova padronanza in politica estera grazie al rapporto personale col capo sovietico. A parte il fatto che ciò potrà giovargli nelle elezioni presidenziali del novembre 1968, non sembra azzardato credere che dopo Glassboro le sorti del mondo siano un po' migliorate rispetto ai giorni della chiusura da parte di Nasser del golfo di Aqaba e dei momenti delle flotte americane e sovietica nel Mediterraneo.

Monito all'Austria

zione di barbarie continua a perpetrarsi, sempre per gli stessi miti anacronistici e orripilanti».

«Noi non ci siamo illusi — ha aggiunto Taviani — che la lotta contro il neonazismo non sia lunga e difficile; essa ha comportato e comporterà sacrifici. Ma non si illudano neppure i criminali. La volontà dell'Italia è ferma e inflessibile, costante con ogni mezzo, nella vigilanza e nella repressione. Noi perseguiamo e continueremo a perseguire — ha concluso Taviani — il consolidamento della pacifica convivenza delle popolazioni di lingua differente nell'Alto Adige, terra italiana ieri, oggi, domani».

La seduta della Camera è stata aperta da un «infuocato» discorso del Presidente Bucciarelli Ducci, che ha espresso il dolore e lo sdegno per l'attentato terroristico «che appare premeditato con fredda e precisa tecnica criminosa». Dopo aver rivolto espressioni di «vibrante solidarietà alle Forze Armate, che a prezzo di gravi rischi assicurano il mantenimento dell'ordine pubblico e il rispetto della legge», Bucciarelli Ducci ha manifestato la sua viva partecipazione al dolore dei congiunti dei caduti. «A questi sentimenti — ha proseguito — altri se ne aggiungono di sdegno acuto e di disprezzo profondo per i terroristi, formati ad una scuola del crimine e del genocidio tristemente famosa; sdegno e disprezzo altresì per i complici degli assassini, che trovano appoggi e consensi in ambienti siti anche al di là del confine nazionale. Il terrorismo è feroce barbarie che, offende ogni uomo ed ostacola la coesistenza fra i diversi gruppi etnici e linguistici; ed universale deve essere la condanna di questi spietati delitti».

«Lo Stato italiano — ha aggiunto — deve difendere la vita dei suoi figli: il Parlamento lo reclama. Il tributo di sangue versato in Alto Adige deve cessare». Bucciarelli Ducci ha concluso unendo al commosso rimpianto per i caduti, alle espressioni di cordoglio per i loro congiunti e di solidarietà per le Forze Armate, gli auguri più vivi per la guarigione del sergente maggiore Marcello Fagnani.

Ha parlato subito dopo il Ministro della Difesa Tremelloni, che, dopo essersi associato a nome del Governo ai sentimenti manifestati da Bucciarelli Ducci, ha detto che non vi sono parole per esprimere l'indignata e costernata protesta e la condanna morale per così vili disgustosi atti di terrorismo preordinati e pianificati. Tutto il mondo civile si ribella contro queste risorgenti espressioni di aberranti metodi di lotta che sembravano definitivamente superati. Evidentemente — ha affermato — esistono ancora alcuni fanatici che cercano di ottenere con l'assassinio ben precisi risultati; ma non li otterranno. In effetti i rigurgiti di terrorismo neonazista non riusciranno a compromettere quella convivenza illuminata e civile che il Governo si sforza di costruire in Alto Adige, pur tra così numerose difficoltà. Nessuna indulgenza o limitazione vi sarà nel reprimere l'azione dei terroristi, ai quali non sarà data tregua: se ne ricordi chi se ne deve ricordare!».

Il Ministro della Difesa ha poi risposto alle interrogazioni presentate sull'argomento precisando, sulla base delle notizie pervenute al suo Dicastero, il modo in cui hanno trovato la morte le quattro vittime dell'attentato. In particolare ha reso noto che il traliccio danneggiato dista dal confine austriaco solo tre metri ed è stato sabotato con sei cariche di esplosivo innescato con un sistema di orologeria ad accensione elettrica. Sul luogo — ha aggiunto Tremelloni — sono stati rinvenuti un orologio «Kinzle», una sveglia «Peter», frammenti di nastro adesivo di fabbricazione tedesca e un guanto di lana grigio.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Papa Paolo VI entra nella sala del Concistoro ricevuto da monsignor Nasalli Rocca

PER IL NUOVO ACCORDO COMMERCIALE

Italia e Jugoslavia riprendono le trattative

Compiaciuti commenti della stampa di Belgrado All'ONU c'è stato un incontro tra Moro e Spliljak

Belgrado, 26

Sono riprese stamane le trattative italo-jugoslave per la definizione di un nuovo accordo commerciale a lungo termine, in relazione al piano quinquennale jugoslavo 1966-1970 e per adeguarlo al nuovo «status» della Jugoslavia, divenuta membro di pieno diritto del «Gatt». La delegazione italiana che conduce i negoziati è capeggiata dal Ministro plenipotenziario Maurizio Trobel e ne fanno parte il consigliere commerciale dell'Ambasciata italiana nella capitale federale, Virgilio Gorga, e il dott. Sergio Carboni, direttore generale per lo sviluppo degli scambi al Ministero del commercio con l'estero; quella jugoslava è diretta dal Segretario federale aggiunto al commercio con l'estero Boris Snuderl.

In un commento del quotidiano belgradese «Borba» — che esprime di solito il pensiero del Governo federale — si afferma che la ripresa del dialogo commerciale avviene nel segno «della rinnovata favorevole disposizione dei due Governi a risolvere i problemi, in armonia con l'intensa collaborazione in atto italo-jugoslava e con gli interessi a lunga scadenza dei due popoli confinanti».

Il giornale jugoslavo continua rilevando che «lo sviluppo di tale collaborazione deve svolgersi sulla base del trattamento di reciproca pariteticità e di una realistica valutazione degli interessi dell'Italia e della Jugoslavia. Si ha l'impressione — sottolinea «Borba» — che dopo il periodo di raffreddamento si è addivenuti ad un tale accostamento grazie ai comuni sforzi, alla buona volontà dimostrata ed alla lucida valutazione delle conseguenze dello stato di anormalità».

La ripresa dei colloqui — scrive ancora il giornale belgradese — è una riprova dell'alto grado di collaborazione economica raggiunto tra i due Paesi ed essa «può avere anche positivi riflessi sui rapporti politici del resto già manifestatisi nell'utile incontro che ha avuto luogo, al Palazzo di vetro delle Nazioni Unite, tra i Presidenti del Consiglio Aldo Moro e Mika Spliljak».

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord poco nuvoloso o localmente nuvoloso. Temporanee accentuazioni della nuvolosità potranno dar luogo a temporali specie sulle Alpi, Prealpi e Liguria. Al Centro, al Sud e sulle isole prevalenza di sereno. Nel corso della giornata si avranno temporanei annuvolamenti al Centro, specie sulla Toscana e sulla Sardegna. Temperatura al Nord e al Centro senza variazioni notevoli. Al Sud in lieve aumento. Venti a regime di brezza con temporanei rinforzi intorno Sud su Sardegna ed alto versante tirrenico. Mari: da calmi a leggermente mossi con temporaneo aumento del moto ondoso su mari Ovest-Sardegna, Liguria ed alto Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 19, 34; Verona 19, 31; Trieste 21, 28; Venezia 20, 28; Milano 16, 32; Torino 15, 27; Genova 19, 26; Bologna 20, 31; Firenze 16, 31; Pisa 14, 30; Ancona 23, 28; Perugia 14, 31; Pescara 18, 30; L'Aquila 12, 29; Roma (Nord) 13, 31; Roma (Fium.) 13, 28; Campobasso 19, 30; Bari 17, 20; Napoli 16, 29; Potenza 16, 27; S. Maria di Leuca 18, 31; Catanzaro 17, 28; Reggio Calabria 16, 31; Palermo 19, 24; Catania 13, 30; Alghero 17, 31; Cagliari 20, 26.

I CARDINALI SONO ORA 118 DEI QUALI SOLO TRENTASEI ITALIANI

Durante il Concistoro il Papa ha parlato di nuovo della pace

Rinnovata la proposta di dare uno statuto internazionale a Gerusalemme Mons. Capovilla Vescovo di Chieti - A Gorizia sarà Arcivescovo mons. Cocolin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 26

Con il Concistoro di stamane ventisette nuovi Cardinali sono entrati nel Sacro Collegio. Essi sono: Nicola Fasolino, Arcivescovo di Santa Fè in Argentina; Antonio Riberi, Nunzio apostolico in Spagna; Giuseppe Beltrani, Internunzio apostolico in Olanda; Alfredo Pacini, Nunzio apostolico in Svizzera; Gabriele Garrone, pro prefetto della Congregazione dei seminari; Patrick O Boyle, Arcivescovo di Washington; Egidio Vagnozzi, Delegato apostolico negli Stati Uniti; Massimiliano de Furstemberg, Nunzio apostolico in Portogallo; Antonio Samorè, segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari; Francesco Carpino, pro prefetto della Congregazione per la disciplina dei Sacramenti; Clemente Maurer, Arcivescovo di Sucre in Colombia; Pietro Parente, segretario della Congregazione per la dottrina della fede; Carlo Grano, Nunzio apostolico in Italia; Angelo Dell'Acqua, sostituto della Segreteria di Stato; Dino Staffa, pro prefetto del Supremo Tribunale della segnatura apostolica; Pericle Felici, pro presidente della Pontificia Commissione per la revisione del Codice di diritto canonico; Giuseppe Kroll, Arcivescovo di Filadelfia; Pierre Veuillot, Arcivescovo di Parigi; Patrick Cody, Arcivescovo di Chicago; Corrado Ursi, Arcivescovo di Napoli; Alfred Bengsch, Arcivescovo di Berlino; Justinus Darmajuwana, Arcivescovo di Semarang in Indonesia; Karol Woytila, Arcivescovo di Cracovia; Michele Pellegrino, Arcivescovo di Torino; Alexandre Renard, Arcivescovo di Lione; Francis Brennan, decano della Sacra Rota; padre Benno Gut, Primate dei Benedettini confederati.

Nel corso del Concistoro segreto al quale hanno partecipato 35 Cardinali «anziani» i nomi sono stati letti in quest'ordine dal Papa: da quel momento i nuovi porporati facevano parte di diritto del Collegio cardinalizio. Il Pontefice ha anche annunciato importanti nomine di Vescovi a importanti sedi italiane: il Cardinale Carpino, siciliano di nascita è stato nominato Arcivescovo di Palermo, monsignor Loris Capovilla, che è stato segretario di Papa Giovanni, andrà Arcivescovo a Chieti; monsignor Pietro Cocolin, parroco di Sant'Ambrogio a Monfalcone è il nuovo Arcivescovo di Gorizia e monsignor Ugo Poletti è nominato Arcivescovo di Spoleto. Il Papa ha accompagnato le nomine cardinalizie e vescovili con un ampio discorso, al termine del quale ha incaricato una speciale missione della Segreteria di Stato di recare ai nuovi Cardinali che erano in attesa nell'Auditorio di Palazzo Pio in via della Conciliazione i biglietti di nomina.

Papa Paolo VI ha parlato dell'ora attuale della Chiesa «una ora grande, un'ora benedetta, un'ora delicata, che esige docilità e fervore...» ed ha indicato nelle direttive conciliari, sanamente intese, le strade da percorrere. Guardando al «più vasto orizzonte del mondo» il Papa ha detto: «Voi sapete a chi vanno le nostre ansie. Se possiamo augurarci che, dove qualche onorevole modus vivendi è stato possibile instaurare la sopravvivenza della Chiesa possa preludere a future migliori condizioni della sua normale attività, dobbiamo ancora profondamente dolerci della triste e tribolata situazione della Chiesa in quelle altre nazioni in cui, sotto l'accusa immeritata di oscurantismo e il falso sospetto di insubordinazione, le si è contestato il diritto di tranquilla e sicura esistenza».

Il Pontefice ha anche parlato delle «vampe della guerra fratricida che qua e là sono scoppiate» e mettono in pericolo «la pace e la serena convivenza dei popoli». «Purtroppo — ha aggiunto — la condizione del Sud Est asiatico è ancora tanto travagliata; eppure, per quanto stava in noi, abbiamo moltiplicato le iniziative. Abbiamo incoraggiato ogni passo autorevole intrapreso, perchè i figli di una stessa terra tornino ad amarsi come fratelli e tutti, nel posto che a ciascuno compete, lavorino nella sicurezza e nella libertà alla ricostruzione e al progresso economico e sociale della propria patria, libera e indipendente».

Sul Medio Oriente il Papa ha detto di aver fatto tutto il possibile per scongiurare il conflitto e successivamente per risparmiare rovine e tribolazioni alle popolazioni. «Noi — ha detto — rinnoviamo i nostri appelli; questioni gravi attendono di essere risolte: la condizione dei profughi palestinesi ci rattrista profondamente e attende il rimedio di una soluzione equa e generosa; i difficili e complessi problemi territoriali che da tempo aspettano una ragionevole soluzione e che il conflitto armato ha ora messo in tragica luce devono essere affrontati senza indugio, per il bene della stessa umanità: la città Santa di Gerusalemme deve restare per sempre ciò che rappresenta: città di Dio, libera oasi di pace e di preghiera, luogo di incontro, di elevazione e di concordia per tutti, con proprio statuto internazionale garantito». Il Papa ha concluso dicendo che «sarebbe illusione voler costruire la pace su un terreno che non sia di giustizia, di riconoscimento dei diritti umani, di accettazione del diritto altrui, così, come si vuole riconosciuto il proprio. Concordia e pace non vanno disgiunte da giustizia e da verità».

Attualmente il Sacro Collegio si compone di 118 porporati, dei quali 36 italiani, 42 di altri Stati europei, 24 americani, 11 asiatici, 4 africani, 1 australiano.

A. Paglialunga

PRIMO CARNERA ASSOPITO AFFRONTA L'ULTIMA CRISI

SOLO IL CUORE DEL GIGANTE CONTRASTA GLI ASSALTI DEL MALE

Oramai rari i momenti di lucidità del campione che si è ridotto a pesare non più di 80 chili - Oggi arriva la figlia dall'America

DAL NOSTRO INVIATO

Sequals, 26

Ancora ore di trepidazione attorno a Primo Carnera, nel terzo giorno della crisi che lo attanaglia; si teme ormai inesorabilmente. Quasi per tacita intesa i sequalesi evitano di passare davanti alla villa o lo fanno, si direbbe, in punta di piedi. Penetrano con lo sguardo oltre i cancelli e basta quello per interrogare i due giardinieri che continuano il riassetto del piccolo parco, in un clima che sarebbe di serenità se non celasse, invece, il dramma del gigante che va spegnendosi.

Nella grande casa una sola finestra è spalancata e c'è silenzio. Diremo subito che Primo Carnera non si trova, come taluni informavano, sotto la tenda a ossigeno, anche se accanto al letto, prudentemente, sono pronte la maschera respiratoria e alcune bombole; anzi, in qualche momento, così gli è già stato reso più agevole il respiro. In realtà l'infermo sta affrontando la crisi in uno stato di assopimento, interrotto da momenti di lucidità, che non farebbero quindi presagire il peggio. Egli non sente dolori; il cuore «tiene» e comunque glielo sostengono i cardiotonici (che rappresentano l'unico intervento medico in questa fase del male); non riesce però a ingerire altro che gocce d'acqua, e da tre giorni viene alimentato per fleboclisi. E' un gigante che non pesa più di ottanta chili.

Serenità solo apparente quindi nella villa di Sequals, che doveva e poteva essere, se non il toccasana per il campione ammalato, il clima ideale per combattere questa decisiva battaglia. Primo invece, da un mese che è tornato a casa, ha potuto solo vedere il verde panorama dei colli che l'attorniano, appena affacciandosi alla terrazza, non mai immergersi nell'aria natia, come tanto desiderava fare. E l'apprensione è nello stesso comportamento dei paesani, che rimangono appartati, passandosi la voce su quanto accade dentro la villa, via via che riescono a cogliere qualche segno: e sono più segni che rattristano.

Per il medico curante tuttavia le speranze sono ormai solo per un decorso della crisi senza aggravamenti. Il dott. Comin confida nel forte cuore del gigante, anche perchè domani quella saldezza sarà messa a dura prova, con l'arrivo a Sequals della primogenita dei Carnera, Giovanna, che sta volando dall'America per accorrere al capezzale del padre. Primo lo sa, è stato anzi lui a desiderare la presenza dei figli (il secondo, Umberto, sarà peraltro difficile che arrivi subito, perchè impegnato negli esami di laurea, in California). Segno questo che egli è cosciente della gravità del male, quando si pensi che appena un mese fa aveva salutato i figli con un beneaugurante «arrivederci in America».

Ore trepide insomma, di dolorosa ansietà, in un'atmosfera resa commovente dall'affettuoso attaccamento di Primo e della moglie Pina che, visti assieme, fanno pensare al dramma che stanno vivendo, per la serenità degli sguardi che si rivolgono, fra poche parole ma con tanti sorrisi. E a rincuorarli c'è spesso in casa don Giuseppe, il parroco che li sposò e battezzò i loro figli; in sua compagnia Primo si rianima meglio di quando interviene il medico; il sacerdote gli parla e il gigante lo accompagna nelle preghiere.

Queste le ore di Sequals attorno al suo grande figlio, nel tormentoso succedersi delle crisi e degli alleviamenti del male. La signora Pina è andata proprio ieri l'altro a Trieste per ritirare i bagagli del Carnera, giunti via mare dall'America. Fra essi c'è la carrozzella che il gigante già usava in California ed era impaziente di ricevere qui per uscire di casa. Ma Primo non l'ha nemmeno vista.

Marco Cadelli

I MAIALI CON LA PESTE DESTINATI AD ESSERE INSACCATI

LA LIBERTÀ PROVVISORIA CHIESTA PER IL TITOLARE DEL SALUMIFICIO

Nel frattempo l'azienda continua la sua normale attività

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 26

La libertà provvisoria è stata chiesta oggi per Ambrogio Molteni il titolare dell'omonimo salumificio accusato di frode alimentare e arrestato dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni (NAS). Si è invece rivelata controversa la notizia, anche da noi raccolta ieri, della denuncia e dell'arresto del padre di Ambrogio, Pietro di 59 anni, contitolare dell'azienda. Pietro Molteni, in effetti, non è stato arrestato. Egli si trova attualmente in Svizzera dove sembra intenda rimanere fino a che la sua situazione non verrà chiarita. Anche a suo carico infatti esisterebbe un mandato di cattura.

Alla base della richiesta di libertà provvisoria avanzata per Ambrogio Molteni, stanno le considerazioni legali già illustrate ieri alla stampa, e da noi riportate, dai difensori del Molteni. Negli ambienti della Procura della Repubblica di Monza le previsioni sull'accoglimento dell'istanza sono molto caute; naturalmente si tratta di previsioni del tutto non ufficiali, poichè l'inchiesta prosegue nel massimo riserbo. Più fiducioso si è dichiarato il legale del Molteni, avv. Sansoni il quale peraltro prevede che una decisione potrà essere presa dai giudici solo tra qualche giorno, dopo lo studio dei numerosi atti.

Particolare rilevanza ai fini dell'inchiesta sembra abbiano assunto le dichiarazioni attribuite al macellatore del «Salumificio Molteni» il quale, come è noto, ha asserito che abitualmente gli venivano affidati per l'uso i sigilli sanitari con i quali si marcano i capi abbattuti per certificarne la commestibilità, operazione che solo il veterinario consorziale dovrebbe compiere, previo esame di ogni singolo animale. E infatti, assieme al Molteni, è finito in carcere anche il veterinario consorziale, dott. Angelo Sala di 49 anni. Ad ogni modo l'attività dell'azienda, che impegna 250 dipendenti, ha ripreso normalmente l'attività dopo la parentesi domenicale.

Circa i retroscena dell'arresto di Ambrogio Molteni, si è appreso oggi che il Ministero della sanità, lo stesso 17 giugno — giorno in cui i carabinieri del Nucleo antisofisticazioni riscontrarono le irregolarità presso lo stabilimento Molteni di Arcore — inviò in Lombardia un ispettore generale del servizio veterinario, il dottor Filippo Duca, al quale seguì un altro ispettore, il prof. Paolo Savi e poi un certo numero di funzionari. Dopo gli accertamenti del caso, i due alti funzionari decisero di denunciare l'operato dei titolari dell'azienda, ma non di far chiudere lo stabilimento che oggi ha ripreso normalmente il lavoro.

Aldo Mariani

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 26 giugno 1967

La Borsa ha esordito su basi migliori, attraverso discreti scambi. Il lavoro professionale si è svolto soprattutto sulle azioni guida, che tuttavia hanno registrato miglioramenti inferiori all'1 per cento, e sui titoli ferroviari, ancora oggetti di un buon assorbimento. Esauriti gli ordini di acquisto dell'apertura, il mercato è andato man mano riassumendo la fisionomia della settimana precedente, mentre la clientela è sembrata manifestare il proposito di veder superata la liquidazione di giugno, prima di assumere nuovi impegni. In chiusura ogni traccia di rialzo è pressochè scomparsa. Solo le azioni ferroviarie, anche a causa del ridotto flottante in circolazione, hanno ancora ampliato le plusvalenze iniziali, mentre nei diversi settori molte voci sono terminate su basi pressochè invariate nei confronti di venerdì. Modesta attività con contenute variazioni di prezzo nel reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 63,13, con una variazione rispetto a venerdì dello 0,25 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 217.000.000; Buoni del Tesoro 358.000.000; obbligazioni 1.012.000.000; azioni n. 1.078.050.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 105.05 (—); Red. 3,5% 101.10 (—); Ricostr. 3,5% 87.25 (87.20); Ricostr. 5% 98.50 (98.30); Trieste 5% 97.70 (97.80); Rif. fond. 5% 97.75 (98).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (100.05); 1970 100.15 (—); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (100.05); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98.90 (—).

Alimentari: Certosa 2435 (2430); Distillerie 2725 (2721); Eridania 3180 (3177); Es. Molini 2270 (—); Motta 7325 (7275); Romana Z. 173 (170); Romana Z. priv. 329 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 94790 (94210); Ass. Milano 27300 (27700); Ass. Milano priv. 21035 (21400); Ass. Torino 6420 (—); Ass. Torino priv. 5000 (5005); Incendio 7845 (7776); Fond. Vita 17400 (17351); L'Assicuratrice 63700 (62800); Ras 35635 (35575).

Bancari: Mediobanca 73900 (73600).

Chimici: Anic 1390.50 (1384); Brioschi 14940 (—); Caffaro 184 (185); Gas Napoli 913 (915); Erba 8825 (8815); Erba priv. 5905 (5885); Italgas 1496 (—); Iniz. Ind. Comm. 2729 (—); Ledoga ord. 4323 (4349); Ledoga priv. 5250 (5244); Liquigas 203 (202.50); Mira Lanza 31200 (31100); Montedison 1203 (1199.50); Ossigeno 1440 (1480); Pibigas 99 (98.25); Rumianca 1558 (1545); Saffa 4600 (—); Sarom 1023 (1019).

Elettrici e elettrotecnici: Cieli 3001 (2997); Emiliana 2398 (2394); Magneti 1040 (1030.50); Marelli 598.50 (600); Orobia 2696 (2690); Sip 2530 (2525); Tecnomasio 1035 (1010); Terni Nuova 284 (281.75).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3900 (—); Bastogi 1870 (—); Breda 3329 (3310); Finmare 345 (—); Finsider 630 (630.50); Generalfin 790 (793); Gim 3315 (3271); Invest 2955 (2930); Italpi 2478 (2459); La Centrale 6678 (—); Pirelli e C. 3685 (—); Safep 31 (34); Sifir 889 (892); Sme 2274 (2355); Stet 2853 (2852); Sviluppo 1885 (1870).

Immobiliari e Agricoli: Aedes 1914 (1900); Beni Stabili 2900 (2770); Bonifiche 830 (—); Co.Ge. 7900 (7860); Imm. Roma 486 (484.50); Sagi 1550 (—); Iniz. Edilizia 1835 (1820); Milano Centrale 19050 (—); Risanamento 5500 (5490); Silos Genova 2770 (2750).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 880 (—); Fiat 2772 (2761); Fiat priv. 2243 (2250); Nebiolo 556 (—); Olivetti ord. 2900 (2886); Olivetti priv. 3130 (3110); Tosi Franco 1123 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3520 (—); Acc. Falck priv. 3390 (—); Broggi-Izar 1080 (—); Dalmine 1350 (—); Ilssa-Viola 762 (—); Italsider 965 (—); Magona 1389 (1383); Metalli 3030 (—); M. Amiata 5255 (5290); Monteponi 521 (510); Siele 2790 (2795); Trafilerie 533 (535).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5051 (5062); Cot. Cantoni 12.530 (12.450); Val Ticino 5,125 (5,75); Olcese 418 (423); Cucirini 6295 (6258); Stampati 3098 (3101); Cascami Seta 5590 (—); Fisac 435 (452); Lanerossi 3490 (3495); Gavardo 2020 (1990); Scotti 114 (—); Linificio 460 (448); Marzotto priv. 1925 (1930); Rossari 13.200 (—); Rotondi 23.450 (—); Man. Tosi 2360 (—); Pacchetti 494 (—); Snia Viscosa 3992 (3987); Snia priv. 2866 (2879); Bernasconi 540 (—); Tilane 280 (—); Un. Manif. 21.300 (—).

Trasporti: Nord Milano 2980 (2450); L'Ausiliare 2040 (—); Mittel 5310 (5100).

Diversi: De Ferrari 1133 (—); Cart. Binda 27.225 (—); Cart. Burgo 13.610 (13.630); Cart. Donzelli 3000 (—); Cementir 3783 (3750); Cer. Pozzi 168,75 (166,125); Cer. Pozzi priv. 270 (275); Cer. Ginori 421 (—); Ciga 3550 (3595); Acque Potab. 1061 (1059); Eternit 3010 (3035); Italcementi 12.860 (12.800); Cond. Acqua 576 (575); Rinascente 318 (317,75); Rinasc. priv. 271 (273,25); Mondadori priv. 3040 (3000); Pirelli S.p.A. 3474 (3460); Reina 885 (900); Ses (ex Sarda) 3990 (3955); Sges (ex Seso) 1516 (—); Smeriglio 76 (73); Terme Acqui 3350 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,44; dollaro canadese 578,275; corona danese 90,20; corona norvegese 87,37; corona svedese 121,202; fiorino olandese 173,415; franco belga 12,581; franco francese 127,345; franco svizzero 144,685; lira sterlina 1742,15; marco tedesco 156,942; scellino austriaco 24,175; escudo portoghese 21,722; peseta spagnola 10,411.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,80; lira sterlina 1742; franco svizzera 144,45; franco francese 127,20; franco belga 12,36; marco tedesco 156,55; scellino austriaco 24,11; peseta spagnola 10,36; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 575,25; fiorino olandese 173,05; corona danese 89,50; corona svedese 120,90; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 44 - t.p. 44; dracma greca t.g. 20 - t.p. 20,25.

Metalli preziosi: oro fino 712-722; platino 2.800-3.400; argento 33.000-28.000.

TRIESTE

Mercato poco attivo ma con miglioramenti su quasi tutte le voci. Ancora riflessive Viscosa priv. e Finsider. Fermi i locali. Piccole variazioni nei due sensi nel reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 500.

Bastogi 1870; Finmare 345; Finsider 629; Stet 2853; Ass. Generali 94.800; Ass. Italiana 63.700; Ras 35.600; Gerolimich 5000; Premuda 32.200; Tripcovich 27.600; Viscosa ord. 3990; Viscosa priv. 2870; Italsider 695; Montecatini 1203; Cantieri 225; Meridielettrica 2270; Terni 284; Ampelea 7000; Liquigas 203; Beni Stabili 2790; Immobiliare 486; Pirelli S.p.A. 3474; Anic 1390; Fiat ord. 2770; Fiat priv. 2243; Sip 2530.

NEW YORK

Chiusura in declino in seguito ad una dichiarazione del Federal Reserve Board, William McChesney Martin, secondo cui il Congresso dovrebbe decidere al più presto un inasprimento fiscale. Dopo un'apertura in leggero rialzo, la tendenza si è fatta irregolare a metà seduta e quando è giunta a Wall Street la notizia della dichiarazione di Martin le perdite si sono fatte più accentuate. General Electric, Polaroid, Continental Copper hanno chiuso in perdita. Fra i titoli in guadagno figurano le IBM, le United Aircraft e le American Smelting. Le azioni scambiate sono state 9,4 milioni, contro le 9,13 di venerdì. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso a 872,1, con 5,26 di perdita. L'indice dell'A.P., relativo a 60 titoli, ha perduto 1,8, scendendo a 324,4. L'indice dello Stock Exchange ha perduto 20 cents, passando a 50,74.

LONDRA

La Borsa è stata ieri sostenuta ed i prezzi hanno realizzato migliorie su di un vasto fronte. Nonostante la chiusura del Canale di Suez, c'è sempre richiesta di azioni marittime. In rialzo i tabacchi. In ripresa i petroli. Calmi auriferi e rame. Migliori le quotazioni in dollari. Stazionari i titoli di Stato.

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

AVVISO

AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI

Dal 1.o luglio 1967 saranno rimborsabili alla pari presso tutte le Filiali della Banca d'Italia, per avvenuto sorteggio, le seguenti obbligazioni:

Serie Ordinarie: 4,50%-5% trentennale - 5% trentacinquennale - 5,50% e 6%

Serie Speciali: 4,50% «Elettrificazione Ferrovie dello Stato», 5% «Elettrificazione Ferrovie dello Stato», 6% «Ferrovie dello Stato», 5% «Città di Milano», 5% «Città di Roma», 4,50% «Città di Palermo», 5% «Piano per lo Sviluppo dell'Agricoltura», 6% «Piano per lo Sviluppo dell'Agricoltura», 6% «Legge 30 dicembre 1960, n. 1676», 6% A.N.A.S., 6% «Interventi Statali», 6% «B» - Garantite dallo Stato, 6% «Diciottennale» - Garantite dallo Stato

per il complessivo valore nominale di L. 29.574.175.000

Le obbligazioni sorteggiate cessano di fruttare interessi col 30 giugno 1967.

I BOLLETTINI DELLE ESTRAZIONI contenenti i numeri dei titoli da rimborsare, già pubblicati a norma di legge nei supplementi alla GAZZETTA UFFICIALE, sono a disposizione dei signori Obbligazionisti presso tutte le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito.

Il Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche offre ai propri Obbligazionisti il SERVIZIO GRATUITO DI VERIFICA DELLE ESTRAZIONI. Gli appositi moduli di richiesta vanno ritirati presso gli Uffici del Consorzio, Via Q. Sella n. 2 - Roma, ovvero presso qualsiasi Filiale della Banca d'Italia.

I CLASSICI ILLUSTRATI CURCIO

in edicola e in libreria

ERASMO da ROTTERDAM

Elogio della pazzia

illustrato da

CORRADO CAGLI

L. 1.000

Volumi pubblicati:

C. Baudelaire - I fiori del male - Illustrato da Orfeo Tamburi.

G. Casanova - La mia fuga dai Piombi di Venezia - Illustrato da Giorgio De Chirico.

G. Carducci - Rime Nuove - Illustrato da Ottone Rosai.

GITA A VEGLIA

FREQUENTAVO nel 1902 la seconda liceale a Gorizia. C'insegnava propedeutica filosofica il prof. Srebernic, nativo di Salcano, che vi giungeva fresco fresco dall'aver assolto gli studi universitari a Vienna. Conosceva egregiamente la sua materia, mi voleva bene ed io lo ricambiavo con stima sincera. L'anno seguente egli non c'era più essendo passato a Roma a studiare teologia e filosofia. Era stato accolto nel Collegio germanico riservato ai chierici dell'Austria-Ungheria, della Germania e credo anche della Svizzera.

Qualche anno dopo trovandomi nell'Urbe per un corso di topografia romana mi feci un dovere di andare a salutarlo venendo da lui accolto con viva cordialità. Laureatosi passò a Gorizia quale docente al seminario teologico emergendo non solo per dottrina, ma anche per fervidi sensi cattolici. Non lo incontrai mai nella città isontina chè io insegnavo a Trieste al ginnasio comunale, ma presentivo che il rev. dott. Sbernic non sarebbe rimasto a lungo a Gorizia. E difatti nel 1923 la Santa Sede lo nominò vescovo della diocesi di Veglia. Da Giovanni XXIII ebbe poi ad personam il titolo di arcivescovo. Qualche decennio fa essendomi recato a Veglia e quindi anche nell'episcopio per un controllo del materiale epigrafico-archeologico, lo incontrai di nuovo e fu un incontro cordialissimo. Egli mi volle anzi al suo desco e i nostri discorsi si volsero specialmente a discenti e docenti di tanti anni prima. Di ritorno dalla sua visita a Roma ad limina egli sostò in Aquileia ad ammirare ancora la grande basilica. L'anno scorso, novantunenne, il 21 giugno, il benemerito presule chiuse la sua laboriosa esistenza fra il generale compianto dei suoi fedeli diocesani.

* * *

Dopo questa piuttosto ampia premessa, si comprende come io accogliessi giorni fa prontamente l'invito rivoltomi dall'amico e dotto filologo prof. Scuz, per una breve gita a Veglia, anche per rendere il devoto omaggio alla memoria del mio maestro di sessantacinque anni fa.

Giungemmo in auto a Cirquenizza dove caricammo la macchina sul traghetto, che i croati chiamano più latinamente di noi «traject». Ma, ahimè, il nome del traghetto stesso era stato gravemente alterato: da «Sv(eti) Petar» che è uguale a San Pietro, era risultato «Supetar», così come altrove «Sv(eti) Ivan» era stato trasformato in «Sutivan». Passati a Silo, attraverso strade piuttosto carsiche, tuttavia discrete, e una campagna in modesta parte coltivabile, arrivammo a Krk. Sembra che il nome originario del luogo sia celtico — non lo trovo infatti fra quelli illirici — divenuto per i romani «Curictae», onde è facile spiegarsi la forma oggi in uso ove si rifletta che la consonante «r» è considerata una semivocale. I romani, data la posizione propizia della isola contro i pirati liburnici, la cinsero di mura già in età repubblicana e ne rimangono tuttora gli avanzi come quelli tanto più vistosi e però anche tanto più tardi del dominio veneziano, e ne fecero un fiorente «municipium».

E Veglia? E' subito spiegato ove si pensi che in età bizantina fu detta «Vigilia», dunque scolta, vedetta, che in italiano divenne Veglia. In latino i vescovi dell'isola sono detti «Vegliensis».

* * *

Come fummo giunti a destinazione chiedemmo di essere ricevuti da S. E. il Vescovo dott. Carmelo Zazinovic che ci accolse con la più schietta cortesia, di cui lo ringraziamo ancora. Da lui conoscemmo il rev.mo mons. Zic, l'intelligente e appassionato scavatore della cittadina. Dopo reso omaggio alla tomba del presule defunto, sepolto in una cappella della cattedrale, compimmo una visita ben istruttiva sotto la dotta guida del detto monsignore, cui si sentiamo proprio obbligati.

Nel duomo che risale al V-VI secolo e conobbe attraverso i secoli varie vicende strutturali — il vescovado stesso è del IV secolo — parecchie sono le opere da ammirare, ma s'intende che qui mi limito a riferire solo qualche singolo particolare. Così un capitello già tutto camuffato con mattoni mostrò, una volta liberatone, la presenza di due uccelli rapaci dal rostro adunco rivolti aggressivamente contro un pesce, certo un simbolo del male contro il bene, degli infedeli contro Cristo e i suoi seguaci. La figurazione risalirà all'alto medioevo, quando veramente la simbologia del pesce aveva già fatto il suo tempo.

In una cappella subito fuori della navata sinistra, un battistero a forma circolare è stato tratto, si capisce fin dai primi tempi cristiani, da un edificio termale, documentato anche da avanzi musivi monocromi esistenti subito fuori della chiesa.

Di un altro edificio termale vedemmo in una casa privata dove, accompagnati da mons. Zic, fummo ricevuti con squisita gentilezza da una distinta signora che parlava il veneto come noi, un lacerto musivo di qualche metro quadrato con un tritone che suonava la lunga ritorta buccina, due massicci delfini e il resto di un altro mostro marino, tutto eseguito in un fine tessellato bianco e nero che ricorda quello della grande piscina da bagno delle terme di Ostia. La presenza di due terme con pavimenti musivi e piuttosto grandi è chiaro documento del benessere della città romana.

Del resto tanto la cittadina di Veglia che tutta la costa istriana e dalmata e le isole, sono partecipi di una vera fiumana d'oro che vi è convogliata grazie al turismo che dalla Inghilterra, dalla Germania, dal Belgio e da altri Paesi in masse sempre più compatte confluisce colà. Se le varie località isontina chè io insegnavo a Trieste al ginnasio comunale, ma presentivo che il rev. dott. Sbernic non sarebbe rimasto a lungo a Gorizia. E difatti nel 1923 la Santa Sede lo nominò vescovo della diocesi di Veglia. Da Giovanni XXIII ebbe poi ad personam il titolo di arcivescovo. Qualche decennio fa essendomi recato a Veglia e quindi anche nell'episcopio per un controllo del materiale epigrafico-archeologico, lo incontrai di nuovo e fu un incontro cordialissimo. Egli mi volle anzi al suo desco e i nostri discorsi si volsero specialmente a discenti e docenti di tanti anni prima. Di ritorno dalla sua visita a Roma ad limina egli sostò in Aquileia ad ammirare ancora la grande basilica. L'anno scorso, novantunenne, il 21 giugno, il benemerito presule chiuse la sua laboriosa esistenza fra il generale compianto dei suoi fedeli diocesani.

* * *

Dopo questa piuttosto ampia premessa, si comprende come io accogliessi giorni fa prontamente l'invito rivoltomi dall'amico e dotto filologo prof. Scuz, per una breve gita a Veglia, anche per rendere il devoto omaggio alla memoria del mio maestro di sessantacinque anni fa.

Giungemmo in auto a Cirquenizza dove caricammo la macchina sul traghetto, che i croati chiamano più latinamente di noi «traject». Ma, ahimè, il nome del traghetto stesso era stato gravemente alterato: da «Sv(eti) Petar» che è uguale a San Pietro, era risultato «Supetar», così come altrove «Sv(eti) Ivan» era stato trasformato in «Sutivan». Passati a Silo, attraverso strade piuttosto carsiche, tuttavia discrete, e una campagna in modesta parte coltivabile, arrivammo a Krk. Sembra che il nome originario del luogo sia celtico — non lo trovo infatti fra quelli illirici — divenuto per i romani «Curictae», onde è facile spiegarsi la forma oggi in uso ove si rifletta che la consonante «r» è considerata una semivocale. I romani, data la posizione propizia della isola contro i pirati liburnici, la cinsero di mura già in età repubblicana e ne rimangono tuttora gli avanzi come quelli tanto più vistosi e però anche tanto più tardi del dominio veneziano, e ne fecero un fiorente «municipium».

E Veglia? E' subito spiegato ove si pensi che in età bizantina fu detta «Vigilia», dunque scolta, vedetta, che in italiano divenne Veglia. In latino i vescovi dell'isola sono detti «Vegliensis».

* * *

Come fummo giunti a destinazione chiedemmo di essere ricevuti da S. E. il Vescovo dott. Carmelo Zazinovic che ci accolse con la più schietta cortesia, di cui lo ringraziamo ancora. Da lui conoscemmo il rev.mo mons. Zic, l'intelligente e appassionato scavatore della cittadina. Dopo reso omaggio alla tomba del presule defunto, sepolto in una cappella della cattedrale, compimmo una visita ben istruttiva sotto la dotta guida del detto monsignore, cui si sentiamo proprio obbligati.

Nel duomo che risale al V-VI secolo e conobbe attraverso i secoli varie vicende strutturali — il vescovado stesso è del IV secolo — parecchie sono le opere da ammirare, ma s'intende che qui mi limito a riferire solo qualche singolo particolare. Così un capitello già tutto camuffato con mattoni mostrò, una volta liberatone, la presenza di due uccelli rapaci dal rostro adunco rivolti aggressivamente contro un pesce, certo un simbolo del male contro il bene, degli infedeli contro Cristo e i suoi seguaci. La figurazione risalirà all'alto medioevo, quando veramente la simbologia del pesce aveva già fatto il suo tempo.

In una cappella subito fuori della navata sinistra, un battistero a forma circolare è stato tratto, si capisce fin dai primi tempi cristiani, da un edificio termale, documentato anche da avanzi musivi monocromi esistenti subito fuori della chiesa.

Di un altro edificio termale noleggiare, all'isolotto circolare, di poco più di mezzo chilometro quadrato, di Cassione con un folto bosco tutt'in giro mentre l'interno è coltivato dai fraticelli cui è affidato dal XV secolo — in origine v'era un'abbazia benedettina — esemplarmente: olivi, viti, grano, ortaggi, frutta ecc. Dalla curia vescovile ci era stato segnalato il padre Nicola Spagnol quale guida per le cose da visitare, ma in sua assenza un altro padre francescano, molto premuroso, ci mostrò quanto merita ammirazione nel convento, dal piccolo chiostro alla chiesa ad una navata che tra le altre opere, specialmente di pittura italiana, possiede una modernissima «via crucis» — non ricordo il nome dell'autore croato — che conferma come anche l'arte moderna, quando c'è l'afflato e la spiritualità dell'arte, sappia creare immagini d'intensa devozione e ispirazione. Nella ricca biblioteca si conserva un magnifico esemplare — un incunabulo — della geografia di Tolomeo.

Bella la facciata della chiesa di Omisalj (Castelmuschio) — ben frequentata la Messa della domenica — alta sulla sua roccia in vista del mare di Buccari e di Fiume e degli impianti della raffineria di petrolio dell'INA. Un rapido traghetto ci condusse da Vaz a Crisnjene all'ingresso del canale della Morlacca a ridosso dell'isola spoglia di San Marco a meno di cinque chilometri da Kraljevica o Porto Re.

Giovanni Brusin

Per disciplinare il caotico traffico stradale di Tokio, questa gigantesca torre di controllo è stata posta all'incrocio di cinque vie nel rione di Ikebukuro uno dei più congestionati della metropoli

VITA FACILE NELLA REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA PER GLI EDITORI DI LIBRI SCOLASTICI

UNA LEGGE PRUSSIANA DEL 1870 TIENE A BADA I DIRITTI D'AUTORE

Consentita la riproduzione di qualsiasi scritto senza alcuna autorizzazione e senza pagare un centesimo
Petizioni avanzate al Parlamento e alla Corte Costituzionale - I diversi argomenti portati in campo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, giugno

Gli editori tedeschi, i più corretti, prima di pubblicare un libro di lettura o un'antologia destinata alle scuole, inviano agli autori scelti dal compilatore di fiducia una circolare, press'a poco del seguente tenore: «Con la presente s'informa che fra gli scritti inseriti nella nostra nuova crestomazia per il ginnasio superiore (istituto magistrale, istituto tecnico eccetera) si trova un brano tolto dalla sua opera più importante; bene inteso, ne sarà citata la fonte, secondo quanto stabilisce l'articolo 46 della legge sui diritti d'autore, in vigore fin dal 1870; questa legge, come è noto, esonera l'editore da ogni onere finanziario». I meno corretti non si prendono nemmeno la briga di avvertire gli interessati, ben sapendo che nessuno potrà mai avanzare delle pretese. La legge — questo il loro ragionamento — parla chiaro: ci autorizza a ignorare la proprietà letteraria e quindi a infischiarci vuoi degli autori, vuoi della loro federazione. Nessun tribunale potrà mai prenderli in considerazione, e pertanto possiamo riparmiare anche le spese di una circolare.

Ma non è tutto qui: ci si rifiuta perfino di spedire all'autore saccheggiato un «giustificativo», vale a dire una copia in omaggio e, se qualcuno insiste, non è escluso che ci si degni di dare una spiegazione: per le pubblicazioni di questo genere s'impone una rigorosa economia; i costi di produzione sono in continuo aumento, le tirature limitate, il prezzo di copertina relativamente basso; ad ogni modo, in via eccezionale, siamo disposti a venirle incontro accordando un ragionevole sconto.

Tentativi di difesa

Per il passato ci fu qualche sporadico tentativo di difendere la proprietà letteraria. Nel 1912, Gerhart Hauptmann fu quasi sul punto di spuntarla in seguito all'interessamento di un ministro del governo imperiale, ma all'ultimo momento intervenne personalmente il Kaiser, sentenziando: «La legge del 1870 è giusta, quindi deve essere rispettata; nessuna deroga è ammissibile, non lo sarebbe nemmeno se si trattasse di Goethe o di Schiller». Non mancarono articoli di giornali e interrogazioni parlamentari, ma non si riuscì a cavare un ragno da un buco. Ci si dovette limitare a denunciare manomissioni, abbastanza frequenti (tagli arbitrari, riassunti approssimativi, citazioni sbagliate), e alcuni si consolarono ironicamente al pensiero che la legge portava la firma di Bismarck, l'artefice dell'indipendenza germanica. «Ogni scrittore degno di questo nome — si leggeva nella motivazione parlamentare — ha il sacrosanto dovere di dare un tangibile contributo anche alla battaglia della cultura popolare, mettendo gratuitamente a disposizione degli editori competenti tutti i saggi più adatti, e ciò a giudizio insindacabile degli editori medesimi. Si tenga presente, d'altro canto, che tale contributo viene generosamente compensato; compensato dal fatto che opera e autore trovano nelle aule scolastiche il riconoscimento più serio, più schietto, più duraturo».

Di questa aulica motivazione, superfluo dirlo, gli editori di libri scolastici si valsero, e continuano a valersi, per confondere e ridurre al silenzio gli scrittori. Vi riuscirono nella Repubblica di Weimar e nel Terzo Reich, e vi sono riusciti finora anche nella Repubblica federale. Una petizione al Bundestag (autunno 1966), inviata dalla Federazione degli autori, non fu nemmeno presa in considerazione, e una successiva interrogazione non ebbe che una pallida eco. Diceva fra l'altro la petizione al Parlamento di Bonn: «Ci troviamo di fronte a un assurdo: autori di solida fama, giudicati degni di figurare in un'antologia scolastica, non possono pretendere nemmeno un centesimo. E suona scherno l'argomento principale con cui si tenta di giustificare gli autentici furti: che è nell'interesse degli autori la riproduzione di loro scritti in volumi destinati a migliaia di scolari ai quali viene offerta la possibilità di conoscere e ammirare il fior fiore della moderna letteratura tedesca. Che si direbbe se le cartiere fossero costrette a vendere la materia prima al prezzo di costo? E che farebbero i signori editori di libri scolastici, se una legge riducesse a un minimo il guadagno?».

Dunque l'articolo della legge quasi secolare, varata quando le truppe del Kaiser stavano marciando su Parigi, è più che mai vivo e operante, e gli autori devono rassegnarsi a subirlo chissà per quanto tempo ancora: essi sono inermi, non possono ricorrere all'arma più efficace, lo sciopero, con cui sostengono le loro rivendicazioni perfino i becchini. Chi si commuove al ricordo che sono morti in miseria scrittori i nomi dei quali erano e sono tuttora sulla bocca, e un poco anche nel cuore, di intere generazioni? E chi prova una ombra di compassione, apprendendo che un poeta, le cui liriche venivano imparate a memoria, si tolse la vita non sentendosi di dover morire letteralmente di fame? Indubbiamente — osserva sarcasticamente il noto critico Josef Redling — «carmina non dant panem», anzi non deve darlo onde non sia scossa la convinzione romantica che la poesia, per essere veramente tale, può dare al massimo un tozzo di pane raffermo, perchè l'onore da essa largito compensa ad usura la mancanza di companatico. Per fortuna è lecito consolarsi al pensiero che in altri campi non va meglio. Ricordate il Petrarca? Povera e nuda vai, filosofia. Quando la patria dei «Dichter und Denker» era veramente quella dei poeti e dei pensatori, i diritti letterari degli uni e degli altri erano rigorosamente rispettati; qualcuno forse non ignora che Heine e Schopenhauer piantarono con successo una grana per avere due editori riprodotto, senza autorizzazione e senza pagare un centesimo, rispettivamente tre famosi «Lieder» e un brano della «Volontà nella natura».

Voce grossa

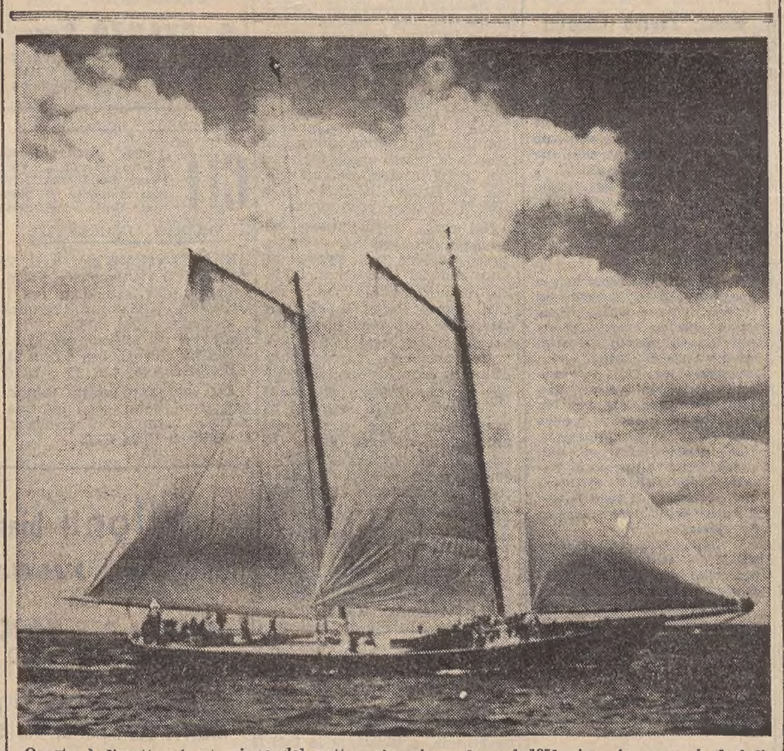
Spalleggiati dai tutori della legge, gli editori di libri scolastici fanno più che mai la voce grossa con argomenti nuovi di zecca; il citato critico ne segnala uno, la lettera inviata il 19 luglio 1966 al compilatore di un'antologia per le magistrali e riprodotta dal «Welt der Arbeit» (Mondo del lavoro). «Sono profondamente grato — questa la lettera — e altamente onorato che ella abbia accolto nell'antologia pubblicata dalla sua casa editrice un capitolo della mia ultima opera; ne sono onorato e fiero, perchè il mio nome figura fra le maggiori firme della nostra letteratura moderna. La ringrazio di cuore e devotamente la saluto». Ed ecco il commento della competente federazione: «A parte il fatto che pubblicazioni del genere sono di interesse nazionale, per così dire patrimonio del popolo intero, e che pertanto la legge del 1870 conserva e deve conservare tutta la sua validità, l'autore esprime senza possibilità di equivoci il pensiero della grande maggioranza dei suoi colleghi. Chi non può ritenersi onorato e fiero di figurare accanto a Thomas Mann, ai fratelli Zweig, a Rainer Maria Rilke?».

Ma gli autori, quelli soprattutto che sono considerati autentiche «grandi firme», la pensano diversamente, spalleggiati a loro volta dagli scrittori «specializzati», in primo luogo quelli che riescono a rendere accessibili a lettori sprovveduti le materie più difficili, per esempio la scienza nucleare delle quali i libri per istituti medi e superiori devono occuparsi. Perchè ci si ostina a negare la proprietà letteraria, quando è dimostrato che i diritti d'autore incidono in misura modesta sul costo di produzione? Basterà citare, e additare come degno di encomio, quanto stanno facendo da qualche tempo il Kamp-Verlag di Bochum e il Klett-Verlag di Stoccarda; queste due case editrici pagano agli autori la percentuale stabilita per la produzione letteraria (bene inteso una percentuale proporzionata all'ampiezza e all'importanza dei brani riprodotti), ed entrambi mantengono un prezzo di copertina eguale e, non di rado, inferiore a quello praticato, per pubblicazioni analoghe, da case editrici che non pagano i diritti d'autore. Evidentemente i primi si accontentano di un margine di guadagno meno vistoso. Al qual proposito sarà bene aggiungere che la pubblicazione di libri scolastici è generosamente finanziata dallo Stato, dai Länder e da enti culturali, e che, quanto alle vendite, l'alea della resa è ridotta ai minimi termini.

Fallito il tentativo d'indurre il Parlamento ad abrogare il famigerato articolo 46, si è deciso di ricorrere alla suprema istanza, la Corte Costituzionale. Il passo è stato compiuto dalla Federazione degli autori. Di ciò informati gli editori interessati hanno portato in campo un altro argomento, il seguente: in pratica, l'articolo voluto da Bismarck è valido, praticamente, in tutti i grandi Paesi i quali, anzi, considerano la legislazione tedesca in materia di tutela dei diritti di autore come la più moderna. Il critico Josef Reding ha commentato: «Nei Paesi più progrediti nel campo scolastico, per esempio la Svezia, non esiste nemmeno lontanamente qualche cosa che possa giustificare l'articolo della nostra legge secolare; per ogni scritto inserito in un'antologia si versano i prescritti diritti di autore. Ma ciò non avviene soltanto nei Paesi più progrediti; avviene perfino in una repubblica africana, la Liberia».

Come andrà a finire? Gli autori contano sulla Corte Costituzionale, mentre gli editori fanno assegnamento, e ciò nel peggiore dei casi, sulla elefantiasi burocratica; una pratica del genere va sempre per le lunghe, un anno, due anni, cinque; senza contare che potrebbe anche insabbiarsi.

Taulero Zulberti



Questa è l'esatta ricostruzione del cutter «America» che nel 1851 vinse in acque inglesi il famoso trofeo che da allora si chiamò Coppa d'America. Il costruttore si chiama Rudy Schaefer

IL CENTRO ORTOFRUTTICOLO INTERNAZIONALE

Funzione di Trieste per lo sviluppo dei traffici

Attesi incrementi di grande rilievo nel settore dei consumi - Favorevoli prospettive per la produzione

10

Le favorevoli prospettive che — ove vengano tempestivamente realizzati gli strumenti necessari — si aprono per il porto di Trieste, quale centro di transito di un ragguardevole traffico di prodotti ortofrutticoli, appaiono evidenti ove si esaminino, da un lato, l'evoluzione dei mercati di consumo del Centro Europa e, dall'altro, l'andamento della produzione nei Paesi produttori — fornitori del mercato europeo — con particolare riguardo ai Paesi del bacino mediterraneo, quali la Grecia, la Turchia, il Libano, Israele, Egitto, Tunisia, Algeria, nonchè Etiopia (Eritrea) e Somalia, che negli ultimi anni hanno conseguito notevolissimi sviluppi nel settore degli ortofrutticoli.

«E' noto come questi Paesi — scrive, al riguardo, l'ing. Diego Guicciardi, in una sua relazione tenuta al «Convegno nazionale sulla programmazione e controllo nell'azienda moderna», nel giugno dello scorso anno — grazie al passaggio da un'agricoltura asciutta a quella irrigua, si siano trasferiti o stiano trasferendosi da posizioni di autoconsumo a indirizzi produttivi commercializzati e già intravvedano favorevoli possibilità di sviluppo della loro economia e degli scambi commerciali con i Paesi più progrediti. Uno studio della FAO stima che le superfici irrigue dei Paesi del bacino mediterraneo, che erano di 8,3 milioni di ettari nel 1956, possano salire a 18 milioni di ettari entro il 1975; naturalmente, ove si consideri che un ettaro irriguo dà un volume di prodotti da dieci a venti volte superiore a quello di un ettaro in coltura asciutta, è agevole rendersi conto dell'enorme incremento che si può prevedere nel movimento commerciale dei prodotti agricoli di questi Paesi».

«La maggior parte di queste produzioni tende oggi a confluire verso i grandi porti del Nord Europa (Rotterdam, Amburgo, Anversa), per mancanza di una adeguata attrezzatura tecnica dei porti del Mediterraneo e di una moderna organizzazione commerciale che a questi porti faccia capo».

«In questa corsa alla conquista dei grandi mercati europei, giocherà logicamente un ruolo essenziale la qualità dei prodotti, ma, a parità di queste condizioni, l'esito appare strettamente subordinato all'efficienza dei sistemi di trasporto e alla organizzazione commerciale».

«Si tratta comunque di programmare, nel senso giusto della parola, i vari centri di attività e le varie infrastrutture che di questo complesso mercato fanno parte; in particolare, dovrà essere studiato e realizzato un poderoso sviluppo delle reti di comunicazione, sia valorizzando gli impianti già esistenti, sia affrontando con mentalità aperta al progresso tecnico, il problema dei trasporti agricoli».

Quanto ai mercati di consumo, secondo i dati emersi dall'indagine effettuata a cura della «Shell Italiana», nei prossimi anni le importazioni di ortofrutticoli nei Paesi dell'Europa Centrale ai cui traffici Trieste è maggiormente interessata (Germania, Austria e Svizzera) dovrebbero conseguire incrementi di grande rilievo, passando dai 56 milioni di quintali del 1964, a oltre 81 milioni di quintali nel 1975.

Al riguardo, è tuttavia opportuno ricordare come prevedere l'andamento delle future importazioni — pur sulla base di fondate stime dello sviluppo demografico e del reddito — sia un compito sul quale gravano grosse incertezze, connesse con le imprevedibili variazioni qualitative della domanda e con lo sviluppo della produzione interna. Si nota, ad esempio, che taluni consumi tradizionalmente stagionali tendono a stabilizzarsi durante tutto l'anno, stimolando le corrispondenti importazioni; che la tecnica di conservazione (surgelazione) tende a far regredire il consumo del prodotto fresco e greggio, a favore del «preimpaccato» pronto al consumo; che la concentrazione demografica nelle città fa scomparire certi autoconsumi e li sostituisce con altri, diversamente composti; che il turismo di massa in Paesi esteri — e segnatamente in quelli del Mediterraneo — tende a inserire nell'uso prodotti ortofrutticoli prima ignoti.

Ciò premesso, osserveremo che — secondo le previsioni dei tecnici — nel periodo in esame le importazioni di prodotti ortofrutticoli freschi in Germania passerebbero da 35 milioni, a 56 milioni e mezzo di quintali; di cui 26 milioni e mezzo di quintali di «frutta varia», 15 milioni di quintali di agrumi; e altrettanti di ortaggi freschi. A questi, vanno aggiunti 13 milioni di quintali di prodotti essiccati e conservati; per cui il volume complessivo delle importazioni ortofrutticole tedesche salirebbe dai 48 milioni di quintali del 1964, a 69 milioni e mezzo di quintali del 1975.

Per quanto concerne la Svizzera, le importazioni di prodotti ortofrutticoli dovrebbero — secondo valutazioni di larga massima — salire intorno ai 6 milioni e mezzo di quintali, di cui oltre 6 milioni di quintali di prodotti freschi (rispetto ai 4 milioni e 130 mila quintali del '64) e mezzo milione circa di quintali di prodotti essiccati e conservati. I prodotti freschi comprenderebbero 1,8 milioni di quintali di ortaggi, 1,6 milioni di quintali di agrumi e 2,7 milioni di quintali di «altra frutta».

Le importazioni austriache, infine, dovrebbero raggiungere — sempre secondo previsioni largamente indicative — i 4 milioni e 750 mila quintali di prodotti ortofrutticoli freschi (contro i 3 milioni di quintali del '64) e i 450 mila quintali di prodotti essiccati e conservati; complessivamente, quindi, circa 5 milioni e 200 mila quintali.

Quanto ai Paesi dell'Est europeo, poi, nell'ultimo triennio le loro importazioni ortofrutticole sono andate aumentando, in media, di quasi 500 mila quintali annui; per cui — ammettendo in via d'ipotesi un tasso d'espansione di 200 mila quintali annui (tasso molto ragionevole) — il volume delle importazioni di tali Paesi dovrebbe raggiungere nel 1975 i 6 milioni e mezzo di tonnellate.

A conclusione di questa nota, al fine di inquadrare i dati sin qui riportati in una visione concreta e immediatamente percepibile del complesso problema, non sarà inopportuno riassumere le caratteristiche più salienti dei mercati ortofrutticoli Centro europei.

Innanzitutto, va ricordato come le strutture di tali mercati appaiono generalmente di tipo convenzionale, caratterizzate da quegli inconvenienti ben noti — anche se verosimilmente attenuati — che viziano il sistema distributivo in Italia, come in molti altri Paesi mediterranei. Vi si trovano molti operatori — spesso troppi — di grandi, medie e piccole dimensioni; parte dei quali conservano una mentalità legata alla situazione tradizionale e sono tendenzialmente(specie i piccoli) restii a introdurre innovazioni. Non vanno, peraltro, del tutto esenti da questi difetti neppure alcuni organismi cooperativi; non pochi dei quali, tuttavia, mostrano sufficiente apertura mentale, da lasciar capire che una iniziativa intesa a introdurre un radicale rinnovamento del sistema distributivo potrebbe fare affidamento sulla piena collaborazione di un numero d'operatori tale da garantirne il successo.

Per tali motivi, la grande maggioranza degli operatori ignora l'esistenza di forme organizzative e di trasporto più efficienti di quelle attuali. Mentre non pochi dichiarano di ritenere insuperabile il servizio oggi reso dalle ferrovie (anche se suscettibile di miglioramenti). Soltanto i più progrediti hanno scoperto i vantaggi della «paletizzazione»; tuttavia, la quasi totalità non conosce il sistema dei trasporti combinati.

Va, inoltre, tenuta presente l'attuale polverizzazione dei compiti, delle funzioni e delle responsabilità, fra le numerose categorie che operano sul mercato: esportatori, spedizionieri, trasportatori, grossisti, importatori, ecc. In proposito, nel corso delle interviste e dei contatti avuti nel quadro dell'indagine di mercato svolta nell'Europa centrale dai tecnici della «Shell Italiana», è emerso che — per l'esportazione dei prodotti ortofrutticoli da molti Paesi del bacino mediterraneo — gli anelli che formano la catena di distribuzione, nella generalità dei casi, sono, nell'ordine: produttore, mediatore, grossista, esportatore, spedizioniere, trasportatore, importatore, grossista, trasportatore, dettagliante.

Pertanto, poichè il trasporto combinato esige il totale e stretto coordinamento di tutte queste funzioni, in un processo unitario, è prevedibile che esso possa venire più facilmente attuato da organismi di grandi dimensioni, sia privati sia di tipo cooperativo.

Sul piano tecnologico, la struttura dei mercati ortofrutticoli Centro-europei si rivela altamente suscettibile di miglioramenti e di perfezionamenti, con l'introduzione di trasporti in grandi unità di carico («containers») e di imballaggi «standard» unificati; problema, quest'ultimo, molto sentito. Alcuni mercati già attualmente lamentano carenza di spazio, per cui l'introduzione dei «containers» è subordinata a una modifica sostanziale delle infrastrutture di questi centri.

In effetti, l'attuale sistema dei trasporti si appalesa del tutto incapace a conferire maggior respiro alle aree di produzione, ampliando i mercati di sbocco. E', pertanto, da ritenersi che un sistema di trasporti veloci con ottimo imballaggio della merce potrebbe conferire una decisa espansione ai mercati ortofrutticoli.

Nel quadro di tale ristrutturazione ed espansione del sistema di approvvigionamento del mercato europeo nel settore ortofrutticolo, deve inserirsi tempestivamente il porto di Trieste, per svolgere — nei confronti dell'Europa centro-meridionale — un ruolo analogo a quello che Amburgo e Rotterdam svolgono nell'Europa settentrionale, ponendo a disposizione degli operatori una larga disponibilità di offerte e un centro d'informazioni ben organizzato e funzionale.

Giovanni Palladini

IMPORTAZIONI DI BANANE IN ALCUNI PAESI EUROPEI
nel 1964 e 1965

Paesi	In complesso (tonn.) 1964	In complesso (tonn.) 1965	Media per abitante (kg.) 1964	Media per abitante (kg.) 1965
Germania	487.000	580.000	8,6	10,2
Austria	39.000	44.000	5,4	6,0
Svizzera	53.000	55.000	9,1	9,4
Italia	163.000	275.000	3,1	5,4
Totale	742.000	954.000	—	—

CRONACA DELLA CITTA'

MOZIONE CONCLUSIVA DEL CONGRESSO PROVINCIALE

RINNOVATO IMPEGNO D.C. AL PROGRESSO DI TRIESTE

Ha vinto la lista che fa capo alla segreteria uscente I nomi degli eletti e le tesi emerse dalla discussione

A conclusione del congresso provinciale della D.C., che è terminato domenica notte, sono stati resi noti ieri i risultati delle elezioni per il rinnovo del comitato provinciale del partito. Il sistema elettorale interno del partito prevede che la lista la quale ottenga il maggior numero di voti disponga di 20 dei 30 seggi. La maggioranza è stata ancora una volta conquistata dalla lista che fa capo alla segreteria uscente e che approva la linea di centro-sinistra nelle sue attuazioni nazionali e locali. Da questa lista sono scaturiti i seguenti venti nomi: Coloni, Botteri, Gasparo, Gallopin, Maly, Franzil, Molinari, Antonini, Decarli, Parma, Vigini, Nodari, Coslovich, Rino Bartoli, Celli, Rinaldi, Zanetti, Perrotta, Onor e Ghersa. I seggi riservati alla minoranza sono stati conquistati dalla lista composta da Romano, Paolo Pecorari, Faraguna, Dreossi, Feletti, Fabiani, Foschi, Gombac,, Vechiatto e Marega. La terza lista, che faceva capo al prof. Pio Nodari e al dott. Dassovich non ha ottenuto alcun seggio.

Del comitato provinciale fanno inoltre parte di diritto i delegati del movimento femminile, di quello giovanile istriano, dei GAD, dei reduci di guerra e il presidente provinciale della «Libertas», oltre al segretario del comitato comunale. Partecipano altresì ai lavori del massimo organo di decisione della D.C. anche i parlamentari Belci e Bologna, i consiglieri de Rinaldini, Masutto, Ramani e Stopper, e il Presidente della Provincia, Savona .Nella prima riunione del neoeletto comitato provinciale saranno chiamati a farne parte anche il Sindaco Spaccini, l'ing. Bartoli come ex Sindaco e l'avv. Tanasco nella sua qualità di ex parlamentare. Il nuovo comitato si riunirà il 3 luglio

Abbinata alla lista di maggioranza il congresso ha approvato una mozione in cui viene giudicata positivamente la linea politica perseguita e l'attività svolta nell'ultimo biennio dal comitato e dall'esecutivo provinciale. Si prende atto inoltre che «sempre più largamente diventano patrimonio della coscienza della comunità triestina e giuliana le esigenze e le scelte fondamentali indicate dalla D.C. sul piano politico, sul terreno economico, sociale e culturale: l'inserimento di sempre più larghi ceti di cittadini nelle responsabilità del pubblico potere, l'approfondimento della funzione di Trieste quale città italiana al servizio dell'Europa e della pace, nella rinnovata espansione dei valori spirituali e culturali propri della migliore tradizione e nell'attenta sensibilità per gli apporti degli altri popoli, con il superamento dei contrasti nazionalisti fra gruppi etnici, con un democratico e aperto rapporto con la minoranza slovena».

Il documento prosegue con un rinnovato «auspicio» che la pace nel mondo — e segnatamente nel Medio Oriente e nel Sud Est Asiatico — possa stabilirsi al più presto riconoscendo i diritti di tutti i popoli e di tutti gli Stati all'esistenza ed all'autonoma scelta del proprio avvenire. Nella mozione si accenna quindi alle «nuove prospettive politiche ed economiche di Trieste, le quali indicano la possibilità di un nostro contributo originale e autonomo alla comunità nazionale e internazionale, sono state acquisite non senza contrasti tali da turbare la vita della città». Ma la DC riteneva e ritiene tuttora — sottolinea la mozione — che «le scelte, così come si presentavano, fossero necessarie e indifferibili per salvaguardare il futuro di Trieste, sotto il profilo civile e democratico: e le scelte operate con il piano economico definito dal CIPE impegnano ora la DC triestina ad adoperarsi con fermezza affinchè tutto quanto previsto si attui nella misura e nei tempi stabiliti con la piena salvaguardia dei livelli occupazionali».

Ed ecco in sintesi alcuni fra i più interessanti interventi sviluppati nel corso dell'ampio dibattito congressuale. Nell'ordine, l'assessore regionale Stopper ha affrontato il problema della gestione del partito rilevando la «necessità di avvicinare in forma permanente ai grandi temi politici uomini di cultura, dell'economia, della scienza e dell'attività sindacale»; ed ha sviluppato il tema della programmazione regionale e della parte che in essa Trieste è chiamata a svolgere. Mario Gallopin ha insistito per un impegno politico che si traduca in un concreto «piano per la casa». L'on. Belci ha sottolineato che le scelte della DC di Trieste si inquadrano in uno sforzo teso a dare alla città una funzione di democratica espansione dei valori italiani nel fecondo incontro con diverse esperienze e altri popoli. Il prof. Pio Nodari ha spiegato il perchè della presentazione di una terza lista, quella di sinistra, lamentando carenze del partito sia sul piano locale sia su quello nazionale.

L'ing. Gianni Bartoli ha riconosciuto, nel suo intervento, un nuovo clima che fa sperare in una concreta, e meno conclamata, unità del partito, premessa — ha detto — per il superamento dello «stato di disagio di vasti strati dell'opinione pubblica, contrari a vedere affidate posizioni di responsabilità nella maggioranza che governa la cosa pubblica cittadina a elementi politici che per la loro origine e il loro passato vengono giustamente considerati infidi e si tratta oltre tutto di operazioni che non giovano nè a Trieste nè fuori dagli stessi confini a una migliore collaborazione con le minoranze etniche».

Bartoli ha quindi riaffermato la propria contrarietà a «forme di confusionismo dannose per gli stessi partiti democratici». Rivendicata poi un'interpretazione non semplicemente storicistica dei grandi valori risorgimentali e dello stesso irredentismo giuliano, Bartoli ha detto che «il nostro solidale pensiero verso il popolo d'Israele perseguitato ci deve fare pensosi anche dei 300 mila profughi giuliani e dalmati «cacciati dalle loro terre e dalle loro case» come disse giorni fa il Pontefice accogliendo in udienza la grande famiglia dell'OAPGD». E ha concluso dichiarando che i valori morali, ideali e patriottici devono prevalere su ogni azione e atteggiamento politico.

Il Sindaco Spaccini si è richiamato al fervido impegno con cui gli amministratori comunali affrontano i problemi emergenti, annunciando quindi alcuni grossi programmi in via di attuazione come un concorso nazionale fra architetti ed urbanisti per la sistemazione del centro storico di Trieste, lo impegno per le celebrazioni del '68 ed una massiccia campagna per la pulizia delle strade cittadine. Il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, ha rivendicato al partito popolare a Trieste l'iniziativa della politica democratica verso la minoranza slovena. L'on. Bologna, dichiarando di condividere la relazione Botteri, ha fatto tuttavia una serie d'osservazioni a titolo di «contributo critico e costruttivo»: si è riferito in particolare alla situazione internazionale del nostro territorio sul piano giuridico, nonchè allo sviluppo industriale verso Monfalcone.

Il prof. Romano, a nome della lista di minoranza, ha impostato un intervento critico specie sul partito, lamentando una carenza di democrazia interna, un'attenuazione di carica morale, una confusione sugli obiettivi (civiltà del benessere o civiltà del lavoro?), una insufficiente azione riformatrice nel campo tributario, previdenziale, assistenziale e della finanza locale. Ha infine criticato il centro-sinistra: dall'alleanza con i socialisti non è derivata alcuna azione rinnovatrice: essa troppo spesso si immiserisce in una pura partizione di zone di potere. Infine è intervenuto il dott. Franzil che ha posto l'accento sulla necessità di una vigile azione della D.C. per la puntuale realizzazione dei programmi di sviluppo delineati quando egli stesso reggeva la Amministrazione civica.

Nomina al vertice della «Finanziaria»

La carica di direttore generale della Società affidata all'ing. Bettini che proviene dall'IRI

E' stato nominato il direttore generale della Società Finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia: ricoprire l'alta carica è stato chiamato l'ing. Giorgio Bettini. La nomina che è avvenuta in adempimento delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione del 29 maggio scorso, segna l'inizio dell'attività concreta del nuovo organismo, il cui scopo principale è quello di concorrere a promuovere lo sviluppo economico della Regione. Com'è noto questo fine la Finanziaria regionale «Friulia» lo perseguirà attraverso un'azione di sollecitazione del capitale privato, regionale o extra-regionale, di offerta di un incentivo fra i più efficaci e precisamente la compartecipazione al capitale di rischio sia in fase di costituzione, che di potenziamento dell'impresa.

L'ing. Giorgio Bettini proviene dal gruppo IRI, dove per molti anni ha diretto l'Istituto per lo sviluppo delle attività produttive (ISAP) di Roma, facente capo allo stesso IRI, all'IMI, alle BNL e ad altri istituti finanziari. Inoltre, egli ha precorso e sperimentato validamente l'attività d'incentivazione industriale, passata oggi alle nascenti società finanziarie regionali. Il bagaglio professionale dell'ing. Giorgio Bettini registra in precedenza una ragguardevole attività di varia natura nel campo dell'industria privata, con estensione internazionale.

La nomina del nuovo direttore assicura pertanto alla Società «Friulia» un indispensabile e positivo apporto di esperienza specifica del quale si avvarranno gli amministratori per perseguire, con la possibile sollecitudine e l'augurabile successo, gli obiettivi tenacemente voluti dall'Amministrazione regionale.

Il Convitto «Dante Alighieri» di Gorizia bandisce un concorso a 19 posti gratuiti, riservati ad alunni del Friuli - Venezia Giulia che abbiano titolo per frequentare la scuola di istruzione secondaria. Per informazioni rivolgersi alla Sezione Interprovinciale Venezia Giulia della Unione Italiana Ciechi, via Canalpiccolo 2 (tel. 24928).

TEMA DA SVOLGERE: STA BRUCIANDO UNA PETROLIERA

Autentica efficienza contro fiamme simulate

Vasto spiegamento di mezzi al terminal dell'oleodotto per la spettacolare e riuscita operazione antincendio

«Incendio all'oleodotto»: questo il tema da svolgere. E così ieri mattina al terminal della «pipeline», nel Vallone di Muggia si è lottato per un'ora, con autentica efficienza, contro fiamme simulate. Si è supposto che il fuoco fosse scoppiato improvviso e minaccioso a bordo di una petroliera e in men che non si dica verso il «punto caldo» sono confluiti mezzi nautici e terrestri, rispondendo al segnale d'allarme e alle chiamate via radio che sono rimbalzate dal pontile dell'oleodotto alla Capitaneria di porto, al comando dei vigili del fuoco e ai vari comandi delle forze di polizia. Il «cessato allarme» è stato dato 55 minuti più tardi: l'«incendio» era stato domato, e tutti erano sani e salvi.

Cronaca di eventi fittizi la nostra, ma che riferisce fedelmente quanto è accaduto ieri al "terminal" di Trieste dell'oleodotto con la Baviera. La nuova realtà è questa: esiste, alle porte della città, un oleodotto di importanza internazionale e dalle proporzioni colossali; tutte le misure di sicurezza, naturalmente, sono state prese, e l'intero sistema di prevenzione dall'incendio viene curato al massimo. Si è ipotizzato, però, un possibile incendio a bordo di una nave cisterna mentre compie le operazioni di scarico: è il momento, allora, in cui scatta il piano d'emergenza, al quale partecipano forze congiunte per spegnere anzitutto le fiamme sulla petroliera e per evitare che il fuoco si propaghi alle zone circostanti.

Un'esercitazione quella di ieri con risultati positivi e soddisfacenti; i dati raccolti verranno ora elaborati per trarre utili insegnamenti. Comunque si è potuto notare che esiste una larga disponibilità di acqua, di energia, di uomini e di mezzi: è quanto si voleva dimostrare con la manovra eseguita per la prima volta con vasto spiegamento di forze.

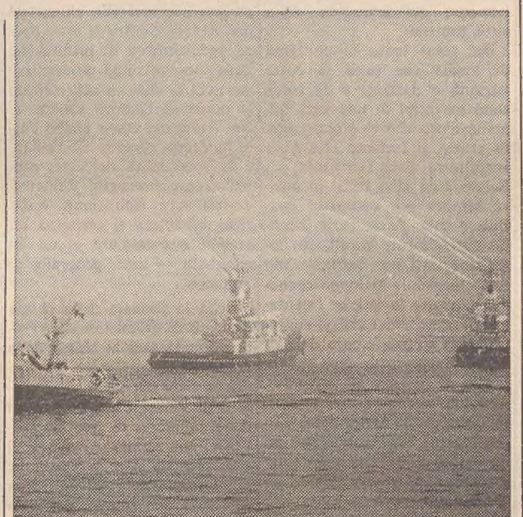
Il piano d'emergenza è scattato esattamente alle 11.30, quando si è udito, improvviso, il sibilo della sirena. Gli interessati conoscevano naturalmente, la data, dell'operazione ma non l'ora ». Si è immaginato che una petroliera fosse attraccata al pontile: per la verità, si dondolava sulle acque placide del golfo una bettolina, che avrebbe dovuto rappresentare il colosso dei mari. In simili casi, il pontile è presidiato dai vigili del fuoco: al suono della sirena questi hanno avvertito immediatamente il loro comando, mentre il nostromo provvedeva a fare altrettanto con la Capitaneria di porto. Da quel momento sono affluiti sul posto uomini e mezzi, tutti impegnati nel comune obiettivo: bloccare l'incendio, e debellarlo.

La direzione globale della manovra è stata assunta dal maggiore Conti della Capitaneria di porto, alla quale spetta di presiedere, per legge, a tutte le operazioni antincendio nell'ambito portuale (e il centro operativo è fissato appunto a palazzo Carciotti); i vigili del fuoco, a loro volta, sono stati diretti dal vicecomandante, maggiore Rivera. La presenza dei mezzi sul posto si è rivelata subito massiccia: le due motovedette veloci della Capitaneria (la «228» e la «229»), assieme al rimorchiatore «Audax»; una motobarca con pompa dei vigili del fuoco, con un'autopompa da terra e altri mezzi terrestri; i tre rimorchiatori nuovi della Tripcovich (il «Rigel», il «Canopus» e il «Pollux»), con le loro potenti attrezzature antincendio, affiancati dal «Regulus» e dal «Velox». E ancora, motoscafi e motolance della Guardia di finanza, dei carabinieri e della polizia, e i natanti dei piloti e degli ormeggiatori, tutti collegati via radio. Molto nutrita ed efficientissima la squadra d'emergenza del pontile SIOT, addetta alle installazioni fisse.

Una settantina di uomini hanno unito i propri sforzi e la propria alta esperienza contro lo immaginario fuoco a bordo della petroliera - bettolina, che è stata investita da tonnellate e tonnellate d'acqua e di schiuma: un intervento concentrico dal mare e da terra, tanto che a un certo momento la bettolina-cavia era letteralmente scomparsa sotto la massa liquida, che la investiva da tutte le parti. Spettacolare l'azione delle «spingarde» collocate a bordo dei rimorchiatori della Tripcovich, che hanno rovesciato una quantità eccezionale di acqua e di schiuma sulla fantomatica petroliera. Uno degli scopi della «operazione oleodotto» era proprio questa: sperimentare il sistema di spegnimento dei nuovi rimorchiatori, oltre che le installazioni fisse della SIOT. E si può ben dire che tutti questi mezzi hanno superato l'esame a pieni voti e lode.

Nell'esercitazione, oltremodo realistica era stata ipotizzata anche l'esistenza di un'altra nave presso il pontile, che i piloti hanno avuto il compito di far allontanare al largo (ma tale manovra è stata soltanto immaginata). Sul pontile attendeva, pronto a intervenire a bordo qualora ci fosse stato bisogno, un vigile del fuoco protetto dalla tuta antitermica: sembrava un marziano. Alle 12.25 veniva dato il segnale di «cessato pericolo»: l'operazione aveva termine.

Fuoco immaginario, tonnellate d'acqua autentiche, una povera bettolina che ha fatto le spese di tutto. E uomini e mezzi veramente all'altezza della situazione.



(«Giornalfoto»)

Un momento dell'esercitazione antincendio al « terminal »

Al Circolo «Morandi» si terrà stasera con inizio alle 19.15 una tavola rotonda sul tema «Gli impiegati e il Sindacato» alla quale prenderanno parte impiegati e tecnici degli istituti bancari, delle assicurazioni e dell'Italsider.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1
Telefono 23362

RIPRENDONO STASERA LE SEDUTE AL MUNICIPIO

MOLTI COMPITI AL CONSIGLIO PRIMA DELLE VACANZE ESTIVE

Le premesse e gli sviluppi del lungo dibattito sulla gestione del servizio del tram di Opicina

Il Consiglio comunale continuerà a riunirsi, due volte la settimana, fino alla metà di luglio; così è stato deciso, tenendo presente fra l'altro l'ingente mole di lavoro che rimane ancora da sbrigare. All'ordine del giorno figurano iscritte ben 160 delibere da approvare, altre duecento da ratificare, in quanto già adottate dalla Giunta, e infine 180 delibere già adottate dalla Giunta per delega del Consiglio.

Fra le delibere in attesa di ratifica ve ne sono tre che riguardano il servizio della trenovia di Opicina; tutte adottate, al termine del proprio mandato, dalla Giunta precedente. La prima riguarda la modifica del programma d'esercizio, il nuovo orario e la riduzione dei costi; la seconda si riferisce all'ammodernamento e all'ampliamento degli impianti; e la terza concerne la presa d'atto dei risultati della gestione finanziaria per il periodo ottobre '61 - dicembre '66, nonchè l'approvazione di una nuova tabella numerica del personale dipendente e, in sanatoria, delle modifiche nella consistenza e nella qualifica del personale intervenute nell'arco degli ultimi cinque anni.

Ebbene questa terza delibera, com'è noto, è stata eccepita dal comitato provinciale di controllo, in quanto non ha ritenuto fosse possibile sanare a posteriori una situazione in atto da cinque anni e non risultata conforme, per molti versi, ai regolamenti del servizio.

Sull'argomento i gruppi del PLI, del PCI e del MSI hanno presentato — in via pregiudiziale rispetto il voto sulle tre delibere — altrettanti mozioni, le quali concludono con la richiesta di una commissione consiliare l'inchiesta perchè indaghi sui punti controversi riguardanti la gestione del servizio della Trenovia. Nel corso della discussione sviluppatasi nelle ultime sedute sulle tre mozioni, la Giunta ha già fatto sapere che non intende accettare la proposta istituzione di una commissione che abbia l'incarico di svolgere inchieste, bensì — al caso — di una commissione che affronti globalmente il problema del servizio Trenovia, cui dovrebbe essere dato un nuovo e più efficiente assetto.

Alle accuse delle opposizioni circa un presunto intendimento della Giunta di voler impedire un'inchiesta dal punto di vista amministrativo, l'ass. Vascotto ed anche il Sindaco hanno più volte ribattuto che non possono accedere alla richiesta in presenza di un rapporto inviato alla Magistratura: anche il comitato provinciale di controllo ha soprasseduto ad ogni altra iniziativa nell'attesa che, dal punto di vista penale, si pronunci appunto l'autorità giudiziaria.

Ed ecco in sintesi la cronaca degli interventi sviluppati nella seduta di martedì scorso (la discussione si concluderà questa sera, avendo il Consiglio sospeso la seduta di venerdì).

Il cons. Gefter Wondrich (MSI) ha in particolare contestato il concetto dei «diritti acquisiti» il quale giustificherebbe, secondo la vecchia Giunta, una sanatoria della situazione com'è andata delineandosi nell'arco di cinque anni. Dal cons. Gasparo (D.C.) è venuta invece una replica vivace ed alcune accuse delle opposizioni, secondo le quali la vecchia Giunta avrebbe commesso un «atto di forza» approvando una delibera, dimostratasi così discutibile, proprio al termine del mandato e con i poteri del Consiglio, appena rieletto ma non ancora insediato. L'ultima parola, ha detto Gasparo, è stata comunque lasciata al Consiglio e il dibattito in corso lo sta a dimostrare. Infine spetta alla Magistratura di richiedere, se lo riterrà opportuno, gli atti di cui abbia interesse, dopo aver preso visione della memoria stessa da un funzionario dello stesso Comune, e che ha determinato le note decisioni del comitato di controllo.

Quindi il cons. Fragiacomo (PRI) ha presentato un ordine del giorno in cui si chiede la costituzione di una commissione consiliare la quale affronti «l'esame tecnico-amministrativo dell'intera gestione» ma congiuntamente alle nuove delibere che la Giunta si accinge a presentare sul riassetto del servizio. Morpurgo (PLI) ha sottolineato il significato di questo ordine del giorno, che dovrebbe essere considerato — ha detto — una mozione, ed ha polemizzato con Gasparo, rivendicando al Consiglio la piena autonomia di svolgere una inchiesta, indipendentemente dall'esito del ricorso alla Magistratura, sul piano tecnico-amministrativo. Quindi Cesare (PSU): «Tutti i consiglieri — ha detto — hanno avuto piena libertà di esaminare la documentazione completa, per cui hanno ormai maturato gli elementi per un motivato giudizio; da qui l'inutilità di una inchiesta, voluta per un fatto di speculazione politica. Ad ogni modo è chiaro — ha detto — che non respingiamo la richiesta che vuole sia fatta piena luce sulla gestione del servizio: chiediamo soltanto di attendere il responso dell'autorità giudiziaria». E Morelli (MSI) ha rilevato «il tentativo di affogare i gravi dubbi insorti su quella gestione con l'affogarli nell'ambito di una commissione che diventerebbe di studio». Giacomelli (MSI): «Vogliamo sperare — ha detto — che il rapporto del funzionario comunale sia stato inoltrato alla Magistratura non perchè venga a un certo punto perseguito chi ha "parlato" sulle presunte irregolarità, ma chi le ha favorite». Infine Lonzar (DC) ha voluto sottolineare le difficoltà in cui la gestione municipalizzata si è dovuta muovere data la rigidità dei regolamenti e la situazione di fatto ereditata dalla gestione privata.

Da registrare infine la presentazione di un'interrogazione del cons. Morelli (MSI) — cui verrà dato forse riscontro già questa sera — sull'episodio di terrorismo in Alto Adige.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «generale» contratto nazionale: un marinaio, turno 6702. Turno «generale» contratto a compartecipazione: un fuochista.

Graduale l'aumento delle tariffe elettriche

Il Consiglio dei Ministri ha approvato ieri, su proposta del Ministro per le Finanze, on. Preti, uno schema di disegno di legge con il quale — in considerazione della particolare situazione in cui si è trovato il territorio di Trieste prima della istituzione della Regione Friuli - Venezia Giulia — viene disposto che l'applicazione delle nuove tariffe per l'energia elettrica nella provincia di Trieste avvenga gradualmente.

Come si ricorderà, vive proteste si erano levate al momento dell'applicazione a Trieste dei nuovi aumenti, in quanto essa comportava l'estensione contemporanea di un'imposta che nella nostra provincia non era mai entrata prima in vigore. Da qui la decisione governativa — dopo i passi compiuti a Roma dalle autorità e dai parlamentari locali — di mitigare l'improvviso e rilevante onere mediante il ricorso ad un'applicazione graduata nel tempo.

LE URGENTI NECESSITÀ DELL'AEROPORTO

Sulle attese di Ronchi una risposta del Governo

Il Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, ha risposto in questi termini a un'interrogazione riguardante l'aeroporto di Ronchi che gli era stata presentata dal sen. Vidali:

«Il problema dei collegamenti aerei con Trieste è seguito con particolare attenzione da questo Ministero, in considerazione delle necessità economiche e culturali di sviluppo delle città e dell'intera regione del Friuli - Venezia Giulia. Al fine di consentire collegamenti diretti con le città estere, sono in corso sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari i lavori per prolungare la pista di volo a 2.200 metri, lunghezza sufficiente per consentire il decollo e l'atterraggio di tutti i tipi di aerei impiegati sulle rotte continentali. Inoltre sono in corso i lavori per dotare l'aeroporto di impianti di radioassistenza di precisione.

«In attesa che tali lavori siano ultimati, e che le correnti potenziali di traffico abbiano raggiunto una consistenza tale da giustificare collegamenti diretti, si è cercato, anche al fine di valutare le singole correnti di traffico, di risolvere il problema dell'inserimento di Trieste nella rete internazionale, attraverso soluzioni che consentano di offrire il maggior numero di avviamenti internazionali attraverso altri scali italiani; così è stato istituito dal 1.o novembre 1966 il collegamento giornaliero diretto fra Roma e Trieste con aeromobili "Fokker" della Società A.T.I.; altro collegamento, pure giornaliero, è assicurato con Venezia con aeromobili "Skyvan" della Società Alitalia, mentre, con l'alta stagione 1968, è previsto un collegamento diretto Milano - Trieste e viceversa.

«In tal modo l'aeroporto di Ronchi sarà inserito nell'insieme dei servizi da e per le principali città estere. Tale soluzione consentirà anche di poter meglio valutare le singole correnti di traffico e la loro evoluzione nel tempo per i necessari adeguamenti dei servizi alle effettive esigenze della regione».

La risposta del Ministro al senatore Vidali è solo apparentemente completa e precisa. Manca di completezza in quanto non stabilisce le epoche in cui saranno ultimate la pista e, quel che più conta, le attrezzature della torre di controllo per il volo radioassistito; manca poi di precisione in quanto attribuisce all'Alitalia dei velivoli «Skyvan» che la compagnia di bandiera non possiede, e ritiene il collegamento Trieste-Venezia effettuato con gli stessi aerei mentre vengono impiegati i «Twin-Otter», non della Alitalia ma della Aeralpi.

Ma a parte queste pignolesche precisazioni che non hanno grande importanza, c'è da dire che è assai improbabile reperire «correnti di traffico» impiegando mezzi tecnicamente ottimi ma inadatti al servizio e con orari spesso impossibili. Se il Ministro vorrà confrontare le «correnti di traffico» che si dirigono su altre linee protette e istituite da qualche santone politico, si renderà conto che per Trieste si potrebbe fare qualche cosa di più e di meglio subito, senza aspettare il 1968. Dall'altra parte dell'Adriatico, come abbiamo appreso proprio ieri, la Jugoslavia ha inaugurato il quarto aeroporto intercontinentale da adibirsi allo impiego dei jet.

STATO CIVILE

25 - 26 giugno

MORTI: Sferza Giuseppe a. 78; Mastroclanni ved. Conca Teresa a. 72; Kornfeld ved. Camerini Sara a. 92; Marzi Filippo a. 79; Durin Annamaria a. 1; Cerqueni Federico a. 51; Tenze Giovanni a. 91; Achille Giuseppe a. 70; Ascoli Virginia a. 88; Legovini Giovanni a. 61; Laviano Angelo 5 ore; Ibounig ved. Rota Elsa a. 80; Caldara Gemma a. 70; Cassio Francesco a. 76; Mazza Umberto a. 51; Jarc Ottilia a. 59; Volk Giuseppe a. 58; Roic ved. Micussi Maria a. 81; Mlekuz ved. Suligoj Caterina a. 80; Pusel ved. Manusnart Antonia a. 77; Ferrari Anna a. 79; De Arcangeli Armando a. 63.

NATI: 18.

UN'APPROVAZIONE SOLLECITATA DAI PROPRIETARI DI STABILI

Il rilancio dell'edilizia legato al piano regolatore

I principali problemi della proprietà edilizia sono stati esaminati ieri sera nella riunione dell'associazione di categoria, presente anche il vicepresidente della Confederazione, avv. Pompeo Magno.

Questi, dopo aver inquadrato i problemi del settore sotto i profili economico, giuridico, politico e sociale, ha illustrato le ultime traversie parlamentari e governative della legge di proroga delle locazioni. Preso atto che il decreto legge elaborato ha riaffermato che la normalità del rapporto di locazione è nella libera pattuizione delle parti, e che l'introduzione del cosiddetto equo canone è stata respinta, ha lamentato che il decreto-legge non ha risolto i problemi del settore edilizio, facendo così persistere la crisi nel settore, e violando «uno specifico impegno del Governo e dei partiti di maggioranza, che nel programma governativo avevano incluso la risoluzione dell'ormai matura e dannosa questione delle locazioni bloccate».

Una relazione sulle questioni locali dei proprietari edili e sulla situazione organizzativa è stata quindi svolta dal presidente dell'associazione di Trieste, avv. Guido Gerin, il quale ha voluto rivolgere un caloroso saluto al nuovo Sindaco, ing. Spaccini, particolarmente sensibile — ha detto — ai problemi dell'edilizia locale. Il prof. Gerin ha fatto presente che il Sindaco ha recentemente confermato di conoscere «le difficoltà in cui si dibattono i proprietari di stabili, e in modo particolare quelli degli stabili vecchi, la cui manutenzione frequentemente assorbe o addirittura supera il reddito della proprietà».

A parte i problemi connessi con lo sblocco delle locazioni e con la legge urbanistica, a Trieste vi è un motivo particolare che frena ogni iniziativa: la mancata approvazione del piano regolatore. Tale situazione non consente una ripresa dell'edilizia, e pertanto l'associazione si è affiancata all'associazione costruttori edili e all'associazione degli industriali, per affrettare un iter burocratico che, perdurando, porterebbe a gravissime conseguenze per il settore. Il presidente Gerin ha anche ricordato che la Camera di commercio condivide pienamente il punto di vista dell'associazione dei proprietari edili in materia di locazioni, tant'è vero che in uno studio predisposto al riguardo, ha precisato che «ulteriori fattori negativi si ravvisano nella mancata definizione della legge sugli affitti».

Il prof. Gerin ha poi voluto ringraziare pubblicamente il Lloyd Adriatico per aver risolto il problema del Politeama Rossetti: ciò dimostra — ha affermato — che l'iniziativa privata non tende solo a fare i propri interessi, ma è consapevole delle necessità della cittadinanza». Il relatore, dopo aver fatto presente l'attività dell'associazione nei vari settori, ha concluso chiedendo agli associati di continuare a dare tutto il loro appoggio all'associazione di Trieste — e quindi alla Confederazione — perchè « è opportuno continuare un'azione intesa non solo alla difesa degli interessi dei risparmiatori dell'edilizia, ma soprattutto in difesa della libertà politico economica».

Nel corso dell'assemblea sono state comunicate le decisioni prese qualche ora prima dal Consiglio dei Ministri in materia di proroga del blocco dei fitti. Il prof. Gerin ha detto che «le prime notizie sul contenuto del disegno di legge hanno prodotto profondo turbamento». Alla sua conclusione, l'assemblea ha manifestato stupore e malcontento per il mancato riconoscimento dei diritti dei proprietari, interessi che — è stato rilevato in quella sede — devono essere considerati come quelli dell'economia nazionale.

Mons. Pietro Cocolin Arcivescovo di Gorizia

Mons. Pietro Cocolin, parroco di Monfalcone, è il nuovo Arcivescovo di Gorizia; succede così a mons. Pangrazio, chiamato nello scorso aprile ad altro alto incarico. L'annuncio ufficiale è stato dato ieri a mezzogiorno dal Vicario capitolare di Gorizia, mons. Diodato, il quale ha letto il messaggio con cui si comunicava la nomina da parte del Pontefice.

Il nuovo Arcivescovo è nato il 2 agosto 1920 a Saciletto nel Comune di Ruda, ultimo di cinque fratelli, da famiglia di coloni agricoli. Assolti gli studi nel seminario di Gorizia, veniva consacrato sacerdote dal compianto Arcivescovo mons. Margotti il 3 giugno 1944. Una settimana dopo riceveva la nomina a vicario cooperatore a Cormons, dove rimaneva fino al 1951, quando diveniva parroco di Terzo d'Aquileia; nel 1955 diventava arciprete decano di Aquileia, con il diritto al titolo di protonotario apostolico.

In tutti i suoi anni di apostolato ha rivolto le sue cure particolari alla gioventù. Nello agosto 1966 mons. Cocolin succedeva al compianto mons. Foschian nell'ufficio di arciprete decano di Sant'Ambrogio in Monfalcone, dove faceva il solenne ingresso un mese dopo.

La consacrazione episcopale di mons. Cocolin avverrà nella basilica di Aquileia, probabilmente verso la fine di luglio.

Riti a Sant'Antonio per l'Anno della fede

Continua stasera nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, con inizio alle ore 19.15, il triduo che introduce all'Anno della fede nella nostra diocesi. Dopo mons. Giuseppe Badini, che ha parlato su San Paolo, sarà la volta oggi del Vescovo di Feltre e Belluno, mons. Gioacchino Muccin, a illustrare la figura storica di San Pietro.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ladislao — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.58. La luna nasce alle 0.34 e tramonta alle 10.39.

Ieri: temperatura massima 28,3; minima 21; pressione mb. 1016,9; umidità 55 per cento; vento km. 6 da O.N.O.; cielo sereno; mare calmo con temperatura di 24,3 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Misani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Servizio per gli assistiti INAM: per visite urgenti, festive e notturne, telefonare al n. 37265.

CENTRI COPIATURA DOCUMENTI
DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO
G. AVANZO Succ.
1) Tel. 36776 - Corso Italia 17 ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)
2) Tel. 24689 - P.zza Cavana 7

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24783
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio giov. sab. dom. ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

NOVITA' PER UOMO
Un nuovo prodotto che elimina i capelli grigi
RI-NO-VA For Men è l'eccezionale nuovo prodotto per uomo che ridà il primitivo colore ai capelli grigi.
Ri-No-Va For Men non è una comune tintura, non richiede scelta di tinte, agisce in modo così graduale e naturale che dopo 10 giorni tutti Vi troveranno ringiovanito di 10 anni senza capirne il motivo.
Se i Vs/ capelli sono radi e grigi o scoloriti l'azione di Rinova for Men è anche più preziosa perchè riacquistando il colore primitivo essi appariranno più forti e vitali.
Ri-No-Va for Men si usa come una crema per capelli, non unge, mantiene la pettinatura.
Gli amici che ammirate per il loro aspetto giovane già la usano!
E' un prodotto dei Laboratori A. & G. Vaj di Piacenza, in vendita nelle profumerie e farmacie.

RIM
il dolce purgante
indicato per adulti e bambini
ACIS. 67106 - 17-3-49

GIRO DELLA REGIONE
C'è sempre qualcosa da scoprire anche in casa Vostra e la nuova autolinea «Giro della Regione» della S.A.P. di V. Sergas & C., Trieste, ve ne offrirà un'occasione affascinante con giri trisettimanali (mercoledì, sabato e domenica) dal 15 giugno al 15 settembre.
ITINERARIO:
Trieste - Grignano - Sistiana - Monfalcone - Redipuglia - Gorizia - Oslavia - Capriva - Cividale - Tricesimo - Udine - Palmanova - Aquileia Grado - Trieste
TARIFFE (solo trasporto):
da Trieste L. 2.300
da Sistiana o Duino L. 2.150
da Monfalcone L. 2.050
Informazioni alla soc. S.A.P., telefono 68-600 e presso gli Uffici Viaggi

SKODA
la 1000 che dà di più
L.870.000
AUTOSALONE derby
PIAZZA SCORCOLA, 3
TRIESTE - TEL. 24574

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Monti biancheria
presenta alla FIERA DI TRIESTE
uno «yacht» con
CORREDI PER BARCA
e presenta IN NEGOZIO
tutto
L'ABBIGLIAMENTO MARE
MONTI biancheria, Via S. Spiridione 5

LE «GIORNATE» ALLA XIX FIERA CAMPIONARIA

Risalto agli scambi con i cecoslovacchi

Ospite l'Ambasciatore di Roma a Praga, Ludvik il tradizionale incontro con le «Tabakwerke»

L'Ambasciatore cecoslovacco al Quirinale, ing. Ludvik, accompagnato dal consigliere commerciale ing. Votruba, dall'addetto commerciale a Milano ing. Lukaj e dall'ing. Kroupa, segretario della Camera di Commercio di Praga, ha tenuto ieri alla Fiera campionaria internazionale l'ormai tradizionale conferenza stampa. Dopo il caloroso saluto rivolto agli ospiti dal presidente della Fiera avv. Slocovich, l'ing. Votruba ha posto in evidenza l'interesse della sua Nazione ad intensificare sempre più gli scambi commerciali e transitari con il nostro porto. Messi in luce i lineamenti produttivi della Cecoslovacchia, specie nel campo dell'industria pesante e di precisione, l'ing. Votruba ha fatto notare che l'interscambio italo-cecoslovacco ha raggiunto nel 1966 un volume di 33 miliardi di lire di esportazioni italiane, contro oltre 26 miliardi di esportazioni ceche verso i mercati italiani, con un considerevole aumento in confronto al 1965. Questi sono i dati sui traffici Cecoslovacchia - Trieste forniti dal consigliere commerciale cecoslovacco a Roma: nel 1962, 424 mila tonn.; nel 1965, 410 mila; nel 1966, 367 mila. E' stata rilevata una tendenza di calo specie nelle esportazioni ceche di legnami via Trieste e nel campo dei minerali provenienti dall'oltremare. Le «merci varie» sono salite nel 1966 a circa 112 mila tonn., ciò che dimostra il ruolo di Trieste nella manipolazione di questi traffici speciali; l'anno scorso, per la prima volta, la Cecoslovacchia ha iscritto il suo nome nel traffico triestino transito della frutta. Il consigliere Votruba ha auspicato una maggiore elasticità da parte del nostro Ministero dei Trasporti nella concessione di licenze autocamionistiche in favore degli autotrasportatori cecoslovacchi.

La collaborazione non deve per altro essere limitata al movimento commerciale, ma estendersi anche al settore industriale, specie con l'Italsider e con la Finsider. L'ing. Votruba ha posto in rilievo anche il fatto che l'Italia ha concesso alla Cecoslovacchia una liberalizzazione speciale, riguardante per altro due sole classi merceologiche. In merito ai cantieri navali triestini l'ing. Votruba ha fatto presente che la Cecoslovacchia desidera intrattenere rapporti sempre più stretti, specie nelle forniture di lamiere di angolari di acciaio.

Il dott. Caidassi, presidente della Camera di Commercio, prendendo a sua volta la parola, ha posto l'accento sulle lunghe tradizioni di amicizia e di affari che legano il porto con la Cecoslovacchia, auspicando che Trieste si metta in linea con i prezzi internazionali per i costi transitari, il che potrà essere fatto con la nuova organizzazione dell'Ente porto. Il dott. Caidassi ha infine auspicato che una parte dei traffici italo - cecoslovacchi avvenga attraverso lo scalo triestino, che è il più qualificato per lo smistamento.

Nel corso di un'altra conferenza stampa, nel Padiglione austriaco, al Palazzo delle Nazioni, l'ing. Schramm, direttore generale delle Tabakwerke di Vienna, ha illustrato sia il consumo dei tabacchi nel mondo quanto lo sviluppo della produzione e dello smercio austriaco. Ha fatto rilevare che l'industria sta orientandosi verso tabacchi più deboli di quelli di un tempo, con contenuti minori di nicotina e di catrame. La tendenza attuale nel campo dei consumi mondiali è orientata verso una foglia più leggera, cioè con meno contenuto nicotinico, e verso un più accentuato uso delle sigarette filtrate, tanto che in Austria il 60 per cento degli acquisti dei consumatori di quella Nazione è rivolto al prodotto filtrato, contro il 50 per cento registrato nel 1966 in Italia.

Le manifestazioni fieristiche per oggi prevedono nella mattinata alle 11 un incontro del Console generale della Polonia Skierkowski e la delegazione da lui guidata, con gli operatori economici e con i giornalisti. Oggi infatti viene celebrata la Giornata della Polonia.

Protesta del MSI contro i delitti austriaci

La Federazione provinciale del MSI, appresa la notizia del vile attentato di Cima Vallona, ha espresso la profonda indignazione per il nuovo crimine «che è offesa e sfida al popolo italiano» e ha dato mandato alla direzione nazionale e al gruppo parlamentare del MSI d'intervenire in sede ministeriale perchè siano presi i più fermi provvedimenti sia sul piano politico che diplomatico.

Anche la Federazione giovanile del PDIUM ha espresso, in un comunicato la sua esecrazione per l'attentato.

Premi alla Fiera

Alla Fiera sono stati estratti ieri i seguenti premi: un arazzo, a Mario Travarelli (via degli Alpini 133, Villa Opicina); un affilacoltelli elettrico Philips, a Emy Di Bari (via Flavia 70); due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil a Luciano Vidoni (via San Giacomo in Monte 12); assortimento calze da donna e cravatte a Cristina Martini (via Combi 21).

IMPERITURO OMAGGIO ALL'ARTE DI ROVAN

L'«Homo solus» fuso nel bronzo grazie alla civica generosità

Riconoscenza del Revoltella ai lettori del «Piccolo»

«Homo solus» è la mirabile statua di Ruggero Rovan che effigia il pittore Vittorio Bolaffio nell'atto di incedere con il corpo curvo sotto un invisibile e gravosissimo peso e con le braccia abbandonate in un gesto di rassegnazione. E' quasi un simbolo del cammino umano a cui la disperante consapevolezza dell'isolamento individuale e della ineluttabile fine non toglie l'energia e la volontà di avanzare. Simbolo, tuttavia, inverato e incarnato nel possente realismo della figura umana che Rovan sapeva trattare da par suo, evidenziando i fasci di muscoli, le strutture delle membra, il dinamismo bilanciato dei movimenti, l'esatta rispondenza dei tratti fisionomici alle caratteristiche spirituali della creatura.

Da qualche giorno, la scultura, che da molti è considerata il capolavoro del fecondissimo maestro triestino, splende in nuovissima ed eterna veste, sotto specie bronzea, nella seconda sala del pianterreno del Civico Museo Revoltella. Come si ricorderà, l'iniziativa che ha portato alla fusione del modello di gesso creato da Rovan nel 1922 ed esposto nell'atrio dello stesso Museo Revoltella dal 1947, si deve agli «Amici dello Zibaldone». Nel giorno stesso della morte dell'artista, deceduto in penosissima indigenza il 3 novembre 1965, il benemerito sodalizio decise di promuovere una sottoscrizione, in collaborazione con «Il Piccolo», per offrire perenne testimonianza di omaggio della città alla memoria di Ruggero Rovan, assecondando così il desiderio dell'artista che in vita sempre aveva aspirato acchè le sue opere fossero consegnate in materiali duraturi ai tempi avvenire. La pubblica raccolta fu caldamente appoggiata dal nostro giornale e i lettori risposero con pronto slancio di generosità, rinnovando attraverso l'anonimato delle numerose offerte la tradizione di mecenatismo della città giuliana: in pochi giorni fu raccolto mezzo milione (per l'esattezza: 494.900 lire) a cui si aggiunse un contributo della Cassa di Risparmio di Trieste, onde far fronte alle spese di fusione, di trasporto, di assicurazione dell'originale in gesso. In totale si spesero 581.510 lire e nella Fonderia artistica veronese l'opera fu gettata in metallo. Ora modello e statua sono esposti all'ammirazione dei frequentatori del Museo. Nell'occasione il presidente del Revoltella, dott. Egidio Babille, in una lettera indirizzata al direttore del nostro giornale, Chino Alessi, ha voluto porgere il ringraziamento più sentito a tutti i cittadini che risposero «alla sottoscrizione promossa dagli "Amici dello Zibaldone" e largamente incoraggiata da "Il Piccolo"».

Ricorderemo brevemente la vita di Ruggero Rovan, quale fu delineata in uno scritto da lui stesso vergato con il candore e la nobiltà d'animo che gli erano propri: Ruggero Mario Rovan, scultore, nato a Trieste nel 1877 da poverissima famiglia, frequentò la Scuola industriale e lo studio di Vittorio Güttner nella sua città; fu poi all'Accademia di Monaco di Baviera, dove visse quasi di solo pane. Con un sussidio municipale si recò a Roma e frequentò l'Accademia libera. Ritornato a Monaco, facendo il modello riuscì a risparmiare quel tanto che gli permise di eseguire il nudo «In sè» col quale vinse per concorso il Premio di Roma della città di Trieste (fondazione Rittmayer) nel 1903. Ebbe la medaglia con diploma d'onore alla Regionale di Capodistria nel 1910. Espose alla Biennale di Venezia, più volte, alla Internazionale di Milano nel 1906, alla Quadriennale di Torino, a Padova, a Monaco, ecc. Eseguì la medaglia offerta da Trieste al Duca della Vittoria, l'Erma di Pio Riego Gambini a Capodistria, il busto del dott. Manuzzi per l'Ospedale Civico di Trieste, il busto di Sua Maestà il Re d'Italia per la sala della Corte d'Appello di Trieste e monumenti sepolcrali nel Cimitero di Trieste. Ne scrissero: Silvio Benco, Salvatore Sibilia, Paolo Orano, Clément Morro, Dario de Tuoni, Luigi Aversano. Dedicarono inoltre saggi all'arte di Rovan: Italo Svevo, Giani Stuparich, Remigio Marini, Silvio Rutteri, Decio Gioseffi.

(«Giornalfoto»)

Il bronzo «Homo solus» di Ruggero Rovan, alto 140 centimetri

LA REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO AL PROCESSO CREVATIN

CHIESTI SEI ANNI E QUATTRO MESI PER IL MANCATO UXORICIDA DI MUGGIA

Oggi e domani le arringhe degli avvocati della Difesa

Al termine della sua lineare e precisa requisitoria, il P. M. dott. Brenci ha chiesto ieri sera che Ettore Crevatin, il muggesano imputato di tentato omicidio in danno di sua moglie Anna Millo, di violazione di domicilio aggravata e porto di un'arma per la quale non è consentita licenza, venga riconosciuto colpevole dei delitti addebitatigli e condannato, con le attenuanti per la seminfermità di mente, a 5 anni e 4 mesi di reclusione per il primo reato, 8 mesi per la violazione di domicilio e 4 mesi d'arresto per l'arma e, che al termine della pena venga rinchiuso per due anni a una casa di cura e custodia.

La Corte, presieduta dal dott. Rossi e formata dal giudice a latere dott. Ligabue e dai giudici non togati Livio Zadnik, Caterina Martinolli-Lucatelli, Bruna Zucca-Sorgato, Giuseppe Mirosich, Giuliano Cervenca e Claudio Basilico, P. M. dott. Brenci e cancelliere Ciccarelli, si insedia alle 17. Il settore del pubblico è più affollato che mai e prima che la Corte entri in aula alcune persone approfittano per salutare con dei cenni l'accusato: tra i presenti, ci sono anche la sua vecchia madre, una sorella e altri parenti.

E' in calendario l'escussione di alcuni testi citati dalla Difesa, testi, che, ad onor del vero, non riferiscono un solo particolare degno di nota: dicono cose che, più o meno, già tutti sanno. Primo a venire chiamato dall'ufficiale giudiziario è Antonio Glugovaz, un cugino dell'imputato che rinuncia però alla facoltà di non deporre. Racconta che nel 1951 stette per venti giorni presso il Crevatin, al quale doveva confezionare dei vestiti: la moglie di lui non c'era perchè era andata a stabilirsi presso una cugina in Ponziana. Il Glugovaz è l'uomo che nel 1957 suggerì al Crevatin, angosciato per la tutt'altro che tranquilla vita familiare, di rinunciare all'idea di comperarsi una «Volkswagen» e di prendere invece una «600» e intestarla alla moglie, e l'altro seguì il consiglio. Riferisce anche che la donna gli disse che «non sarebbe stata contenta sino a quando non avrebbe visto il marito girare per Muggia stracciato come lo zio Toncio», il quale ultimo è un parente «fortunato. La donna chiede di parlare, spiega chi è lo zio ridotto in miseria e sostiene invece di avere detto al marito: «Torna a casa, non siamo più giovani, calmati se non vuoi finire come lo zio Toncio».

Viene letta poi la deposizione resa dal Giugovaz al giudice istruttore, deposizione dalla quale si apprende che il Crevatin fece intestare l'oreficeria al cognato Guido perchè lui era già intestatario di una licenza e un'altra gli avrebbe complicato le cose.

Giuseppe Balbi fece dei lavori nell'oreficeria, lavori che gli furono retribuiti dai Crevatin e da Guido Millo, fratello della donna, ma non sa portare elementi importanti.

Viene chiamata in aula Gianna Tamaro-Cheber, una giovane vivace che dal '57 al '60 fu commessa presso il negozio di elettrodomestici del Crevatin. Sa dei dissapori dei due coniugi, sa che la Millo dormiva sola; e spiega: «Si lamentava che suo marito era un uomo da poco, un uomo che non sapeva comprenderla...», e il Presidente: «Eh sì, per tutte le mogli il marito è uno scemo...». Risa e qualche battimani fra il pubblico, subito zittiti. E la Cheber, continuando: «Voleva vederlo chiedere l'elemosina senza nemmeno i calzoni...» e il dott. Rossi: «Questo poi è troppo...».

La teste narra come la Millo e la cameriera di lei si recassero quotidianamente nel negozio per prendere il denaro per le spese quotidiane e narra anche di un violento scatto della Millo contro il marito: per uno scherzetto da niente tentò di scagliargli sulla testa un portacenere di vetro.

Renato Omero conosce solo l'uomo che un giorno gli affidò 300 mila lire per onorare una cambiale che aveva presso una banca, e sembra che l'importo sia stato sborsato per la famosa cassaforte. Ma non è così: la Parte civile rimette, difatti, alla Corte una serie di cambiali da 30 mila lire l'una, firmate per l'acquisto dell'armadio blindato. Poichè sugli effetti si discute un po' troppo, il Presidente fa notare: «Non si fa il processo alle cambiali, ma al colpo di pistola» e quindi dichiara chiusa l'assunzione delle prove.

Il Crevatin domanda di parlare e spiega come la «sua signora» poteva prelevare denaro nel negozio ogni volta che ne aveva bisogno.

Vengono poi letti alcuni atti inerenti la separazione tra i due coniugi e la deposizione delle testi Erminia Ferluga e Remilda Millo, la quale ultima — è parente della parte lesa — disse al giudice civile che il Crevatin era l'amante di una vecchia zia, e il pubblico scoppia in una risata.

La parola alla P. C., avv. Padovani, il quale chiede venga affermata la penale responsabilità dell'imputato e lo stesso sia condannato a una congrua pena e al risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali da liquidarsi in separata sede. L'avvocato afferma poi come i fatti del procedimento penale hanno i loro riflessi sul processo civile, e analizza quindi l'episodio e la personalità intima dell'imputato: un epilettoide, afferma, che vive al di fuori della società e che più che punito dev'essere curato.

Incomincia poi la requisitoria della Pubblica Accusa, che dopo una breve puntualizzazione per i giudici popolari entra nel vivo dell'argomento: «I fatti — dice — sono semplici e incominciano con la convivenza di due coniugi, un muratore e una parrucchiera. Dopo la guerra, si mettono nel commercio e poi insorgono i primi screzi determinati da fattori puramente economici perchè le presunte infedeltà della donna sono troppo lontane nel tempo per avere un certo peso.

«Parlai con l'imputato — continua il dott. Brenci — subito dopo il fatto e preferisco il Crevatin d'allora a quello di oggi. Allora mi disse: "Ero disperato, esasperato, ho fatto quello che ho fatto, abbiate compassione di me." Pur senza entrare in polemiche posso dire di non concordare con le conclusioni cui sono giunti i periti: il Crevatin non è un pazzo, e il suo vagare per la campagna dopo il fatto è congeniale allo stato d'animo di chi si è trovato in tale fatto...»

Il dott. Brenci prende poi in esame i singoli capi di imputazione e afferma che due giorni dopo essere stato estramesso da casa l'accusato decise di togliersi la vita, e il proposito è provato dal frettoloso testamento vergato su un tovagliolo di carta e dopo altri due giorni successe il drammatico episodio. I fatti sono semplici: a cominciare dalla contravvenzione per l'arma che è un'arma da guerra e quindi non poteva essere portata fuori casa, la violazione di domicilio è ugualmente chiara: la volontà della Millo di allontanarlo dall'appartamento era più che evidente, così com'è lampante il tentativo di omicidio.

«Sulla base di quanto è risultato dagli atti, dai precedenti dell'imputato e dai motivi che lo hanno spinto al fatto chiedo il minimo della pena» e conclude formulando le richieste di cui diciamo più sopra. Sono ormai le 20.15 e data l'ora, il presidente rinvia il dibattimento alle 17 di oggi: l'udienza sarà dedicata all'arringa del primo difensore, avv. Ghezzi. Mercoledì parlerà l'avvocato Antonini e presumibilmente in serata ci sarà la sentenza.

CONDANNA CONFERMATA DALL'ASSISE D'APPELLO

UCCISE IL SUO UOMO NELLA «BIDONVILLE»

Rievocato il delitto che una friulana compì due anni fa in un ambiente che ricorda l'atmosfera di «Uomini e topi»

Il processo a carico di Lucia Rodaro, di 35 anni, da Trasaghis e residente a Udine, nel «Villaggio metallico» che sarebbe un po' la «bidonville» del centro friulano, ha portato iermattina all'Assise d'appello l'atmosfera sordita e allucinata di «Uomini e topi».

La Corte, presieduta dal dott. Franz e formata dal giudice a latere consigliere dott. Malacrea e dai giudici non togati Domenico Troisi, Dario Snaidero, Bruna Ghersini - Rella, Ettore Picotti, Wanda Alessio-Bonazza e Sandra Musuruana, P. G. dott. Pascoli e cancelliere Salimbeni, si insedia alle 9.30. I carabinieri scortano in gabbia l'appellante: una donna piuttosto scialba, dall'aspetto campagnolo, che tormenterà nervosamente un fazzolettino bianco per l'intera durata del dibattimento.

Lucia Rodaro comparve il 14 novembre dello scorso anno davanti all'Assise di Udine per rispondere dell'omicidio del convivente, il cencialolo Domenico Contardo, di 60 anni, e di calunnia in danno di Bruno Miani che aveva incolpato del delitto, nonchè di porto abusivo di una arma, una baionetta. La Corte riconobbe la donna colpevole e con la concessione delle attenuanti generiche e la diminuente del vizio parziale di mente, la condannò a complessivi otto anni di reclusione, e dichiarò interamente condonato l'anno di reclusione che le fu inflitto per la calunnia e un anno per l'omicidio, nonchè di non doversi procedere per la contravvenzione in quanto la stessa fu estinta per sopravvenuta amnistia. La Corte decise inoltre che a pena scontata la Rodaro venisse assegnata per tre anni a una casa di cura e custodia. La donna ricorse contro la sentenza, e da ciò il dibattimento.

Il Presidente espone l'episodio e, con efficace realismo, mette a fuoco l'ambiente in cui il delitto maturò. L'allarme per il crimine risale alle 23.30 del 31 ottobre del 1965, quando il gestore della trattoria «Ai quattro venti» di Beivars telefonò ai carabinieri, e li informò che poco prima una donna esagitata e ubriaca — la Rodaro — era entrata nel locale gridando che il suo uomo, il Contardo, era stato ucciso. Ai carabinieri la Rodaro precisò poco dopo che il convivente era stato mortalmente ferito da Bruno Miani.

Il delitto — come spiega il dott. Franz — non può venire dissociato dal particolare ambiente in cui si è verificato, ambiente tra i più miseri e squallidi che mente umana possa immaginare. Ha avuto, difatti, per sfondo il «Villaggio metallico» sorto nell'immediato dopoguerra alla periferia di Udine. Originariamente era costituito da «tunnel» metallici posati su uno zoccolo di cemento armato e adibiti a deposito di materiale dei militari alleati. In seguito, nei «tunnel» furono sistemate alcune famiglie di senzatetto e via via che i malcapitati trovavano un alloggio i capannoni venivano abbattuti. Al tempo del fattaccio ne erano rimasti in piedi tre soltanto, ed erano occupati da quattro irregolari famiglie: in uno abitavano il Contardo con la Rodaro e Achille De Fazio con Wanda Varutti, negli altri due Bruno Miani con Anna Cautero e Marcello Tavasani con Paola Primosich. Vivevano come coloro che Steinbeck definì «Uomini e topi»: cioè nel più completo abbrutimento, succubi dell'alcool e del disordine. I rapporti tra le otto persone erano tutt'altro che cordiali e specie tra le donne scoppiavano frequenti litigi e contrasti. Ma colei che brillava per violenza e familiarità con l'alcool era la Rodaro che, con ostentazione, si faceva vedere dal vicinato con un pugnale infilato nello scollo della camicetta.

Il 31 ottobre la Rodaro litigò con la Varutti che odiava mortalmente in quanto, uscendo dal carcere, le aveva «soffiato» il De Fazio, e dopo la baruffa raggiunse il Contardo all'osteria dove entrambi si ubriacarono. L'uomo rincasò, difatti, sorretto da un soldato, mentre la Rodaro portava un bottiglione di vino. Compensarono il militare per la sua premura, invitandolo a cena, e gli offrirono un lauto pasto a base di... gatto arrosto e polenta. Poi incominciarono a bisticciare e in una pausa la Rodaro avrebbe dovuto avere confidato al convivente la lite con la Varutti: difatti, poco dopo, armato lui di una scure e lei di un piccone, presero d'assalto l'abituro della donna e frantumarono tutti i vetri, poi tentarono di attaccare briga con la Cautero, ma costei li persuase ad andarsene.

E il delitto? Del fattaccio, la Rodaro dette una prima versione secondo la quale il Miani avrebbe incominciato con l'aggredire lei e l'avrebbe anche ferita al petto.

Saputa la cosa — è la Rodaro che espone i fatti — il Contardo afferrò una spranga di ferro per fare giustizia, ma il Miani lo colpì con una coltellata e quindi s'allontanò in bicicletta.

Dette poi un'altra versione e, infine, si decise a confessare: il Contardo uscì effettivamente dalla loro baracca con la spranga per tornare dal De Fazio e dalla Varutti e lei, temendo il peggio, tentò di trattenerlo ma l'altro con uno spintone la mandò a finire in un roveto e quando la vide a terra tentò di percuoterla. La Rodaro allora non ci vide più: tornò in casa, afferrò la baionetta e con l'arma puntata cercò di respingerlo ma finì col colpirlo al petto. Quando lo vide crollare a terra, gli infilò un guanciale sotto il capo, si mutò d'abito — nascose quello intriso di sangue sotto un pagliericcio — e poi andò a chiamare aiuto.

La Rodaro comparve per la prima volta all'Assise di Udine il 15 marzo dello scorso anno ma il processo fu rinviato in quanto fu deciso di sottoporre la donna a perizia psichiatrica: il medico che la tenne in osservazione la giudicò socialmente pericolosa.

Il Presidente dà la parola al P.G., che subito fa rilevare l'abilità della Rodaro nel fornire versioni. «La gracilità mentale riscontrata dallo psichiatra — dice ancora il dott. Pascoli — non esclude la scaltrezza».

Il P.G. chiede la conferma della prima sentenza.

Il difensore, avv. Bologna, sviluppa quindi i motivi d'appello, e sostiene che è lecito il dubbio sul fatto che i vestiti macchiati di sangue fossero stati veramente nascosti e afferma che non si può categoricamente escludere che altri possa avere ucciso il Contado.

Alle 12.30, poichè la Rodaro non ha altro da aggiungere, la Corte si ritira in camera di consiglio, e alle 13 il dott. Franz annuncia che la sentenza è stata confermata in pieno. Finisce così la prima Sessione dell'Assise d'Appello.

SEGNALAZIONI

Autobus per Grignano

In relazione alla segnalazione da noi pubblicata il 2 corrente, l'assessore prof. Romano cortesemente ci informa che «la Società SAITA — concessionaria della linea "G" — è stata autorizzata nel mese di novembre 1966 a sospendere, in via sperimentale, l'ultima coppia di corse dell'orario in vigore dal 16 settembre al 15 giugno (prevista per le ore 23, da Trieste e per le ore 23.20 da Grignano) a causa della quasi assoluta mancanza di passeggeri. Poichè non si sono avute lamentele, l'autorizzazione è stata confermata. La segnalazione in argomento, che propone, in sostanza, una revisione dell'autorizzazione suddetta è pervenuta proprio alla vigilia dell'entrata in vigore dell'orario estivo, la cui applicazione comporta, automaticamente, la scadenza dell'autorizzazione ed il superamento della questione».

Auto abbandonate

«Fra i tanti malvezzi originati dalla straripante motorizzazione, sta dilagando anche quello di abbandonare sulla pubblica via le auto e i micromotori caduti in disuso, per lo più ridotti a indecenti carcasse sulle quali si esercita lo spirito vandalico (e anche peggio) della ragazzaglia. Credo che sonorissime multe potrebbero far riflettere chi abusa di questa incivile maniera del suolo pubblico, ma pare che questa semplice misura non voglia essere adottata. Colgo l'occasione per segnalare da parte mia, la giacenza di simili sconci relitti in viale Terza Armata (davanti il n. 9), nel viale S. Andrea (al capolinea tranviario), nella strada che corre sopra l'Arsenale Triestino e in via Crociferi. B. Z.».

Toponomastica a S. Luigi

Bene ha fatto il Municipio di Trieste dando un nome a tre nuove strade sul colle di Chiadino, a Giulio Kugy, Edardo Pospichal ed a Bois de Chesne. Queste vie si trovano all'altezza di via Umberto Felluga, accanto alla via Carlo Marchesetti, insigne botanico triestino di fama europea. La targa di Giulio Kugy porta la scritta «botanico ed alpinista». Ch'egli sia stato botanico non corrisponde a verità e la definizione «alpinista» onora molto poco quel nostro poeta della montagna.

La Slovenia gli ha eretto un monumento in Val Trenta l'Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI, ha scoperto, nell'ottobre scorso, in Val Saisera (Valbruna) un cippo, mentre il CAI di Gorizia sta ristampando la sua opera «Dalla vita di un alpinista». Al triestino dott. Giulio Kugy noi dobbiamo, soprattutto la conoscenza delle Alpi Giulie con i suoi libri «Dalla vita d'un alpinista», tradotto dal goriziano prof. Pocar; «500 anni di vita del Tricorno»; «Dal tempo passato», scritto nel 1943, e «Lavoro, musica, montagne: una vita». Non consta ch'egli abbia studiato la nostra flora, anche se parla della tanto ricercata «Scabiosa Trenta». Propongo che la targa venga tolta dalla casa e venga posta a sinistra della via, fra le piante sopra un supporto in cemento, e rechi invece la scritta «Via Giulio Kugy - Poeta della montagna». (Lettera firmata).

E' indubbio che Giulio Kugy fu, come lei lo definisce, un poeta della montagna, ma e altrettanto vero che si appassionò di botanica e si interessò in modo particolare alla flora delle Alpi Giulie con una competenza largamente riconosciuta, anche se non era un botanico nel senso accademico della parola.

Giornalfoto

Ecco una graziosa bambina fotografata dopo la Cresima nello studio più moderno e più accessibile al pubblico: «Giornalfoto», in piazza della Borsa n. 8, telefono 38790. Aria condizionata

GIOVEDI' 29 giugno lo studio sarà aperto dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 - 19.30

PER UNO «STOP» RISPETTATO A METÀ

Drammatico scontro fra un'auto e un camion

All'ospedale il conducente della vettura

Per uno «stop» rispettato a metà, un grave incidente si è verificato ieri mattina sulla Tarvisiana all'altezza del bivio che conduce sulla statale «14». Una «Giulia 1300» si è letteralmente fracassata contro la fiancata di un autocarro. Il conducente della vettura, il capitano dell'Esercito Salvatore Spalletta di 41 anni, appartenente al «Piemonte cavalleria» e abitante in via Ovidio 6, ha riportato in più parti del corpo fratture e lesioni giudicate guaribile in un mese e mezzo. Il ferito, estratto dai rottami dell'auto, è stato trasportato all'ospedale di Monfalcone.

L'incidente è avvenuto — come abbiamo detto — per uno «stop» rispettato a metà. Infatti l'autocarro «Fiat 682 N» (TS 70015), che proveniva da Sistiana ed era diretto verso Monfalcone, si era arrestato al segnale di «stop» ma era poi ripartito — così ha dichiarato alla Polizia della strada l'autista Francesco Drasek di 42 anni, domiciliato al num. 79 di Aurisina — proprio mentre stava sopraggiungendo la «Giulia 1300», proveniente dal casello del Lisert. L'urto è stato fragoroso. Il conducente dell'autocarro, rimasto illeso, si è prodigato per soccorrere il guidatore della vettura, che è stato poco dopo trasportato al vicino Ospedale di Monfalcone.

Sul posto del grave incidente sono accorsi gli agenti della Polizia stradale, i quali hanno assunto i rilievi dello scontro e hanno provveduto a far rimuovere la carcassa dell'auto.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Ferito gravemente a bordo del «Livenza»

Prognosi riservata per il capo fuochista della motonave «Livenza», Vito Magarelli (60 anni, via dell'Industria 2) precipitato ieri mattina nella sala macchine del mercantile. Nella caduta, da quattro metri d'altezza, egli ha riportato sospette lesioni vertebrali, contusioni al rachide dorso-lombare e altre lesioni.

In base alle testimonianze raccolte sul luogo dell'infortunio dal sottufficiale di P.S. dello Scalo marittimo accorso sul posto, si è potuto ricostruire l'incidente. Vito Magarelli si trovava sul ponte della nave e stava controllando un'imbragata di materiale che veniva caricato a bordo e che doveva venir portato nella sala macchine. A un tratto, colto forse da un malore o perchè ha messo inavvertitamente un piede in fallo, il capo fuochista ha perduto l'equilibrio ed è precipitato nella sottostante sala macchine, ferendosi in modo molto grave.

LE ORE DELLA CITTA'

Insegnanti benemeriti

Una cerimonia altamente significativa nella sua semplicità è in programma per questa mattina con inizio alle 10.30 nella Scuola «Ferruccio Dardi» di via Giotto: gli insegnanti tutti con il direttore didattico Antonio Viezzoli renderanno onore a sei colleghi cui sono stati conferiti i diplomi di benemerenza di medaglia d'oro del Ministero della Pubblica Istruzione. I maestri ai quali saranno solennemente consegnati i riconoscimenti sono ben noti per la appassionata dedizione alla scuola: Maria Barbagallo, Valerio Cusma, Giorgio Gentilli, Lucia Maldera, Aldo Pellican e Irma Sessa.

Laurea

La signorina Chiara Schiffrer si è laureata con punti 110 su 110 e lode discutendo col chiar.mo prof. Decio Gioseffi la tesi su «Gli affreschi della cripta di Aquileia».

Settimana Anti-Distrofia

In vista dell'annunciata «Settimana» durante la quale saranno raccolte offerte a favore dell'Unione per la lotta alla distrofia muscolare, la direzione dell'UILDM prega le gentili signore, gli studenti universitari e i giovani esploratori che si sono messi a disposizione della benefica iniziativa di mettersi in contatto con la sede di Corso Italia 7, telefonando al numero 36165 per prendere gli opportuni accordi.

Reduci d'Africa

I reduci d'Africa che desiderano partecipare alle cerimonie in programma per il 2 luglio a Gorizia e sul San Michele sono invitati a prenotarsi. Le iscrizioni saranno accettate nella stanza 20 della Casa del Combattente questa sera dalle 18 alle 19.

Coro Montasio

Domani 28, con inizio alle ore 21, il coro Montasio del C.R.S. Julia, diretto dal maestro Mario Macchi, a conclusione dell'attività annuale, sosterrà un concerto polifonico nella sala teatro di via Ananian (San Vincenzo de' Paoli).

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

Fontana alla Fiera

Questa sera con inizio alle 21 nel piazzale degli spettacoli della Fiera si esibirà il cantautore Jimmy Fontana che interpreterà le sue canzoni di maggior successo, tra le quali «La mia serenata», che gli ha fatto vincere quest'anno il «disco per l'estate». Presenterà lo spettacolo Maria Pia Bellizzi. Fontana sarà accompagnato dall'indiavolato complesso de «I Cardinali».

Film in esperanto

Un film prodotto dalla Fiat e commentato in esperanto, sarà proiettato questa sera con inizio alle 21 nella sede dell'Associazione esperantista triestina di piazza San Giovanni 1. Oramai l'esperanto sta conquistandosi un posto di rilievo anche nel campo dell'industria e del commercio: infatti viene usato dai più grandi complessi mondiali per la propaganda dei loro prodotti. L'ingresso alla proiezione di stasera è libero.

Interessa Lei signora!

Un film davvero eccezionale sulle ultimissime della moda verrà presentato dalla Ditta *Beltrame* in collaborazione con la Società *Necchi* giovedì 29 e venerdì 30 corrente alle ore 21 alla Fiera di Trieste. Il film realizzato da Gianni Bonetta e presentato dalla nota redattrice della RAI-TV Bianca Maria Piccinino è completamente a colori e presenta le più significative collezioni dei più noti creatori italiani, sfilate a Palazzo Pitti di Firenze, e a Roma. Dopo la proiezione del film la Ditta *Beltrame* presenterà in anteprima una sfilata di pellicce già approntate per la prossima stagione invernale 1967-68. Consigliamo le gentili Signore di non mancare a questo appuntamento poichè godranno di uno spettacolo veramente unico in fatto di moda.

Fiera del lampadario

Vasto assortimento con sconti fino al 50% da *Rocco* via Roma 23 (angolo via Ghega), tel. 68180.

Panolare con Honda

Motori marini entrobordo, fuoribordo, 4 tempi, prestazioni elevate, consumo minimo, a partire da lire 58 mila, e... teneteli sotto sforzo giorno e notte. Autosalone *Derby*, piazza Scorcola 3. Autoservizio *Derby*, riva Gulli 12.

Il mare Vi attende

L'organizzazione *Derby* Vi propone infinite soluzioni per un felice svago sul mare. Battelli pneumatici, fuoribordo, motori marini ecc. con una nuova, interessante ed inedita forma di vendita rateale. Vi avvicinerete al mare senza accorgervene. Autosalone *Derby*, Piazza Scorcola 3, autoservizio *Derby*, riva Gulli 12.

Arredamenti Trieste

In occasione della Fiera '67, il *Consorzio Artigiani* invita l'affezionata clientela a visitare il padiglione allestito nell'interno della Fiera stessa. Per l'occasione sono stati progettati nuovi modelli «Linea Trieste» che incontreranno sicuramente i gusti dei concittadini.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Pulitura tappeti persiani

I tappeti persiani, perchè mantengano inalterata la loro originale bellezza, devono essere affidati solo e unicamente a una ditta specializzata. A Trieste i tappeti persiani si puliscono presso la ditta specializzata *Giubilo*, in via Cicerone 4/A, tel. 24041.

ESTETICA ARIANNA

Un indirizzo per la donna che ha cura della propria bellezza

VIA PALESTRINA 3
TELEFONO 36-462
(Palazzo San Francesco)

ISTITUTO DI CREDITO PER LE IMPRESE DI PUBBLICA UTILITÀ

AVVISO
AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI

Dal 1.o luglio 1967 saranno rimborsabili alla pari presso tutte le Filiali della Banca d'Italia, per avvenuto sorteggio, le seguenti obbligazioni:

Serie Ordinarie: 5,50% ventennali

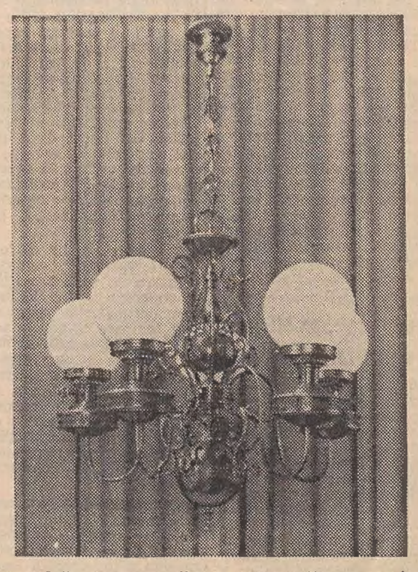
Serie Speciali: 5,50% «Opere Straordinarie del Mezzogiorno» - 6% «Opere Straordinarie del Mezzogiorno» - 6% «Novennale»

per il complessivo valore nominale di L. 8.078.325.000

Le obbligazioni sorteggiate cessano di fruttare interessi col 30 giugno 1967.

I BOLLETTINI DELLE ESTRAZIONI contenenti i numeri dei titoli da rimborsare, già pubblicati a norma di legge nei supplementi alla GAZZETTA UFFICIALE, sono a disposizione dei signori Obbligazionisti presso tutte le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito.

L'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità offre ai propri Obbligazionisti il SERVIZIO GRATUITO DI VERIFICA DELLE ESTRAZIONI. Gli appositi moduli di richiesta vanno ritirati presso gli Uffici dell'Istituto Via Q. Sella n. 2 - Roma, ovvero presso qualsiasi Filiale della Banca d'Italia.



«La casa è il mio sogno» dice la padrona di casa, ma è nella illuminazione che si riconosce il suo gusto personale. Questa stupenda lampada in puro stile «800» armonizzerà perfettamente con un soggiorno in stile. Da BALCOR un esperto arredatore vi potrà consigliare la lampada che fa per voi. BALCOR via S. Maurizio 2 I° piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

SEDUTE DELLA GIUNTA E DEI COMITATI DI CONTROLLO

Giorni di intensa attività nel calendario della Regione

Oggi riunione di tre Commissioni consiliari e domattina ripresa dei lavori dell'Assemblea

Il Consiglio regionale è convocato per domani alle 9.30. All'ordine del giorno della seduta dell'Assemblea figura l'inizio della discussione sul disegno di legge presentato dalla Giunta, riguardante gli assegni di studio a favore di studenti universitari. Sullo stesso problema è stata presentata una proposta di legge, di iniziativa dei consiglieri comunisti e del consigliere socialproletario: questo provvedimento è infatti firmato dai consiglieri Siskovic, Bettoli, Pellegrini, Bosari e Jarc. Le due iniziative verranno discusse unitamente. Come al solito la prima parte della seduta del Consiglio regionale sarà dedicata allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze.

La giornata odierna prevede invece un intenso programma di lavoro da parte delle commissioni consiliari. Infatti, per stamane sono convocate tre commissioni dell'Assemblea. Alle 10.30, sotto la presidenza del consigliere Cocianni, si riunirà la prima Commissione permanente — Affari della presidenza, enti locali, finanze e bilancio — la quale dovrà esprimere il proprio parere in merito ai due provvedimenti in favore del potenziamento del flusso turistico nel Friuli-Venezia Giulia, approvati recentemente dalla Giunta regionale e riguardanti, rispettivamente modifiche alla legge regionale n. 16 del 1965 e provvedimenti per il miglioramento degli esercizi di affittacamere e degli esercizi di ristorazione.

Alla stessa ora si riunirà anche la seconda Commissione permanente — Agricoltura, foreste ed economia montana — la quale, sotto la presidenza del cons. Angeli, procederà ad un riesame del disegno di legge recante provvedimenti per lo sviluppo del patrimonio zootecnico e per la valorizzazione della produzione animale nella Regione; com'è noto questo disegno di legge è stato recentemente rinviato dal Governo per un nuovo esame da parte del Consiglio regionale.

Sempre stamane, con inizio alle 9.30, inizierà i propri lavori anche la quinta Commissione permanente — Lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo. La quinta Commissione, sotto la presidenza del consigliere Ribezzi, inizierà l'esame del disegno di legge che modifica la legge regionale n. 16 del 1965, sul quale come si è detto, dovrà esprimere il parere, per la parte di propria competenza, anche la prima Commissione permanente.

Ieri pomeriggio, frattanto, sotto la presidenza del dott. Berzanti, si è svolta la consueta riunione della Giunta regionale, che, tra l'altro, ha approvato alcune delibere riguardanti il ripristino delle opere danneggiate dalle calamità naturali del novembre 1966. In particolare la Giunta, su proposta dell'assessore i lavori pubblici, Masutto, ha approvato una delibera per il ripristino provvisorio in base all'apposita legge regionale, dell'acquedotto di Portis nel Comune di Venzone.

Pure ieri ha avuto luogo a Udine la periodica riunione dei presidenti dei Comitati di controllo sugli atti degli enti locali istituiti con la nota legge regionale del 2 marzo 1966, numero 3. Ha presieduto i lavori, dedicati all'esame delle numerose questioni comuni agli organi di controllo regionali, l'assessore agli enti locali, Vicario, che è stato assistito dai dirigenti dei servizi, dott. Faldon. Si è trattato di una riunione di lavoro impegnativa e laboriosa che ha visto occupati per oltre un'ora e mezzo i presidenti degli organi collegiali di controllo ed i rispettivi capi degli uffici istituiti a suo tempo dalla Regione autonoma per il disimpegno delle attribuzioni in materia d'amministrazione locale. Nell'occasione è da ricordare che prossimamente ricorrerà il primo anniversario del subentro della Regione allo Stato nelle funzioni di controllo e di amministrazione attiva e che, nei dodici mesi circa della nuova attività regionale, quella di ieri è stata la decima seduta.

L'avv. Kervin dall'assessore Dal Mas

Una maggiore assistenza all'Unione ciechi civili

L'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale e artigianato, Dal Mas, ha ricevuto nei giorni scorsi l'avv. Kervin, commissario dell'Unione ciechi civili di Trieste, che gli ha prospettato i maggiori problemi della categoria sotto l'aspetto di una maggiore partecipazione della Regione per la loro soluzione. L'assessore Dal Mas ha dato assicurazioni per un suo interessamento nei tempi dovuti e nell'ambito delle possibilità del bilancio regionale, rilevando inoltre che compatibilmente con le definitive determinazioni della Giunta, il contributo regionale già concesso sarà mantenuto ed eventualmente aumentato.

Cerimonia di domenica prossima

Tricolori sul San Michele dono dell'«Italia Irredenta»

Auspice la Lega Nazionale, domenica 2 luglio sul S. Michele, verranno consegnate due bandiere tricolori, dono della Sezione torinese dell'Italia Irredenta, la quale ha voluto con tale gesto esaudire un voto degli esuli adriatici affinchè garriscano al vento su quel monte tanto caro alla Patria. I due vessilli portano i nomi di Scipio Secondo Slataper e di Giuliano Slataper, ambedue medaglie d'oro al V. M. caduti in Russia.

Alla cerimonia è prevista la presenza di una rappresentanza dell'esercito. Dopo il rito sul San Michele, i partecipanti si porteranno a Gorizia dove la federazione del Nastro Azzurro di Pescara offrirà una targa in bronzo con la motivazione della Medaglia d'oro al V. M. di Gabriele d'Annunzio che verrà collocata sulla base del monumento, eretto per volere dei combattenti isontini, in onore del Poeta Soldato.

Da Trieste un'autocolonna muoverà, alle 7.30 da Foro Ulpiano, e porterà i partecipanti prima sul San Michele quindi a Gorizia. Ultimati i riti alcuni pullman rientreranno in sede altri sosterranno nelle località di Redipuglia per il pranzo.

Per le prenotazioni dei posti in pullman e per il convegno conviviale rivolgersi alla Lega Nazionale in corso Italia 9. Il passaggio in pullman è gratuito.

Pubblicità alle tariffe carbosiderurgiche

Il Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile rammenta a tutte le aziende interessate, che il D. M. 11.8.66, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 7 dicembre 1966, detta le modalità per l'esecuzione della legge 3 novemre 1964, n. 1170 (Gazzetta Ufficiale 285 del 18.11.1964) relative all'obbligo della pubblicità delle tariffe e delle condizioni per il trasporto di prodotti carbosiderurgici (indicati nell'allegato 1 al trattato istitutivo della CECA). Dette tariffe debbono essere affisse contemporaneamente nel locale della sede principale dell'Impresa, in quelle delle filiali e degli altri recapiti accessibili al pubblico e comunicati alla sede E.A.M. nel cui ambito territoriale si trova la sede principale della impresa.

Sono esclusi dall'obbligo della pubblicazione, i prezzi e le condizioni di trasporti per spedizioni che soddisfino contemporaneamente alla condizione di non superare le 5 tonnellate e di essere effettuate su distanze inferiori ai 50 km. (su territori di Stati aderenti alla CECA).

SAGGIO DI DANZA DELLA S.G.T.

«Concerto di balletti» stasera al Castello

La prima manifestazione pubblica al castello di San Giusto — simpatico e propizio preludio alla grande stagione artistico-spettacolare dell'estate 1967 — avrà luogo questa sera, alle 21.15, con un «Concerto di balletti», che è, poi, il saggio annuale della folta sezione di danza ricreativa della Società Ginnastica Triestina.

Il benemerito sodalizio triestino, che proprio in questi giorni è stato insignito della stella al merito nazionale, conclusi felicemente i saggi di educazione fisica e ginnastica artistica, judo e scherma, presenterà un centinaio di figlie di soci, impegnate in un programma di belle musiche. Naturalmente si tratta di bambine e giovanette che praticano dei movimenti danzanti a puro scopo dilettantistico, per una specie di vocazione musicale e interpretativa e verso l'aggraziamento fisico.

L'ingresso al teatro del Cortile delle Milizie, al castello di San Giusto, sarà gratuito per ogni ordine di posti. Oltre che le esecuzioni, sono destinati ad un unanime gradimento i pittoreschi costumi, in una gamma veramente suggestiva per la gioia degli occhi e del cuore. Nella prima parte verranno presentati: «Valse» di Ravel, coreografie su studi pianistici di Chopin, «Valse oubliée» di Liszt e la famosa sonata di Beethoven intitolata «Chiaro di luna»; nella seconda parte la Fantasia napoletana con l'orchestra di Jan Langosz, la polka Tritsch-Tratsch di Johann Strauss figlio e, come trascinante finale, il «Valzer imperiale» di Johann Strauss.

Il saggio si svolge sotto gli auspici dell'Azienda di soggiorno e turismo, che ha gentilmente messo a disposizione il castello. In caso di cattivo tempo sarà rinviato a domani o a venerdì.

SIMBOLICHE ONORANZE A TUTTI GLI EROI CADUTI SUL MARE

Al comandante della «Colombo» la corona da lanciare a Gibilterra

Domattina alle ore 10 la cerimonia - Domenica, presente il Ministro Tremelloni verrà consegnata la bandiera di «Mariponave» alla corvetta «Licio Visintini»

Domani mattina alle 10, la delegazione triestina di Mariponave salirà a bordo della «Cristoforo Colombo» per consegnare al suo comandante, Luigi Oneto, una corona d'alloro. Questa corona, con i nastri dell'Italia e dell'Istria, verrà affidata al mare alla stessa ora di martedì 6 luglio, quando la «Cristoforo Colombo» passera al traverso della rocca di Gibilterra.

Così si vuole simbolicamente onorare tutti i caduti dei mezzi d'assalto della Marina militare italiana nella rada di Gibilterra. Ma l'atto ha una stretta colleganza con la cerimonia che avrà luogo domenica prossima nella nostra città per la consegna della bandiera di combattimento alla corvetta «Licio Visintini» Licio Visintini, figlio eroico dell'italianissima Parenzo, fu il comandante della leggendaria squadriglia dell'«Orsa maggiore», strenuamente impegnata, la notte tra il 7 e l'8 dicembre '42, nell'attacco alla tanto munita base di Gibilterra. Il tenente di vascello Licio Visintini si immolò assieme al sergente palombaro Giovanni Magro e al palombaro Leone.

Mariponave è una unione nazionale tra gli ufficiali di marina provenienti dai corsi preliminari svoltisi all'Accademia di Livorno, dal 1937 al 1943. Tra essi si ebbero 181 marti, 2 medaglie d'oro e 70 medaglie d'argento. Un particolare spirito di corpo lega i suoi componenti, spirito di corpo costituito dall'amore per la Marina e per la Patria. Molti universitari, triestini, istriani e dalmati hanno frequentato detti corsi di Livorno e tra coloro che all'Italia hanno donato il bene supremo dell'esistenza si ricordano Igor Maximoff, Helmut Favorke, Luigi Monti, Paolo Nimira, Verner Wolf, Tristano Arich, Eugenio Geniram ed Enrico Valmarin.

La libera unione Mariponave che ha per motto «Quos mare coniunxit, ne tellus unquam separet» non è un'associazione di arma, in quanto tutti gli aderenti fanno parte integrante dell'Associazione marinai d'Italia. Ha avuto l'onore di poter donare alla corvetta, intitolata al nome della Medaglia d'oro Licio Visintini, oltre che la bandiera di combattimento, anche il cofano di custodia, opera pregevole dello scultore Sergio Vatteroni: è in alluminio, fregiato da tre bassorilievi in bronzo dorato. Sul bianco della bandiera spicca lo stemma della Marina militare con le insegne delle quattro Repubbliche marinare, sormantate dalla corona turrita. Madrina della bandiera sarà la signora Maria Montella vedova Visintini, moglie dell'eroe.

La corvetta, costruita nei cantieri di Monfalcone, fu varata il 30 maggio 1965. Ne è comandante il tenente di vascello Alfredo Foco; motto dell'unità il «Sufficit animus». Nell'occasione si terrà a Trieste l'ottavo raduno nazionale di Mariponave con la terza assemblea del raggruppamento. Il ciclo delle manifestazioni, dopo la consegna della corona di lauro al comandante della «Cristoforo Colombo», avrà inizio venerdì prossimo. Altre corone saranno deposte al monumento a Nazario Sauro e a quello al marinaio, presso il faro della Vittoria.

Per l'occasione attraccherà al bacino San Giusto una squadra navale e converranno, oltre ai baldi Mariponave provenienti da ogni parte d'Italia, sommozzatori della Marina militare e una rappresentanza dell'Associazione nazionale marinai d'Italia. Sabato avrà luogo una esercitazione in mare della durata di circa sette ore; al termine dell'esercitazione vi sarà un ricevimento del Sindaco ing. Spaccini, cui verrà fatto un significativo omaggio.

Domenica, per la consegna della bandiera ha assicurato il suo intervento il Ministro della Difesa on. Tremelloni. Saranno pure presenti il capo di S. M. della Marina ammiraglio Michelagnoli, il comandante del Compartimento dell'Adriatico ammiraglio Cantù, il presidente della società «Italia» ammiraglio Giuriati, alti ufficiali e le maggiori autorità della Regione. Nello stesso giorno, alle 11.15, dopo l'ammassamento, la Messa al campo sulle rive e la benedizione della bandiera, la vedova Visintini consegnerà la bandiera stessa al comandante Foco. Seguirà un ricevimento di chiusura del raduno a bordo della squadra navale.

UNA NOTA DI CHIARIMENTO DELLE «AUTOVIE VENETE»

È disseminato di problemi il cammino dell'autostrada

Dopo le proteste degli abitanti di Fauglis e di Porpetto si precisa il punto di vista della società concessionaria

In relazione agli episodi avvenuti in occasione dell'inaugurazione del tronco autostradale Palmanova-Latisana, la Società «Autovie Venete» ci ha inviato un comunicato nel quale precisa che «*la costruzione dell'autostrada porta in qualche zona delle trasformazioni che modificano specialmente nell'agricoltura, strutture e condizioni tradizionali. Ma questo fatto è scontato e si è verificato in tutte le località dove si sono costruite autostrade. D'altra parte è necessario tenere sempre presente la finalità principale di questa opera pubblica e la sua funzione di progresso e di civiltà. Nel tratto finora costruito si sono dovuti affrontare innumerevoli problemi e tutti sono stati risolti con accordi soddisfacenti data la buona disposizione della Società concessionaria e la collaborazione degli Enti pubblici e dei privati.*

«*In relazione agli episodi di domenica scorsa si precisa che i partecipanti alla manifestazione di Fauglis reclamavano la costruzione del cavalcavia sulla strada detta dell'„Agenzia Uno". Il progetto esecutivo della Società prevedeva il cavalcavia in questa località, ma e seguito di specifica richiesta del Consiglio comunale, attraverso una delibera, questo è stato spostato di 700 metri verso Est (non di 5 km. come ha riportato la stampa). Ciò ha comportato la presentazione di una perizia di variante all'ANAS, perizia che è stata approvata l'11 aprile 1967.*

«*Per permettere la costruzione del cavalcavia in tempo utile per l'inaugurazione e per non spostare assolutamente la data fissata, si sono dovuti fare miracoli. La Società è venuta incontro quindi alle richieste del Comune dimostrando con ciò larga comprensione perchè fra l'altro si è accollata nuovi oneri e ha corso il rischio di non arrivare in tempo per la data fissata per l'apertura. Il breve termine disponibile per la costruzione del cavalcavia, nel posto voluto dal Comune, ha forse ritardata la costruzione di qualche strada di raccordo che serve per l'accesso ai fondi, lavori questi che comunque sono in corso e che saranno senz'altro fatti in brevissimo tempo. La Società è sempre in contatto con il Comune per la definizione di tutte queste piccole pendenze. La delibera del Comune non avrà soddisfatto tutti, ma la Società può trattare solo con le Amministrazioni comunali per quanto riguarda i problemi della viabilità esistenti e la sua sostituzione con nuove opere e non può trattare con dei singoli perchè ognuno ha il proprio problema e ognuno vorrebbe la propria soluzione.*

«*Di altra natura sono i cartelli esposti lungo l'autostrada nel Comune di Porpetto, per i quali si faceva cenno al pagamento dei terreni espropriati. La valutazione dei terreni è fatta seguendo precisi criteri e secondo quanto previsto dalla legge; l'indennità di espropriazione prevede, oltre al valore del terreno, anche gli indennizzi per tutti i danni conseguenti all'occupazione parziale dei terreni stessi, nonchè l'indennità per mancato raccolto e per altri eventuali danni ed è fissata, per legge, in un unico ammontare globale. Gli acconti vengono subito dati appena concordato lo esproprio, mentre il saldo viene dato appena espletate le pratiche relative e cioè subito dopo le misurazioni esatte in natura dei terreni occupati, cosa che può avvenire solo in uno stato molto avanzato della costruzione. Quando però non c'è l'accordo e l'espropriato chiede un prezzo certe volte doppio o triplo di quello già buono offerto dalla Società, non c'è alcuna possibilità di dare nemmeno acconti e quindi la pratica deve seguire l'iter previsto e cioè la valutazione dell'ANAS e dello Ufficio Tecnico Erariale.*

«*L'espropriato, qualora non fosse soddisfatto, può chiedere all'Autorità giudiziaria le garanzie della legge. La Società non può prestarsi a speculazioni e pertanto non può dare acconti dove l'accordo non sia intervenuto. Finora sono state trattate circa 1700 pratiche di esproprio e solo 4 ditte sono ricorse all'Autorità giudiziaria perchè non contente della valutazione. A Porpetto un gruppo di espropriati ha ritenuto di non concordare sul prezzo e allora non è stato possibile dare acconti. Anche questa situazione comunque trova da parte della Società la massima buona volontà e la più ampia apertura per la più equa soluzione*».

OGGI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Rolly Marchi presenta «Un pezzo d'uomo»

Un uomo dinamico e poliedrico — Rolly Marchi — sarà oggi ospite del circolo della stampa in un simpatico incontro programmato per le 18.30. Rolly Marchi, trentino, valoroso combattente e decorato al valore, ha dedicato la sua vita ad una gamma di attività: figura di primo piano nell'atletica leggera, nell'alpinismo e nello sci, è giornalista e scrittore ed ha pienamente meritato un premio Saint Vincent e un premio Ussi per suggestivi racconti. E' anche un grande amico dei ragazzi e animatore di molte originali manifestazioni, tra le quali le gare sportive del club di Topolino.

Ora Rolly Marchi è alla sua opera prima: «Un pezzo d'uomo», edito recentemente dalla Longanesi, romanzo quasi autobiografico di particolare forza descrittiva e psicologica. La segretaria del circolo, dottoressa Fulvia Costantinides, terrà le fila dell'incontro, leggendo brani di questo interessante romanzo-pilota ed analizzandolo in profondità. L'autore, poi, tracciato un abbozzo della sua personalità e confessata l'ispirazione del romanzo, sarà a disposizione del pubblico per una interessante conversazione.

Cartoline del Comune ai neo-maggiorenni

A tutti i giovani che diventeranno maggiorenni nel primo semestre del prossimo anno verranno fin d'ora spedite dal Comune speciali cartoline; la iniziativa è dovuta all'Ufficio elettorale, che prima di iscrivere le ultime leve nelle liste degli aventi diritto al voto desidera conoscere degli stessi interessati due dati personali: il titolo di studio e la professione. Sono dati che comunque venivano richiesti finora, per un necessario controllo, ma convocando i giovani al Comune. Da ora in poi, invece, ai giovani basterà riempire il cartoncino allegato alla cartolina e rispedirlo, senza affrancatura, al Comune.

PREMI A TRE GIOVANISSIMI

(«Giornalfoto»)

Il Console americano, Mr. John C. Fuess (a destra), e il Presidente della Scuola Internazionale di Trieste prof. Antonio Marussi, si congratulano con i tre studenti italiani della «Scuola Internazionale», beneficiari delle borse di studio, i quali hanno superato in questi giorni sia gli esami interni, sia quelli di compimento del secondo ciclo della scuola elementare italiana. I tre ragazzi triestini sono (da sinistra): Alfredo Pravisani, Piero Dordolin e Paolo Alessi

UN SEMINARIO PROMOSSO DALLA SCUOLA INTERNAZIONALE

I ragazzi del «Duemila» senza tavola pitagorica

La nuova metodologia nell'insegnamento della matematica allo studio dei docenti di nove Paesi europei e statunitensi

I ragazzi del Duemila non studieranno più la tavola pitagorica e neppure si affaticheranno a dover comprendere il meccanismo della divisione. Non avremo più bisogno di ripetere per ore e ore di seguito il tanto temuto «due per due, quattro; due per quattro, otto...» e neppure il «quante volte ci sta il tal numero nel talaltro». Moltiplicazione e divisione si fonderanno nei concetti della addizione e della sottrazione, i cui misteri apprenderanno attraverso oggetti e mezzi audiovisivi. L'aritmetica, in sostanza, dovrà scomparire per lasciar posto ad una matematica semplificata al massimo. Una matematica i cui problemi e soluzioni sarà sempre posta in correlazione agli oggetti che li circonderanno e l'ambiente in cui vivranno.

Il motivo è di un'estrema semplicità: il mondo corre verso dimensioni che a noi sono inimmaginabili. Dall'era atomica corriamo incontro alle stelle. E i mezzi, le macchine che ci servono e ci serviranno per questo scopo, diventano — e diventeranno — sempre più complessi, a tal punto che non potrà più essere sufficiente, un giorno, la vita intera di un uomo per comprenderli, costruirli e usarli. Perciò l'uomo dovrà adattare la sua mentalità e le sue capacità a questa corsa che si fa sempre più veloce e vorticosa. Base di questa che potremmo chiamare nuova filosofia, la capacità di apprendere la matematica e le scienze esatte con sistemi più adeguati, di sintesi, e soprattutto poggiando su concetti che siano di piattaforma alle nuove conoscenze che l'alunno del duemila apprenderà nel corso della sua vita.

Ed è per questo che una quarantina di insegnanti provenienti dalle scuole internazionali di lingua inglese di nove Paesi europei sono ospiti della nostra città per partecipare al primo seminario di studio sulla moderna didattica della matematica e delle scienze a livello elementare e medio, che si è inaugurato ieri mattina nei saloni dell'albergo Jolly, e che concluderà le sue sessioni il primo luglio.

Il seminario, organizzato dalla scuola tradizionale di Trieste, è stato promosso dall'ECIS (Consiglio europeo delle scuole internazionali). Suo scopo è quello di dibattere i diversi aspetti della nuova metodologia nell'insegnamento delle scienze esatte. «La matematica moderna — ci ha spiegato il dott. Richard Clay, specialista di matematica e scienze dell'American Book Company di New York — implica un cambiamento duale; quello della metodologia e quello del contenuto o materia. Al momento attuale, molta importanza è data al cambiamento del metodo: dalle nozioni acquisite a memoria ad una completa comprensione dei numeri. L'insegnante di scuola elementare dovrà assimilare idee nuove per arricchire la conoscenza della materia. Questo cambiamento di metodo servirà di base allo studio più allargato della materia stessa, in modo che possa far comprendere ai suoi alunni con più chiarezza e velocità i nuovi elementi appresi che faranno della matematica la base della vita nel mondo sociale e industriale».

Alla cerimonia inaugurale del seminario, discorsi di benvenuto sono stati pronunciati dal professor Antonio Marussi della Scuola internazionale di Trieste; dal Sindaco Spaccini, dal dottor Fosci dell'Amministrazione provinciale; dal provveditore agli studi dott. Angioletti e dal console americano mr. John C. Feuss. Ha presentato gli ospiti ai quaranta insegnanti, il professor Bernard E. Qubeck.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanni Beccari, nel giorno del suo onomastico, dalla moglie Maria 2000 pro Istituto Rittmeyer, 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (via Vasari) e 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanni Durissini, per il suo onomastico, dalla moglie e dai figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 15.000 pro CAI - XXX Ottobre (opere alpine).

In memoria di Guglielmo Longarolli, nel VII anniversario, dalla moglie Giorgina 5000 pro Ospedale infantile e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Amelia Lussi, nel VII anniversario, da Viola Burlini 2000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Maria Teresa Hönigmann, nel XXV anniversario, dalle nipoti 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria dell'ing. Nicolò Costanzi da Ch. A. Keusseoglou 25.000 pro Ospedale infantile (Centro poliomielitici); da Rosa e Ugo Crovetti 5000 pro ONMI (lettino «Mercede Anselmo Crovetti»); da Lidia e dott. Piero Grego 3000 pro Scuola elementare «A. Grego»; dalla famiglia Attilio Zernitz 5000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla Società di navigazione Tripcovich 5000 pro Fondo «Banelli»; dalle famiglie Silvano e Fernando Gandusio 15.000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. ing. Cesare d'Henry 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Luigia Spagnul da Lalla e Piero Scrobrogna 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Galliano Spagnul 500 pro Istituto Rittmeyer e 500 pro Centro tumori; da Ferruccio Spagnul e famiglia 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Anna Borri da Maria Papo 5000 pro Unione degli Istriani.

In memoria dell'ing. Giovanni Nuschak da Silvana e Albino Panjek 5000 pro ECA e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gianni Sferco da Allegretto, Nardelli, F.lli Radizza 10.000 pro CAI - XXX Ottobre (Soccorso alpino).

In memoria di Dina Dordei da Cecilia e Duilio Durissini 5000 pro CAI - XXX Ottobre (bivacco «Dordei»).

In memoria di Maria Celi dal marito Corrado 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Tagliaferro dal marito rag. Enrico Tagliaferro 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Vittoria Tagliaferro»).

In memoria di Galliano Marsa da Nerina e Guido Nobile 3000 pro ANA (Assistenza scolastica).

In memoria di Rodolfo e Ada Putar dalla figlia Licia e dal genero 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lina Pinheiro da un gruppo di colleghi della figlia Elsa 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Nicolò Costanzi da Dora e Guglielmo Ferrari 10.000 pro Ospedale infantile; dall'ing. Francesco Rigo 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Alberto Cosulich 10.000 pro Associazione degli industriali (Fondo «Augusto Cosulich»); dalla famiglia Varridi 5000 pro Ospedale infantile (brefotrofio).

In memoria di Virgilio Lenz dalle famiglie Artico 10.000, dalle famiglie Perusin e Sabbatelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Valussi da Giovanni e Anna Zini 3000 pro chiesa Padri Carmelitani di Gretta.

In memoria di Romano Di Bin da A. Susani 1000 pro Istituto Rittmeyer (asilo).

In memoria di Carmela Pallaga dalla sorella Maria Scala Devescovi e figli 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Romano Mauro dalle famiglie Leisner e Farfoglia 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria Stanich ved. Linardi dai colleghi del figlio Andrea della COMIT 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria Celi da Emma Basilisco 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe de Milleri da Laura ved. Mondicli e figli 3000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Giovanni Cochelli dalla ditta Luigi Alberti p.a. 5000 pro Fondo «Del Toso».

In memoria di Elisa Weiss dalla famiglia Russi-Cusin 5000 pro Villaggio del fanciullo.

SIMPATICA CERIMONIA DI CHIUSURA

UN'ANNATA FRUTTUOSA ALLA SCUOLA «PALUTAN»

Promossi i tre quarti degli alunni iscritti

Alla presenza degli insegnanti, di numerosi genitori degli alunni e di estimatori della scuola «Gino Palutan» di via Cantù si è svolta la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico di questo benemerito istituto. La simpatica festa, alla quale ha assistito l'assessore provinciale all'istruzione, Foschi, ha avuto luogo all'aperto tra il verde del campo sportivo. Dopo la Messa celebrata da don Cenzato, il direttore della scuola-asilo ha pronunciato un breve discorso nel quale ha messo in risalto i risultati conseguiti dagli alunni nel corso dell'anno scolastico: il 74 per cento dei ragazzi ha ottenuto la promozione, mentre 12 allievi forniti di licenza elementare, sufficientemente preparati al lavoro e prima dei limiti d'età previsti dal regolamento, sono in grado ormai di lasciare la scuola per essere inseriti proficuamente nella vita sociale e quindi nella normale occupazione produttiva.

E' opportuno, ha detto il direttore, esortare i genitori che avessero da principio difficoltà di collocare il loro figliuolo in una occupazione adeguata, a non sciupare il beneficio della educazione ottenuta in una vana e oziosa attesa; mentre la scuola che non ha interesse di spingere i suoi allievi a pericolose avventure, è disposta se mai a perfezionare tale educazione differendone la dimissione per un tempo ragionevole in vista di una sistemazione conveniente.

Altri successi si sono registrati anche nelle sezioni preparatorie, dove qualche alunno, contro ogni previsione negativa, è riuscito a imparare a leggere e a scrivere.

Ha parlato quindi brevemente la presidente dell'ANFFaS, Leonora Senigo, la quale a nome di tutte le famiglie dell'associazione ha donato alla scuola una saldatrice elettrica, che permetterà di avviare una sezione di carpenteria in ferro; ha accompagnato il dono con parole di sincera gratitudine per il corpo insegnanti.

E' seguito quindi un saggio ginnico-artistico che gli alunni hanno eseguito con molta bravura riscuotendo gli applausi di tutti i presenti.

DOMANI SERA A VALMAURA

Concerto finale di «Invito alla musica»

Domani alle ore 21 all'Auditorium Cifap di piazzale Valmaura, si svolgerà il quinto concerto del ciclo «Invito alla musica», eseguito dall'Orchestra triestina da camera della S.A.L. diretta dal m.o Fabio Vidali.

La serata finale di questo primo ciclo di «Invito alla musica» si struttura, a compimento delle precedenti, in maniera antologica, cioè senza una precisa tesi da dimostrare; nel modo consueto da normali programmi concertistici. C'è, all'inizio, la classicità, con Mozart, poi la modernità con Sibelius. Al centro del programma è posta una composizione contemporanea seguita, in chiusa, da un brano romantico.

Esaminati, nel corso del ciclo, i principali aspetti e problemi delle esecuzioni musicali, dalla «nascita» di un concerto, all'interpretazione della classicità, ai rapporti di solisti e orchestra, alle suggestioni date da natura e folclore, il presente programma vuole essere un compendio delle esperienze finora fatte racchiudendo, oltre alla classicità mozartiana, il folclorismo nei due diversi modi compositivi di Sibelius e Tschaikowsky e introdurre la nozione del procedimento di «variazione» che tanta importante parte tiene nell'attuale pratica compositiva.

Gite e soggiorni

SCI CAI . SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni al corso di sci e sci agonistico che si svolgerà nel prossimo mese di luglio alla Marmolada, sotto la direzione dei maestri nazionali di sci. Per informazioni in sede sociale piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

C.A.I. . SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza in autocorriera, sabato 1-7 p.v. alle ore 15, gita in Valbruna con escursione al Rifugio F.lli Grego. Domenica 2-7 p. v. salita ai Due Pizzi (m. 2047) per la forcella Cianalot (m. 1630) e per il sentiero A. Ziffer. Programma dettagliato ed iscrizioni — indispensabili — entro venerdì sera 30-6 c.m. presso la sede sociale di piazza Unità 3, telef. 35-240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 2-7 gita a Misurina ed al Rifugio F.lli Fonda Savio con salita della Cima Cadin di San Lucano (m. 2839). La comitiva B) effettuerà la traversata dal Rifugio F.lli Fonda Savio al Rifugio Auronzo per il sentiero A. Bonacossa. Partenza sabato 1-7 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al Corso estivo di sci ai Cadini di Misurina con la collaborazione della Scuola nazionale di sci di Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S Pellico 1 telef 68-795

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via S Pellico 1, telef. 68-795.

LA VITA NEL PORTO

Ancora molto stentati i traffici con il Levante - Normali le caricazioni per il Golfo Persico, per l'India, Pakistan ed E. O. - Attesi grano e caffè

Nel Lloyd Triestino

La motonave «Europa», adibita al servizio espresso per il Sud Africa, proveniente da Brindisi, arriverà a Venezia oggi pomeriggio. Alle ore 10 di domani la nave lascerà Venezia alla volta della nostra città dove è attesa nelle prime ore del pomeriggio. Sempre domani, 28 giugno, a mezzanotte ripartirà da Trieste per ritornare di nuovo a Venezia da dove, il prossimo 3 luglio, intraprenderà il nuovo viaggio verso il Sud Africa via Gibilterra.

E' in porto la motonave «Livenza» della linea commerciale per l'India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. Partirà il 3 luglio dopo aver imbarcato macchinario, carta, manufatti e filati.

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

Proveniente da New York, via scali, la t/n «C. Colombo» arriverà oggi nel pomeriggio a Venezia ed in serata, alle ore 21, concluderà il suo viaggio a Trieste. Nel nostro porto sbarcheranno passeggeri sia transoceanici che interport, nonchè comitive provenienti da porti del Mediterraneo.

La nave ripartirà da Trieste il giorno 30-6 alle ore 10 iniziando il suo nuovo viaggio di uscita al Nord America.

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

E' in partenza oggi da Trieste la m/n «G. Ferraris» che inizia il suo nuovo viaggio. Scalerà a Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Malaga, Cadice e successivi porti della linea Centro America - Nord Pacifico. La nave ha caricato nel nostro porto notevoli quantitativi di merce sia nazionale che estera.

Sulla stessa linea è prevista in arrivo a Trieste verso l'11-7 la m/n «Fineo» (noleggiata). Trasporta buoni quantitativi di merci per i porti adriatici.

Non appena ultimate le operazioni di carico, la nave ripartirà dal nostro porto per un nuovo viaggio verso i porti del Centro America - Nord Pacifico.

LINEA SUD AMERICA

Proveniente dagli scali del Sud America, il p.fo «Tritone» giungerà a Trieste nella seconda decade di luglio e ripartirà per il nuovo viaggio di uscita verso il 20 luglio.

La crisi medio-orientale e i traffici triestini

Il movimento attraverso i MM. GG. risente notevolmente della crisi del Medio Oriente. Il mese in corso si chiuderà con notevoli perdite rispetto alle medie mensili precedenti, il che è ovviamente scontato, data la situazione politica, che richiede cautela da parte dei venditori europei.

Nel Levante la crisi — anche se la guerra è cessata sui fronti — continua a manifestare una ampiezza notevole in campo economico, per le seguenti principali ragioni:

1) i Paesi levantini hanno scarsa disponibilità valutaria per coprire le importazioni dal Centro Europa. In qualche Stato esiste ancora il «freeze» di valute, non concedendo i rispettivi Governi le necessarie autorizzazioni alle esportazioni di valute straniere. D'altro canto, i venditori danubiani non caricano merci se non hanno pronto l'accredito bancario su primario istituto di credito europeo. Molti — nel continente — non si fidano più neanche delle banche libanesi, dalle quali molti cittadini del Medio Oriente hanno ritirato i fondi, sia per timore di «cracks», quanto per trasferire per vie traverse il danaro in custodia di raccolta più sicuri. Grave è la situazione bancaria e valutaria egiziana; gravissima quella giordana, dove, praticamente, le rimesse bancarie sono bloccate. Intanto, per carenza di versamenti di danaro pregiato da parte delle compagnie petrolifere occidentali, i bilanci di alcuni Stati cominciano a sentire carenza di fondi per i pagamenti ordinari;

2) il commercio levantino non dimostra che scarsi segni di ripresa; i porti, le ferrovie e le strade sono intasati: lo stato di mobilitazione tiene lontani dai campi decine di migliaia di uomini;

3) alcune correnti di traffico (cioè aiuti civili e militari) vengono poste in atto dalla Russia, attraverso il Mar Nero. Si tratta di sovvenzioni in conto politico che seguono un diverso instradamento marittimo;

4) anche gli aumenti dei noli e dei tassi assicurativi, rendendo le merci più care, invitano gli operatori a servirsi di altre fonti di reperimento.

Nel Centro Europa si attende una schiarita prima di ritornare allo stato di normalità nelle relazioni con alcuni Paesi del Medio Oriente. La stampa bavarese e viennese è dell'avviso che solamente un tacito accordo russo-americano potrebbe far uscire il settore del Mediterraneo orientale dall'attuale grado di torpore.

Servizi marittimi

Stanno riprendendo quota i servizi marittimi di Trieste per il Levante. Le navi hanno una maggiore regolarità, anche se il carico medio di merce è inferiore a quello dei precedenti mesi. C'è qualche sospensione provvisoria in atto per quanto concerne i movimenti turistici: le navi per passeggeri non riescono ad ottenere un «carnet» di viaggiatori sufficiente. Le agenzie turistiche di tutta l'Europa centrale sono arcizeppe di disdette, che raggiungono il cento per cento nei riguardi dell'Egitto e della Siria, per la xenofobia di quei Governi, e nei riguardi dei Luoghi Santi, nei quali c'è ancora qualche cecchino che spara.

Attese oggi e nei giorni prossimi

Secondo gli esperti dell'Ufficio programmazione dei MM.GG. dovrebbero giungere in giornata la «Anna Sain» per caricare tubi e varie per Tunisi; la «Cikat» (Mediterranea) con 300 t. di nocelle turche e per imbarcare merci per Malta e Tunisi; la cisterna «Righi» (Penso) con 8000 hl. di vino spagnolo; la «Dalmacija» (Bortoluzzi) per caricare qualche centinaio di tonn. di varie per l'Egitto, Grecia e Siria; la «Hellenic Wawe», della linea per l'Africa meridionale ed orientale (agente Tripcovich) per caricare parecchie centinaia di tonnellate di merci pregiate e per sbarcare circa 100 t. di caffè; la «Paiyam» (Adriatic Shipping) da Israele con 300 t. di nero fumo, succhi di frutta, arachidi, e per caricare qualche centinaio di tonn. di varie; l'«Irma» della Navigazione Sperco che dovrebbe effettuare il «pieno» in uscita; la «Livenza» che esce dall'Arsenale per caricare 3000 tonn. di varie per l'India e Pakistan.

Il 28-29 dovrebbe essere in porto l'«Enri» della Sperco per sbarcare cotone e prendere a bordo più di 1000 tonn. fra lamiere, carta e varie. Per il 29 la F.lli Cosulich attende la «Antonia Cosulich» che caricherà per l'Algeria; nella stessa giornata arriverà la «Jebel Sinneer» (F.lli Cosulich) per imbarcare per il Libano. Nella giornata del 30 arriverà la «Calchis» dal Nord Europa (Sperco) con 150 t. in prevalenza caffè; nella medesima giornata è atteso il «Kastriani» con 1500 tonn. di cromo turco per la Jugoslavia. Ancora il 30 è atteso il «Meena» (AMAT) da Alessandria con 800 t. di cipolle secche, cotone, arachidi ecc.; imbarcherà 500 t. di varie.

Ancora caffè

Nei giorni 2 e 3 di luglio saranno in porto, in appoggio alla Tripcovich, due unità brasiliane, e cioè il «Loide Ecuador», con 35.000 sacchi, ed il «Loide Argentina» con 75.000 sacchi di caffè. Il carico è destinato ad alimentare il deposito IBC.

Nella Adria Lines

Oltre alla «Iris», già in porto in fase di imbarco, la Adria Lines attende per il 7 il «Rapido» (linea Estremo Oriente) per il quale è assicurato il carico completo; per il 9 la «Billie» e per il 10-12 la «Fidelity». Queste due ultime navi prenderanno a bordo a Trieste solamente circa 18.000 tonn. di merci d'ogni genere per conto di ricevitori del Golfo Persico.

25 mila tonn. di frumento

Fra l'8 ed il 17 di luglio giungeranno due cargo completi con grano imbarcato a New Orleans. Il cereale — che dovrebbe ammontare a circa 25 mila tonn. — sarà diretto alla ENDSI di Roma.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

BREVE CONVERSAZIONE CON UNO DEI PIU' GRANDI DIRETTORI D'ORCHESTRA

Karajan a tu per tu

Crede nel cinema e nella televisione e vorrebbe portare sullo schermo la «Messa da Requiem» di Verdi a colori e un «Rigoletto» non urlato ma tormentato - Dietro la sua personalità assorta c'è un uomo che dice cose intelligenti con la semplicità di chi ha toccato un luminoso traguardo

Milano, 26

Il magnetismo che von Karajan irradia dal podio si placa, scompare quando conversa e si abbandona alle confessioni. Il suo umorismo è lieve e gradevole. I suoi gesti parchi e sobri. Solo la parola acquista un calore espressivo e il discorso si fa ampio, modulato, veloce con digressioni e rapidi rientri nel filo conduttore. A vederlo da vicino scompare quell'immagine che il teatro ha imposto. è semplice, cordiale, con i lineamenti distesi. L'occhio rimane vivo e penetrante, le lunghe mani bellissime a volte imitano — se la circostanza lo richiede — il violinista. Con la sinistra sembra appoggiarsi allo strumento e muove le dita come a segnare le note, con la destra accompagna simbolicamente lo archetto appoggiandolo alle corde. Lo fa con una eleganza disinvolta, felice di usare uno strumento, di trarne quei suoni, quei passaggi, quelle note che sembrano librare nell'aria. Nella conversazione non ha fatto cenno ad altri strumenti: solo il violino pareva dargli la possibilità di tradurre in espressione compiuta la formazione

di una frase musicale. Non bisogna mai perdere — chiarisce — il ritmo, la cultura del suono. Si potrebbe — e l'esempio è stato dato dallo stesso Wagner leggendo al piano con i cantanti una intera partitura di una sua opera — diminuire, ridurre la durata di un concerto o di un lavoro teatrale mantenendo inalterati i tempi e ritmi. E questo senza — come scrisse un critico musicale — tradurre una composizione in un orario ferroviario. In ciò sta uno dei segreti delle sue esecuzioni, ma non svela questo suo «processo veloce» che fa parte della sua arte di direttore d'orchestra.

Come nasce un'interpretazione? Nessuna è mai uguale ad un'altra; può essere migliore o peggiore. Von Karajan elude parzialmente la domanda e la risposta suona un po' romantica o, se preferite, arieggia a quella che poteva dare un Toscanini. E' un lungo, sofferto ripensamento, un approfondimento che può avvenire nei modi e nelle circostanze più strane fino al punto in cui si è come folgorati da una intuizione. Il primo momento parrebbe, quindi, di carattere scientifico, indicherebbe una metodologia, una esegesi, mentre il secondo si manifesterebbe come maturazione spontanea, immediata, una intuizione che poi si traduce in una realizzazione concreta. E aggiunge ancora: l'autentica, la vera opera d'arte è viva e attuale in quanto il problema espressivo si rinnova continuamente, ma il contenuto rimane sempre uguale anche se lo si guarda con occhi diversi. Ecco perchè vorrebbe scrivere, lui interprete, un libro sui grandi modelli che segnarono svolte decisive nell'interpretazione. La sua ironia qui si fa pungente e polemica come hanno potuto avere il coraggio alcuni musicologi di discettare sui grandi interpreti quando non sapevano prendere in mano una bacchetta e dirigere un'orchestra? Solo chi è del mestiere può giudicare con giusta motivazione e spiegare le ragioni che hanno portato i migliori e più acclamati interpreti a giudicare, e quindi trasferire agli ascoltatori, un'opera d'arte. Ognuno, comunque, è figlio del suo tempo e ne porta, con o senza consapevolezza, la particolare sensibilità.

Von Karajan ora entra su un piano concreto: la sua attività presente e futura. Crede, ed a buon titolo, che la TV presentando opere e sinfonie in forma nuova possa riuscire e renderle accette da parte del pubblico. Una recente indagine in Giappone ha dimostrato come oltre 30 milioni di persone seguano i programmi musicali (concerti ed opere) con il più vivo interesse. La TV può essere illustrativa nel campo visivo, il disco acquisterà sempre maggiore importanza e diffusione come fattore informativo. Il secondo momento sarà dato dall'approfondimento. E qui il teatro rimarrà sempre valido.

Come è noto von Karajan è stato regista e interprete di alcuni film. Ora vorrebbe portare sullo schermo il «Boris», la «Carmen», (un adattamento speciale servirà per la televisione) la «Messa da Requiem» di Verdi a colori, un concerto dedicato a Ciaikovskij in una atmosfera di gala al teatro di Berlino con la collaborazione di Bergman, la IX Sinfonia di Beethoven e il Concerto tenuto recentemente dinanzi a Paolo VI e che ha comportato ben otto prove.

La Scala, Berlino e Salisburgo rimangono sempre i tre punti cardinali del suo lavoro. A Milano quest'anno ha ripreso la «Cavalleria Rusticana», ma nella prossima stagione dirigerà i «Pagliacci» con la regia di Strelher. E tale è il suo affiatamento con questo regista che vorrebbe dare un «Rigoletto» fuori degli schemi ordinari. Un Verdi, sotto certi aspetti, inedito, non urlato, non gridato, ma tormentato. Il trionfo di tutti gli oppressi di fronte alle prevaricazioni dei potenti e, come sottofondo, il pianto, il dolore degli innocenti (Gilda è una santa in chiave laica). L'aspirazione somma rimane — come del resto per tutti i musicisti tedeschi — sempre la «Norma» di Bellini. Esiste oggi una voce adatta per un personaggio così impervio? La risposta è negativa ma — aggiunge subito dopo il maestro — non è impossibile trovarla. Bisognerebbe girare per due anni tutti i teatri e poi sottoporre a prove ferree le cantanti prescelte. Se si vuole veramente "creare" un nuovo personaggio non bisogna affidarsi alle voci già affermate e che hanno una impostazione definita. E allora bisogna adattarsi e accettare: si potrà cambiare ben poco. Del resto Toscanini quando volle costruire un «Falstaff» che rispondesse alle esigenze autentiche della musica verdiana non scoprì un cantante quasi sconosciuto? Lo lavorò per nove mesi continui, ma alla fine riuscì a creare un personaggio irrepetibile. E per molti anni Mariano Stabile rimase un «Falstaff» ideale, un modello, un emblema.

Da Milano a Salisburgo, dove completerà la Tetralogia wagneriana e interpreterà il «Don Giovanni» di Mozart. La Filarmonica di Berlino rimane sempre la sua più cara e prediletta. Potrebbe dirigere — dice — 47 concerti con una sola prova. Le ragioni? Gli orchestrali sono così fusi, così studiosi, così preparati che oggi rappresentano l'esempio di un'orchestra che accanto all'amore per l'arte, all'orgoglio di essere al centro dell'attenzione mondiale, sanno mettere un senso religioso nella dedizione e nell'umiltà verso l'arte. Ecco un altro punto di arrivo di von Karajan che a questo proposito racconta una storia (vera) la quale sta a dimostrare i grandi passi compiuti dal dopoguerra ad oggi nel campo orchestrale e della direzione. Nel '46 fu avvicinato da molte madri che gli chiedevano suggerimenti e consigli per i propri figli con una speciale tendenza verso la musica. Quanti anni occorrono per imparare a suonare un violino? La risposta era semplice: dai sei agli otto. Troppi, concludevano alcune. E per il clarino? Quattro. Ancora troppi era sovente la risposta. E per la tromba? Due. Allora vada per la tromba. Le ragioni di questa scelta erano semplici: la povertà, l'avvenire incerto, il desiderio di guadagnare subito qualcosa.

Ora tutto è cambiato ed i giovani sono preparati e studiano con passione. Il solco che la guerra aveva scavato si è colmato. Il vuoto lasciato nel campo della direzione dopo la morte dei grandi interpreti è stato riempito. Abbado e Osava sono nomi che per von Karajan stanno a significare una svolta nel campo interpretativo lasciando un segno inconfondibile. Non è solo speranza, è certezza. Allora la musica, con il suo linguaggio universale, ridiventerà popolare, appassionerà — ed i segni già esistono — il mondo dei giovani che, malgrado le apparenze, attendono una risposta alle loro ansie.

Lieto, con semplicità accoglie il premio che l'Associazione nazionale dei critici discografici gli ha assegnato quest'anno. Si lascia fotografare con docilità. Poi, di colpo, scompare. L'apparente tranquillità, la lunga conversazione, la giovialità quasi borghese erano durati troppo a lungo. Scompare l'immagine dell'uomo che dice cose intelligenti con la semplicità e la naturalezza di chi ha raggiunto un luminoso traguardo e ritorna quella personalità assorta e preoccupata di quando balza sul podio e afferra pubblico e orchestra.

Luigi Lampredi

Sandra Milo è ritornata da Madrid dove ha girato «Bang, bang»

IL PREMIO «SAINT VINCENT» PER IL CINEMA ITALIANO

De Seta, Petri e Pontecorvo candidati alle «Grolle d'oro»

Tra le attrici figurano Silvana Mangano e Sofia Loren

Saint Vincent, 26

La giuria del Premio «Saint Vincent» per il cinema italiano — composta da Luigi Chiarini, Fernaldo Di Giammatteo, Piero Gadda Conti, Arturo Lanocita, Domenica Meccoli, Leo Pestelli, Carlo Trabucco, Mario Verdone, Gino Visentini, segretario Max Tani — ha tenuto nei giorni scorsi la sua prima riunione per formare la «rosa» dei candidati.

Dopo aver preso in considerazione l'intera produzione cinematografica 1966-67, la giuria ha dato le seguenti indicazioni: per la migliore regia Vittorio De Seta per il film «Un uomo a metà»; Elio Petri per il film «A ciascuno il suo», Gillo Pontecorvo per il film «La battaglia di Algeri»; per la migliore attrice: Graziella Granata, Sofia Loren, Nicoletta Machiavelli, Silvana Mangano, Stefania Sandrelli; per il miglior attore: Vittorio Gassman, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Gian Maria Volontè; per la migliore «opera prima»: Alfredo Angeli per il film «La notte pazza del conigliaccio»; Anna Gobbi per il film «Lo scandalo»; Franco Zeffirelli per il film «La bisbetica domata».

Per il premio al miglior produttore la giuria si è riservata di decidere nella prossima riunione.

Il Premio «Saint Vincent» per il cinema italiano, che ogni anno assegna le tradizionali tre «grolle d'oro» alla migliore attrice, al miglior attore e al miglior regista nell'ambito della produzione cinematografica nazionale (1 giugno-31 maggio dell'anno successivo), è giunto alla sua quindicesima edizione. Il regolamento consente che possano essere presi in considerazione anche film in co-produzione, nei quali sia però prevalente il contributo artistico italiano, ed eccezionalmente che le «grolle d'oro» siano assegnate a registi o interpreti italiani, che abbiano prestato la loro opera in film stranieri portandovi una impronta tipicamente italiana.

Inoltre, da qualche anno gli enti promotori mettono a disposizione della giuria due premi speciali, consistenti in una «Coppa valdostana d'oro», da assegnare al produttore italiano maggiormente distintosi nella produzione di film di significato artistico, e una targa di argento intitolata a Mario Gromo per segnalare la prima significativa affermazione di un giovane regista italiano.

L'8 luglio verranno consegnate le «grolle d'oro» ai vincitori nel corso del «Gran gala del Cinema», che si svolgerà nel salone delle feste del Casinò de la Vallee, a Saint Vincent.

CRONACHE DELLA TV

Gli orrori della guerra

I servizi giornalistici del «TV 7» al primo canale, e il film «Kapò» al secondo, hanno composto la serata televisiva del lunedì.

Nel «TV 7», cui le prime vampe dell'estate non sembrano aver mozzato il respiro, si sono contati ieri alcuni pezzi molto efficaci. Il sommario era dedicato quasi interamente, ancora una volta, ai fatti e alle ripercussioni della crisi mediorentale: l'argomento, come tutti sanno, è sempre di grande attualità. Così si è veduto il diario delle giornate newyorchesi di Kossighin nella luce degli aspetti minori e per così dire aneddotici, poi l'incontro tra lo statista russo e il Presidente Johnson a Glassboro in un clima di festoso idillio campestre tra poliziotti alti come monumenti, bambini in vacanza, rombi di elicotteri e civilissimi inviti su questo tono: «Per favore mettetevi d'accordo e dateci la pace». Ma da queste immagini sostanzialmente liete e piene di speranza si è passati alle immagini, tremente come un monito biblico, che riprendevano l'esodo dei profughi palestinesi dai territori occupati dall'esercito israeliano: fame, sofferenza, pianto di bimbi, insomma le trombe di Gerico che si potevano riudire fuor di metafora. E poi ancora la situazione del Cairo e dell'Egitto all'indomani della sconfitta. In breve spazio, il «TV 7» ha saputo comporre una antologia, non completa certo ma fortemente emblematica, degli orrori che l'insensatezza della guerra comporta.

Al secondo spiccava il film di Gillo Pontecorvo «Kapò», realizzato nel 1960 e inserito nella rassegna degli «Anni difficili del cinema italiano». «Kapò» è la storia di una giovane ebrea in un campo di sterminio nazista, che nella speranza di aver salva la vita si adegua alla logica disumana del lager, diventando la complice dei suoi spietati aguzzini e scivolando, passo dopo passo, nell'abominio. E' dunque la parabola di una degradazione morale provocata dalla natura stessa degli eventi. Susan Strasberg, Emmanuelle Riva e Didi Perego erano le interpreti di questo drammatico film - messaggio, che supera, ci sembra, la fase dei cosiddetti «Anni difficili» e colloca il suo titolo nell'anagrafe di anni ben altrimenti favorevoli della cinematografia italiana.

Ber.

E' morta Françoise Dorleac

Marsiglia, 26

L'attrice francese Françoise Dorleac è morta questa sera in un incidente automobilistico presso Nizza. Aveva 25 anni. La attrice è morta carbonizzata in seguito all'incendio dell'automobile, all'interno della quale era rimasta imprigionata dopo l'incidente. Aveva iniziato una brillante carriera cinematografica a partire dal 1957. Era la sorella di Catherine Denevue.

Françoise Dorleac

Morto il direttore André Cluytens

Parigi, 26

Colpito da un male incurabile, è morto, all'età di 62 anni, il direttore d'orchestra belga (ma naturalizzato francese) André Cluytens. Come altri illustri direttori, Cluytens si era affermato sostituendo, all'ultimo momento, un direttore indisposto. L'opera era «I pescatori di perle» di Bizet, e Cluytens aveva soltanto 22 anni. Da quel tempo egli si impose in tutto il mondo per le sue interpretazioni precise e raffinate, estese a gran parte del repertorio classico. Fu direttore ammiratissimo dell'Opera di Parigi dal 1947; ebbe grandi successi anche a Vienna e Bayreuth. Di recente avrebbe dovuto inaugurare il festival di Strasburgo con il «Requiem» di Berlioz, ma fu costretto a rinunciare all'impegno. Fra le sue registrazioni di più grande rilievo sono il «Boris Godunov», il «Faust» e «Pelleas et Melisande».

SI FA CONOSCERE L'INIZIATIVA DI ANNA GRUBER

Fruttuose trasferte della Scuola dell'attore

Nei giorni scorsi, Anna Gruber, con i giovani dell'«Actor's Studio» di Trieste, ha presentato al Rotary di Cittadella l'attesa conversazione-spettacolo, presenti anche il Governatore del 186.o Distretto, i rotariani di Padova, Vicenza, Bassano, Treviso e Castelfranco, i giovani del Circolo giovanile «Paul Harris» e numeroso distinto pubblico di invitati, tra cui uno dei vincitori del premio Campiello, il dott. Giuseppe Mesirca. Dopo il saluto rivoltole dal presidente del Club dott. Giacomo Andretta, la giovane signora, diplomata al Centro sperimentale di cinematografia di Roma ed assistente di regia in oltre quaranta film dei più qualificati registi italiani e stranieri, ha illustrato il significato dell'iniziativa, che dal titolo stesso, «Come nasce un attore», vuol essere un'analisi dei mezzi di cui si deve servire un interprete di teatro o di cinema, per raggiungere dei risultati positivi: «L'attore — ha detto la regista Gruber — è un artista che si esprime col proprio corpo, col cervello e con la voce: ma deve saper organizzare i propri movimenti».

Quindi i giovani dell'«Actor's Studio» — Livia Apollonio, Brunetta Salvador, Patrizia Sedmak, Gianfranco Degrassi, Caio De Giorgi, Corrado Solari, Alessandro Jogan — hanno compiuto una serie di esercizi progressivi con la bocca, le mani, i piedi, con tutto il corpo, dimostrando la necessaria coordinazione, ed alcuni esercizi respiratori utili per imparare ad emettere la voce con qualsiasi movimento e posizioni del corpo. Complicatissimi scioglilingua per risolvere il problema della dizione e la pronuncia più o meno aperta di alcune vocali hanno concluso la parte introduttiva dello spettacolo, che poi è proseguito con la presentazione di alcuni temi, la cui interpretazione libera era stata affidata dalla regista ai singoli allievi-attori, i quali — come ha precisato la signora Gruber — «debbono essere non tanto presenti, ma coscienti sulla scena, costruire ciascuno la propria tecnica attraverso una precedente concentrazione»: «Le stagioni di un albero» con accompagnamento musicale, «Hiroshima» con gioco di luce, «Il nome dei gatti» di Thomas Elliot, «Il cervello» — un surrealistico dramma ideato dagli stessi giovani, che l'hanno tratto da un fatto di cronaca avvenuto a Trieste — nel quale, Amore, Odio, Ambizione, Pigrizia, Colpa, Panico, Vertigine, in un susseguirsi di immagini e di movimenti, volevano esprimere gli stimoli emotivi dell'animo umano, sensibile a quanto accade intorno a noi. Vivissimi consensi hanno ricevuto tutti gli interpreti, ai quali è stato consegnato un ricordo della loro visita, da parte del presidente del Club, che ha anche rivolto un sincero grazie alla signora Gruber per l'interessante iniziativa e per la gradita sua presenza a Cittadella.

Coro americano domani alla Fiera

Domani alle ore 21 il complesso corale dell'Amherst College Glee Club, terrà un concerto all'aperto alla Fiera Campionaria Internazionale di Trieste.

La manifestazione viene organizzata nell'ambito dei programmi musicali della Fiera, con la collaborazione dell'U.S.I.S.

Il complesso è formato da 65 coristi (tutti studenti universitari dell'Amherst College di Amherst, Massachusetts) diretti dal Maestro Bruce G. McInnes.

La tradizione dei cori studenteschi in America è antica, e per quanto riguarda l'Amherst College in particolare, essa risale al 1857 quando si costituì presso quella università il primo gruppo di appassionati del canto.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Musiche da operette musicali; 11: Trittico; 11.23: Vi parla un medico; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna oggi; 12.52: Si o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: E' arrivato un bastimento; 14: Trasmissioni regionali; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.45: Pensaci Sebastiano; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programmi per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche francesi; 17: Giornale - La voce dei lavoratori; 17.20: Parliamo di musica; 18.05: Il dialogo - La Chiesa nel mondo moderno; 19.15: Perchè sì: concerto di musica leggera proposto da Milva; 19.21: Le donne nella democrazia; 19.30: Luna - Park; 19.55: Una canzone al giorno; 10.15: La voce di Nelly Fiornamonti; 20.20: Andreina Pagnani in: «La professione della signora Warren» di G.B. Shaw; 22.15: Concerto del violinista R. Michelucci e della pianista M. Jones; 22.50: Musiche per archi; 23: Oggi al Parlamento - Giornale - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Giornale; 6.35: Colonna musicale; 7.30: Giornale; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.30: Giornale; 8.40: Guido Piovene vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8.40 alle 12.15; 8.45: Signori l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: «Margò»; 10.15: I cinque continenti; 10.30: Giornale; 10.40: Hit Parade de la chanson; 11: Ciak - Rotocalco del cinema; 11.30: Giornale; 11.35: La posta di Giulietta Masina; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: M. Marchesi presenta: «Il grande Jockey»; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Arriva il Cantagiro; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Grandi violoncellisti: P. Fournier. Nell'intervallo, 15.30: Giornale; 15.55: I mestieri nuovi; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Vetrina di un disco per l'estate; 17.30: Giornale; 17.35: Con te, Emily Dickinson - Radiodramma; 18.30: Giornale; 18.35: Orchestra diretta da Z. Vukelich, 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: «Attenti al ritmo»; 21.10: Tempo di jazz; 21.30: Giornale - Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9: Corso di lingua inglese; 9.25: Musiche di R. Strauss; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.25: Musiche di C.M. Von Weber e M. Roger; 11.20: Musiche di P. Sarasate; 11.30: Sinfonie di R. Schumann; 12: Musiche di F. Busoni; 12.10: La settimana a New York; 12.20: Musiche di F. Schubert e D. Kabalevski; 13.30: Recital del pianista A. Schnabel; 14.30: Musiche di J. Offenbach; 15.30: Novità discografiche; 15.50: W.A. Mozart; 16.15: Compositori italiani contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: L.V. Beethoven; 17.30: C. Debussy; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Il mondo ha sete; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Potere politico e potere militare; 21: Liszt, o della coscienza romantica; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.15: Asterisco musicale; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Orchestra da camera di Colonia; 14.05: Teatro dei ragazzi; 14.35: M. Montico: «La Stajare»; 14.45: Duo pianistico Russo-Safred; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI

17.00: La bottega di Mastro Bum.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) I racconti del faro — b) Finalino musicale.

RITORNO A CASA

18.45: Club du piano.
19.00: In famiglia - A cura di Padre Mariano.
19.15: Sapere - Storia dell'energia.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Quest'America - Momenti del cinema di Hollywood - «Un uomo da vendere» - Film - Regia di Frank Capra - Int.: Frank Sinatra, Edward G. Robinson, Eleanor Parker, Carolyn Jones.
22.50: Andiamo al cinema.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Quest'estate - Settimanale per le vacanze.
22.00: Concerto del duo Gulli-Giuranna - Franco Gulli, violino; Bruno Giuranna, viola.
22.20: I dibattiti del Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

RITZ
DAVID JANSSEN in
AGENTE 4K2 CHIEDE AIUTO

GRATTACIELO
«I PIACERI DELLA NOTTE»
(GIOCHI D'AMORE)
NORMA BENGELL
GABRIELE TINTI

EDEN. 16, 18, 20, 22: «L'assalto al treno Glasgow - Londra». Il film che ha ottenuto un grandissimo successo di pubblico e critica.
EXCELSIOR. 16: «La congiuntura», in cinemascope technicolor. Il più divertente film di Vittorio Gassman e con Joan Collins.
FENICE. 16: «Uccidi o muori». Un western travolgente in cinemascope technicolor con Robert Mark, Elima Dewitt.
GRATTACIELO. 16.30: «I piaceri della notte» (Giochi d'amore). Donne inquiete, uomini raffinati in una notte a quattro. Una lunga notte alla ricerca di piaceri insoliti, con Norma Bengell e Gabriele Tinti. Vietato rigorosamente ai minori di anni 18.
NAZIONALE. 16: «I conquistatori degli abissi», in cinemascope technicolor. Una emozionante avventura carica di suspense con Shirley Eaton, Lloyd Bridges.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Agente 4K2 chiede aiuto». Spettacolare film di spionaggio con David Janssen, Joan Collins, E. Parker. Technicolor Paramount.

ALABARDA. 16.30: «The Bounty Killer» (L'uomo pagato per uccidere). Classico e travolgente technicolor, drammatico e avventuroso, dalle azioni più sfrenate, violente, per la giustizia e l'amore... Con i migliori artisti, Tomas Milian, Ella Karin.
AURORA. 16. Silvana Mangano, Clint Eastwood e Alberto Sordi nel technicolor De Laurentiis: «Le streghe». Vietato minori anni 14.
CAPITOL. 16.30: «Orizzonti di gloria», con Kirk Douglas e Ralph Meeker. Vietato ai minori di anni 16.
CRISTALLO. 16.30: Il più bel film di Doris Day: «Caprice la cenere che scotta». In cinemascope colore De Luxe. Un'altalena di suspense e di emozioni in un thriller giallo, rosa nero.
FILODRAMMATICO. 16.30: «I 4 inesorabili». Technicolor sensazionale! Un film in cui ogni scena è una lotta per la vita, una lotta perchè la violenza non uccida l'amore. Con Pauline Boards e Robert Hundar.
GARIBALDI. Oggi riposo.
IMPERO. 16.30. M. Mastroianni e R. Welch nel technicolor Titanus: «Spara forte, più forte... non capisco».
MODERNO. 16: «La truffa che piaceva a Scotland Yard», con Warren Beatty e Susannah York. Un passaggio continuo dall'avventura al sentimento. Cinemascope technicolor.

VIALE. 16.30: «I segreti di Filadelfia». Dietro la maschera convenzionale della città a volte si cela l'inganno a volte la corruzione ma spesso il peccato. Con Paul Newman e Barbara Rush.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Come imparai ad amare le donne», con Michele Mercier, Anita Ekberg, Nadia Tiller, E. Martinelli, Romina Power, Sandra Milo e Robert Hoffman. Regia di Salce. Vietato minori 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Qualcuno verrà». Uno stupendo film in technicolor con Frank Sinatra, Dean Martin e Shirley Mac Laine.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Pistola veloce». Un western emozionante con Audie Murphy. Technicolor.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON. 16 (estivo 21.30): «Gli occhi degli altri», con J. Crawford, J. Ireland, L. Erickson, ecc. in una vicenda appassionata ed avvincente.
ASTORIA. Chiuso per ferie. Giovedì: «Le lunghe navi». Technicolor cinemascope con R. Widmark, Sidney Poitier, R. Schiaffino.
ASTRA. Chiuso. Domani: «20.000 leghe sotto i mari».
IDEALE. 16.30. Cinemascope technicolor: «Dove la terra scotta», con Gary Cooper, Julie London e Lee J. Cobb. Capolavoro!
MARCONI. 16.30 (estivo 21.15): «I corsari del grande fiume», technicolor con Tony Curtis.
NOVO CINE. 16.30: «I predoni del Kansas». Grandioso western con Tony Curtis e Audie Murphy.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (si ripete il 1.o tempo): «Gli occhi degli altri». J. Crawford con J. Ireland, L. Erickson, ecc. in una vicenda appassionata ed avvincente.
ARENA DEI FIORI. 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «La gatta sul tetto che scotta». L'indimenticabile capolavoro con Liz Taylor, Paul Newman, Burl Ives. E' un Metrocolor.
ARENA DIANA. 21: «Esperimento IS: il mondo si frantuma». Spettacolare film di fantascienza con J. Scott e K. Moore.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «A - Z 56 missione disperata». Cinemascope a colori con German Cobs, Joko Tany.

AL WHISKY GOGO' DI AURISINA
IL COMPLESSO
THE BILLOWS
suonerà nel giardino. Ballo ogni sabato e domenica dalle ore 21 alle ore 24.

GINNASTICA. Apertura cassa 20.45 inizio 21.15 (si ripete il 1.o tempo): «Pazzi pupe pillole». Comico technicolor con Jerry Lewis e Susan Oliver.
MARCONI. 21.15: «I corsari del grande fiume». Technicolor con T. Curtis.
SATELLITE. 21: «I 7 magnifici Jerry». Technicolor con Jerry Lewis.
SERVOLA. 21.15: In technicolor Walt Disney presenta: «L'inafferrabile Primula Nera». Successo.
STADIO. 21.15: «La mano vendicatrice». Technicolor. Drammatico western con Audie Murphy, Dan Durea.
VALMAURA. 21: Eccezionale! «Week-end a Zuydcoote» (Inferno dei vivi). Tratto dal romanzo omonimo. Un grande successo con Catherine Spaak e Jean Paul Belmondo.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Grattacielo, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'estate». Technicolor con Enrico Maria Salerno e Nadia Tiller.
ROMA (estivo). 21.30: «L'incredibile avventura», di Walt Disney in technicolor. Seguono cartoni animati: «La valle dei castori».

UDINE

ARISTON. 15: «Gioventù bruciata».
ASTRA. 15: «Alle donne piace ladro».
CAPITOL. 15: «El Cisco».
CENTRALE. 15: «Un gettone per il patibolo».
ODEON. 15: «Killer calibro 32».
PUCCINI. 15: «La caduta dei giganti».
CRISTALLO. 15: «Venere imperiale».
DIANA. 18: «Il sentiero dei disperati».

GORIZIA

CORSO. 17: «Texas oltre il fiume», con D. Martin e A. Delon. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Arrivano i russi, arrivano i russi!», con C. Reiner e E. M. Saint. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30 e 21: «La dolce vita», con A. Ekberg e M. Mastroianni. Scope. Vietato ai minori di 16 anni.
CENTRALE. Oggi turno di riposo. Domani: «Asso di picche operazione controspionaggio», con G. Ardisson e L. von Martens.
VITTORIA. Turno di riposo.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Rose rosse per Angelica», J. Perrin, R. Carrà. Eastmancolor.
PRINCIPE. 18: «Quiller memorandum», G. Segal, A. Guinness. Scope. Technicolor.
EXCELSIOR. 17.30: «La notte del desiderio», G. Thulin.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Un avventuriero a Tahiti», con Jean Paul Belmondo e Stefania Sandrelli; in cinemascope technicolor. Ult. 22.30.
PARCO DELLE ROSE: Film in lingua tedesca.

RONCHI

RIO. 20: «Sette contro la morte», con John Laxon e Rosanna Schiaffino. Ult. 22.
EXCELSIOR: riposo.

ALITALIA

LINEE AEREE ITALIANE S.p.A. - ROMA - capitale L. 30.000.000.000 (interamente versato)

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Il 20 giugno 1967, presso la sede di Viale Maresciallo Pilsudski, 92, in Roma, si è riunita sotto la presidenza del Dr. Nicolò Carandini l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti della Compagnia Alitalia.

In sede ordinaria l'Assemblea ha deliberato all'unanimità di approvare il bilancio al 31 dicembre 1966, che si chiude con un attivo di L. 2.102.971.704, e di rimunerare il capitale, assegnando un dividendo di L. 700 (pari al 7%) a ciascuna azione di categoria «A» e di categoria «B» (privilegiate). In sede straordinaria l'Assemblea ha deliberato di aumentare il capitale sociale da L. 30 miliardi a L. 50 miliardi, mediante emissione di n. 2.000.000 di azioni privilegiate di L. 10.000 ciascuna, e di modificare gli articoli 5 e 6 dello Statuto sociale.

La relazione presentata agli Azionisti e letta dall'Amministratore Delegato ing. Bruno Velani ricorda innanzi tutto che nel 1967 l'Alitalia ha compiuto il 20° anno dall'inizio della sua attività e che il complesso delle affermazioni conseguite in questo periodo dalla Società, sia nel campo delle più attive industrie nazionali, sia nel confronto coi maggiori vettori aerei internazionali, costituisce ragione di sobria soddisfazione, ma costituisce anche un indice dell'importante impegno a cui si dovrà far fronte nel corso degli anni a venire per soddisfare nella dovuta continuità le crescenti esigenze e aspettative del Paese.

La rete sociale della Compagnia si estende oggi per km. 196.000 e raggiunge tutti i continenti; l'organizzazione in proprio della Società è presente in 70 Paesi e in 163 città e scali operativi; il personale dipendente si avvicina alle 10.000 unità.

La flotta in esercizio è costituita da trentotto aeroplani a reazione e sedici a turboelica (questi ultimi in via di graduale eliminazione). Sono stati ordinati trentadue DC-9, sette DC-8 del nuovo tipo «62» (per consegne tra il corrente anno e il 1969) e quattro apparecchi di grande capacità del tipo Boeing 747 (per consegne 1970-1971).

La relazione rammenta che la Società a suo tempo ha prenotato inoltre sei aerei supersonici (che si presuppone entreranno in linea nel 1974) aventi caratteristiche operative, capacità e autonomia adatti alle particolari esigenze dei nostri servizi. Grazie ad una ponderata e idonea scelta del materiale di volo, fondata sui più rigorosi criteri di perfezione tecnica, di sicurezza e di economicità, la flotta sociale offre nella sua attuale consistenza e nel suo prossimo divenire, alte qualità di efficienza competitiva che la pongono vantaggiosamente a petto con le Compagnie del mondo più modernamente attrezzate.

Un adeguato complesso di impianti concentrati nella base di armamento di Fiumicino e distribuiti in altre basi periferiche assicura a questo strumento operativo di volo una organizzazione tecnica a terra che, unita all'analogo sviluppo dei servizi amministrativi e commerciali, costituisce il valido appoggio che ne accompagna e potenzia l'attività.

Il positivo risultato del concorso di tutti questi elementi manifesta la sua riprova nel soddisfacente conto economico dell'esercizio e in una situazione patrimoniale consolidata. Il che consente, anche in una cauta valutazione, previsioni positive per il prossimo futuro, pur tenuto conto dei cospicui investimenti previsti.

La relazione del Consiglio di Amministrazione esprime quindi la sua gratitudine agli Azionisti per la fiducia accordata, autorizzando i cospicui investimenti che hanno reso possibile la rapida ascesa della Compagnia sotto la valida tutela delle Autorità governative preposte all'Aviazione Civile e nel quadro della programmazione IRI. In proposito la relazione segnala l'opera prestata dalla Direzione Generale e dai suoi organi, dal personale di ogni grado e in modo particolare dai naviganti e dal gruppo di pionieri, che per venti anni ininterrotti hanno servito l'Azienda e il cui esempio di costante dedizione al dovere è stato recentemente festeggiato e premiato.

Dopo aver compiuto il doloroso dovere di annunciare, che il 6 maggio 1967 è venuto a mancare l'Ambasciatore Dr. Vittorio Zoppi, Consigliere della Società dal 30 giugno 1965, la relazione passa al rendiconto dettagliato dell'attività sociale svolta nel decorso anno.

FLOTTA

Nel 1966 è stato immesso in esercizio, sulle rotte a medio raggio, un nuovo Caravelle e la Società ha firmato i relativi contratti per l'acquisto di ulteriori quattro DC-9, tre DC-8 del tipo «62» e quattro Boeing 747, che hanno ognuno la possibilità di trasportare da 350 a 450 passeggeri su percorsi intercontinentali.

Nell'anno sono stati alienati gli ultimi aeromobili a pistone (un DC-6, tre DC-7C e due DC-7F), mentre un Macchi per addestramento è andato distrutto. In relazione alle consegne dei nuovi DC-9, si procederà alla programmata, graduale e integrale eliminazione dei Viscounts per cui, nel volgere di breve tempo, si disporrà solo di aeromobili a getto.

Al 31 dicembre 1966 la flotta della Società aveva la seguente consistenza: aeromobili a getto 38; aeromobili a turboelica 16; totale aeromobili 54.

ATTIVITA' SVOLTA NEL 1966

Con questa flotta si è realizzata l'attività compendiata nel prospetto seguente:

	1965	1966	Variazioni % 66-65
Km volati n.	72.167.339	83.237.235	+15,3
Ore di volo n.	138.511	159.233	+15,0
Passeggeri n.	2.958.142	3.263.500	+10,3
Pas.-km pass/km	3.927.925.244	4.620.351.957	+17,6
Posta trasp. tonn/km	13.172.201	13.709.823	+ 4,1
Merci trasp. tonn/km	100.943.481	122.546.122	+21,4
Utilizzaz. posti %	55,4	54,8	
Utilizzaz. globale %	53,0	53,9	

I proventi del traffico, conseguiti con l'innanzi detta attività, come si rileva dalla tabella seguente, sono passati da L. miliardi 124,9 del 1965 a L. miliardi 139,8 del 1966, di cui oltre il 68,0% in valuta, con un incremento dell'11,9%, percentuale che non trova corrispondenza con quella relativa all'incremento del traffico globale (18,1%) per lo slittamento che ha registrato, su scala mondiale, il provento medio per tonnellata-km trasportata, a causa degli adattamenti tariffari e della diversa composizione del traffico.

anno	In cifre assolute (L. miliardi)	Incremento percentuale
1960	44,5	26,9
1961	59,3	33,2
1962	80,9	36,4
1963	92,9	14,9
1964	106,2	14,3
1965	124,9	17,5
1966	139,8	11,9

ANDAMENTO DELLE LINEE

L'andamento particolare delle singole linee esercite può considerarsi soddisfacente.

A) **Le linee intercontinentali** hanno avuto un incremento di offerto più che assorbito dal trasportato, concorrendo, come di consueto, in misura preminente alla determinazione dei risultati di esercizio. In particolare:

a) sulle linee del **Nord Atlantico** l'Alitalia ha migliorato la propria posizione elevando la sua partecipazione ai traffici del settore;

b) sulle linee per il **Sud America** il realizzato snellimento degli operativi e la conseguente maggiore velocità hanno permesso di registrare un incremento del trasportato ed i risultati conseguiti confermano l'affermazione dell'Alitalia in tale mercato;

c) sulle linee dell'**Africa**, alla stazionarietà dell'offerta, conseguente alla limitazione dei diritti di traffico, ha fatto riscontro un leggero incremento del traffico.
Nel corso dell'anno è stato istituito il nuovo collegamento Roma-Algeri;

d) sulle linee del **Medio Oriente** sono stati realizzati non trascurabili progressi, consentendo un sensibile incremento del trasportato;

e) sulle linee dell'**Estremo Oriente e dell'Australia** la Compagnia sta conseguendo i primi successi dopo il faticoso avviamento.

B) **Le linee continentali** hanno fornito i risultati attesi nonostante abbiano risentito maggiormente degli effetti delle astensioni di lavoro del personale a terra verificatesi nella prima parte dell'alta stagione.

Nell'anno sono stati istituiti i nuovi collegamenti Roma-Malta e Catania-Malta ed incrementate le frequenze su quasi tutti gli scali europei.

C) **Le linee nazionali**, intensificate dove è stato possibile, sono state anch'esse sensibilmente interessate dalle agitazioni del personale a terra; comunque è stato registrato un incremento del coefficiente di occupazione.

Nel corso del 1966, i servizi della Società sono stati prescelti da numerose personalità per i viaggi ufficiali; in particolare dal Presidente della Repubblica Italiana per i viaggi in Danimarca ed in Svezia e dal Presidente della Repubblica dello Zambia per quelli verso New York e Santiago del Cile.

SOCIETA' COLLEGATE

Per quanto attiene alle Società collegate la relazione fornisce i seguenti dati sull'attività delle principali di esse.

La «**Aero Trasporti Italiani - A.T.I.**», che svolge la propria attività nel settore dei servizi minori nazionali, ha potenziato la propria rete incrementando alcune frequenze ed istituendo nuove linee fra il Continente e le Isole, fra le Isole e nelle Isole stesse.

Inoltre nel corso dell'anno, per incarico della Compagnia nazionale libica, ha assunto l'esercizio tecnico di alcuni collegamenti interni di quel Paese.

In adesione ai programmi di sviluppo della Società, la flotta si è arricchita, nei primi mesi del 1967, di altri tre Fokker F.27 con previsione di raggiungere a fine 1968 il totale di dodici aeromobili di detto tipo.

La «**S.A.M. - Società Aerea Mediterranea**», che svolge la propria attività nel campo dei voli a domanda, ha continuato ad operare con una flotta di sette Douglas DC-6B e due Curtiss C-46.

Un promettente risveglio del mercato interno ed una più snella organizzazione hanno permesso di migliorare gli introiti e di contenere le spese.

La «**ELIVIE - Società Italiana Esercizio Elicotteri**» ha proseguito l'esercizio di alcune linee sul Golfo di Napoli. La ridotta attività non ha consentito di migliorare i risultati economici.

E' in corso la ristrutturazione della Società, per consentirle di uscire dallo stato di sperimentazione.

La «**SO.GE.ME. - Società Gestione Mense**», la cui attività preminente è quella degli approvvigionamenti a bordo degli aerei, ha dovuto purtroppo segnare il passo in conseguenza di una pesante agitazione sindacale, sfociata nell'occupazione dell'azienda.

La «**SOMALI AIRLINES**», la Compagnia di bandiera somala, al cui capitale l'Alitalia partecipa nella misura del 50%, nonostante il verificarsi nel corso dello anno di taluni eventi negativi, ha registrato buoni incrementi di traffico. E' stata iniziata una linea regolare per il collegamento dei centri costieri della Migiurtinia con la Capitale e sono stati incrementati i servizi di assistenza aeroportuale e di taxi aereo.

Dopo aver illustrato l'attività svolta dai vari settori della Compagnia la relazione sottolinea che ai primi del mese di aprile del corrente anno la «Aeroscuola Alitalia» di Brindisi ha sospeso la sua attività, in correlazione all'accordo raggiunto con il Ministero della Difesa Aeronautica e il Ministero dei Trasporti e della Aviazione Civile, in virtù del quale anche i piloti civili avranno la prima formazione nelle scuole militari da completarsi, successivamente, nel Centro Addestramento della Compagnia a Fiumicino.

In vista del forte sviluppo del trasporto merci, sull'aeroporto di Fiumicino è stato dato inizio, ed è in corso la ultimazione, alla costruzione di una nuova Stazione Merci completamente automatizzata, che permetterà di effettuare meccanicamente, ed in tempo minimo, le operazioni pertinenti.

Sull'aeroporto di Londra si è assicurato lo spazio per la costruzione di un fabbricato merci, mentre su quello di New York sono in corso trattative per ottenere altri spazi necessari per agevolare le crescenti operazioni sia passeggeri che merci.

Nell'ambito del personale l'anno trascorso ha visto impegnata la Società per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro di tutte le categorie del personale in Italia. Un particolare elogio la relazione rivolge al personale navigante, la cui sensibilità ha consentito di raggiungere un accordo di mutua soddisfazione senza ricorrere a dannose interruzioni di lavoro.

Il numero dei dipendenti in forza alla Società è aumentato nell'anno di 452 unità; al 31 dicembre 1966 gli effettivi erano 9.542 a cui il Consiglio di Amministrazione rivolge il suo ringraziamento per l'opera prestata.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico per il 1966 chiude con i seguenti risultati:

Proventi del traffico	L. 139.843.363.552	
Proventi vari	» 6.669.731.963	
		L. 146.513.095.515
Spese di esercizio e generali		» 122.232.053.124
Saldo		L. 24.281.042.391
Ammortamenti:		
Immobili	L. 291.597.280	
Installazioni	» 492.606.048	
Impianti ed Agenzie	» 1.352.226.164	
Mobili ed arredi	» 305.757.272	
Automezzi	» 75.394.652	
	L. 2.517.581.416	
Flotta	» 19.549.806.550	
		» 22.067.387.966
Utile		L. 2.213.654.425
Dopo destinazione a riserva del 5%		» 110.682.721
Restano		L. 2.102.971.704
da ripartire fra gli Azionisti, attribuendo il dividendo di L. 700 (pari al 7%) a ciascuna delle n. 2.500.000 azioni di categoria «A» e delle n. 500.000 azioni di categoria «B»		» 2.100.000.000
rinviando a nuovo il saldo di		L. 2.971.704

da aggiungere al residuo dell'anno 1965.

L'Assemblea, preso atto della relazione del Collegio Sindacale, ha approvato come sopra detto la relazione del Consiglio di Amministrazione al Bilancio 1966, il Bilancio ed il Conto Profitti e Perdite 1966, dando scarico agli Amministratori per la loro gestione.

Ha inoltre nominato Consigliere di Amministrazione il Dr. Franco Viezzoli, Sindaco effettivo il Dr. Gastone Brusadelli e Sindaco supplente il Rag. Italo Cuscito.

L'Assemblea, riunitasi successivamente in sede straordinaria ha approvato, come sopra detto, l'aumento del Capitale da 30 a 50 miliardi di lire e di modificare gli articoli 5 e 6 dello Statuto Sociale.

perle

La perla è il simbolo delle ore felici, degli avvenimenti importanti nella vita di una donna provenendo quasi sempre da una offerta che le è stata fatta in occasioni come il fidanzamento, il matrimonio, un anniversario. E sono tanto desiderate dalla donna perchè danno luce alla sua bellezza e danno un tono alla sua personale eleganza. Da Marcuzzi ne troverete un assortimento veramente pregevole.

brillanti

Se si deve donare un brillante è necessario rivolgersi a un negozio affermato e di sicuro nome: è la sua onestà che vi garantisce la scelta fatta. Se volete inoltre scegliere dei gioielli che siano «diversi» dai soliti, rivolgetevi con fiducia a noi: troverete spille in rubini, smeraldi e zaffiri di creazione artigianale a livello d'arte.

orologi

Longines, International Watch, Zenith, Wyler Vetta, Levrette sono le marche dei nostri orologi, quelle che il negozio che gode fiducia deve rappresentare; e per gli sportivi gli orologi sub Vetta, in dotazione alla Marina Militare. Troverete inoltre un assortimento di pendole delle migliori marche e orologi a colonna in stile inglese, veneziano, Luigi XVI, con suonerie Westminster. E vi ricordiamo che in qualunque occasione potete godere di un'assistenza veramente eccezionale: tre tecnici competenti, e ben tre macchine elettroniche, a vostra completa disposizione.

argenteria

L'argenteria, è noto, indica il livello e la raffinatezza di una casa: Marcuzzi ha presentato e presenta alla sua clientela solo argenti di fattura pregiata, ed è il caso di ricordare il successo riscosso presso il pubblico dalla vendita straordinaria di servizi di posate in argento. Agli sportivi inoltre ricorda il suo vasto assortimento di coppe e medaglie.

un nome una garanzia

GIOIELLERIA

MARCUZZI

VIALE XX SETTEMBRE, 7

Oggi alle ore 21 nel Piazzale degli Spettacoli alla

FIERA DI TRIESTE

una gradita serata di allegria e divertimento con una partecipazione eccezionale:

Jimmy Fontana e «I Cardinali»

Presenta MARIA PIA BELLIZZI

ENTRATA IN FIERA CON IL NORMALE BIGLIETTO SENZA MAGGIORAZIONI — DOPO LE ORE 19 NON SONO VALIDI I BIGLIETTI OMAGGIO

NOSTRA INTERVISTA A TEL AVIV CON IL «PADRE DELLA PATRIA» BEN GURION

Anche in Israele un fossato tra i «matusa» e i giovani «yè yè»

L'anziano statista auspica molto moderatamente un'intesa con gli arabi e con gli occidentali Ma accanto alle «colombe» vi sono i «falchi» disposti a un braccio di ferro con tutto il mondo

DAL NOSTRO INVIATO
Tel Aviv, 26

Politicamente ormai fuori gioco (anche se, come sembra ora, il suo partito ritornerà tutt'uno con quello di maggioranza relativa), David Ben Gurion occupa ancora un posto molto importante nella vita d'Israele e in quella di ogni israeliano. Una importanza sentimentale, sia chiaro subito, degna di un autentico «padre della patria», i cui ottant'anni vengono trattati dalla popolazione come quelli di un vecchio parente del quale, ancorchè alquanto arteriosclerotico, sarebbe mostruosa eresia dir male. E in fondo in fondo, sono certo che le parole di Ben Gurion, quantunque vengano ascoltate con una cert'aria di bonaria sufficienza, costituiscano sempre materiale per un ripensamento profondo, nella mente di ogni abitante di Israele.

Per questo, dunque, e non perchè Ben Gurion sia una forza attiva nella democrazia dello Stato, anch'io gli ho chiesto, al pari forse di tutti i giornalisti convenuti qui, la mia brava intervista, ottenendola. E mi sono accorto di un contrasto, stridente talora, che regna tra gli stessi abitanti del medesimo Stato vittorioso: le frasi e le sentenze di Ben Gurion appartengono a un Israele eroico e pioniere, alla nazione di qualche anno fa, meno forte ma non meno socialmente valida. E' la spiegazione di quanto pensano i «matusa» israeliani, mentre gli «ye ye» ritornano dalla guerra vestiti non in «blue-jeans», ma con i panni giusti dell'eroe. Questo è quanto importa: non soltanto ciò che può avermi detto il «grande vecchio», quest'uomo ancora affascinante, che reca con sè le tracce e il ricordo della sua importanza di ieri, ma la differente posizione che si va manifestando in un popolo ancora in cerca di definire per il meglio il suo «piano di pace». Di questo, e non d'altro ho parlato con Ben Gurion.

«Nessun Paese arabo sarà disposto a trattare con noi se Nasser non l'avrà già fatto. E io penso che questo grande uomo politico si deciderà alla contrattazione diretta, prima o poi. Agirà in questo senso, perchè deve necessariamente aver compreso che la nostra nazione può essere d'aiuto alla sua, nello sfruttamento e nella nazionalizzazione del territorio egiziano. Noi abbiamo un Neghev, loro hanno un Sinai: basta recarsi in questi due luoghi, per comprendere la differenza enorme che regna nelle attuali possibilità dei due Paesi».

«Quale pensa sarà la futura sistemazione dei confini, nel caso sia possibile trattare con i vicini Paesi arabi? Cioè, che cosa Israele sarebbe disposto a restituire agli Stati sconfitti?».

«Ogni rinuncia è forzatamente dolorosa, ma il mio parere personale non può tener conto soltanto del valore sentimentale di un territorio o di una conquista. Credo che non ci terremo il Sinai, che non ci terremo alcuna fetta di ciò che era dominio della Siria. Che non ci priveremo però di Gaza, che con il Sinai nulla ha da spartire, nè tantomeno della vecchia città di Gerusalemme, i cui Luoghi Santi potremo custodire in misura perfetta e lasciarvi l'accesso più libero e totale, giusto come avverrà a partire da questi stessi giorni. Penso, infine, che la Cisgiordania debba essere retta da uno statuto autonomo, debba essere potenziata e sviluppata, dotata, se le cose lo richiederanno, anche di uno sbocco sul mare, magari ad Haifa. Vorrei, insomma, ciò che nel 1948 avrebbe desiderato accadesse l'ONU».

«E su quale base, secondo lei, dovrebbero avvenire le trattative?».

«Non si discute neppure che le navi israeliane, tutte le navi israeliane dovranno avere libero accesso tanto nello Stretto di Tiran, quanto in quello di Suez. E vi dovrà essere una pace sincera, senza attentatori o infiltratori, senza falsa propaganda».

E ha proseguito poi, il «grande vecchio», esaminando a uno a uno tutti i punti dell'attuale situazione politica internazionale, di questo autentico «busillis» scaturito da una vittoria tanto veloce («non mi attendevo un successo così rapido»). Ben Gurion ha criticato la posizione dell'URSS («che strano: nei primi anni la Russia ci era stata molto, molto vicina, mentre ora invece sarà certamente impossibile trovare un semplice «agrement» con essa»).

E questo è Ben Gurion, questo è Israele d'un tempo, di una volta. Un Israele che cerca ancora di prendere contatto con l'economia e le potenze occidentali; che sa di aver bisogno degli altri popoli, anche dopo la guerra «blitz», che tutti mette sulle ginocchia più rapidamente del canto del Muezzin; che cerca l'accordo, ma che forse s'accontenterebbe anche degli intermediari. Per cui cedere una fetta del territorio conquistato, anzi, cederne più fette, potrebbe arrecar dispiacere e basta, dal momento che il sacrificio è insito nel senso stesso di questa guerra, fatta per avere la pace.

Ma non tutti sono come Ben Gurion: il Paese, si è detto e si è scritto, è diviso in «falchi» e «colombe», e il grande statista non appartiene certamente al branco dei rapaci. Un po' perchè, con l'età, anche il vizio di beccare vien meno insieme alle energie necessarie, un po' perchè subentra la pacata saggezza della vecchiaia e un po' anche perchè Ben Gurion non è mai stato un «falco». Mentre lo sono invece i Dayan, e, in parte, anche gli Eshkol (ma molto meno) in cui il popolo si raffigura, cui ogni israeliano cerca di assomigliare ogni giorno di più, mentre forse il processo è del tutto opposto. I nuovi arrivati non vogliono intermediari, fanno i forti, sono disposti anche, se occorre, a giocare a braccio di ferro con il mondo.

Ieri sera ero stato invitato a cena da una famiglia italiana, che abita in una villa incantata a una decina di chilometri da Tel Aviv; nostri commensali erano anche due coppie di «sabre», nativi del luogo, e un'altra coppia giunta invece qui nei primi anni del dopoguerra. Ed io, recatomi lì alla vana ricerca di un po' dell'inesistente fresca serale, ho capito questa divisione. Ho visto come lottano, pur sul piano civilissimo della discussione amichevole, questi «sabre», ho visto come si arrendono, ho visto come mordono. Forse, se stesse in loro e se l'errore fosse alquanto meno grossolano, madornale e visibile che in effetti non sia, rinuncerebbero anche all'aiuto dell'Occidente, nella smania incredibile di far tutto da soli. Credono in se stessi, nel loro Stato che si sono costruiti e guadagnati palmo a palmo e nelle loro possibilità con un fervore quasi messianico. Non sembrano, in certi momenti, degli uomini come noi, ma diventano come degli invasati.

E Israele ora è così. Non fa piacere forse parlare di frazionamento in una nazione che mai è stata così unita e concorde, con il novanta per cento del Parlamento disposto ad approvare senza alcuna renitenza ogni atto del Governo di coalizione che ha combattuto la guerra; eppure le cose stanno proprio a questo punto. Israele cerca un piano di pace tutto suo, da sottoporre agli interlocutori che le sarà dato trovare. Ma di questi i più validi sono i meno facili da ammaliare, e un territorio tanto vasto come quello attuale è eccessivo perchè Israele possa, sia pur temporaneamente, occuparlo, senza che ne abbia a risentire in misura gravissima la sua economia, che già abbiamo veduto abbastanza oscillante.

E di questo ora inevitabilmente si parla e si discute, di questo ci si cerca di render conto: ai crocicchi, tra un'occhiata e l'altra alle stupende minigonne delle donne «sabre» che ti ammaliano, bisogna superare il dolore e il dispiacere di dover restituire quasi tutta la marmellata contenuta nel vaso che, un tempo, stava sulla credenza. E' un pegno, questa pace: un pegno per tutti, anche per Israele, di cui è in gioco la maturità politica.

Fabio Isman

IL «TORNADO» SULLA FRANCIA

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Parigi — Una strada del villaggio di Riencourt, nel Nord della Francia, sconvolta dal «tornado» che ha imperversato su una vasta zona, toccando anche il Belgio e l'Olanda

La Milo assolta

Roma, 26

Il Pretore di Roma dott. Felice De Simone ha assolto Sandra Milo e la governante della figlia Debora, Apollonia Jakelis, «perchè il fatto non sussiste», dal delitto di sottrazione di minore, di cui all'art. 574 C.P., per il quale Morris Ergas aveva presentato querela il 3 maggio di quest'anno. Il magistrato ha riconosciuto che la custodia della piccola Debora spetta alla madre.

La sentenza presenta un alto interesse giuridico, trattandosi di un caso di applicazione del diritto greco in Italia.

Il Pretore accogliendo gli esposti difensivi del legale di Sandra Milo, prof. Giuliano Vassalli, constatava l'assenza nel querelante della titolarità del diritto di querela, sul rilievo che il diritto civile greco (applicabile in Italia per effetto dell'art. 20 delle disposizioni sulla legge in generale) garantisce sempre, salvo espressa contraria decisione del tribunale, il diritto e il dovere della custodia del minore naturale alla madre naturale, anche se adulterina, e anche se il padre naturale abbia effettuato il riconoscimento.

Ergas è stato anche condannato alle spese di giudizio.

BENCHE' LA POLIZIA SIA CONVINTA CHE SI TRATTI PROPRIO DELL'EX LEGIONARIO SPAGNOLO

Sepolta come sconosciuta la salma trovata nella boscaglia sopra Orgosolo

Lo stato di avanzata decomposizione del cadavere non ha consentito il riconoscimento Molti indizi concorrono a far ritenere plausibile l'ipotesi avanzata dalle autorità inquirenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuoro, 26

Vi sono 98 probabilità su cento che il cadavere rinvenuto ieri mattina in una località impervia e pressochè inaccessibile sia quello dell'ex legionario spagnolo Miguel Albert Atienza Ponte. Gli inquirenti non hanno dubbi: le orecchie a sventola, il viso lungo da studente universitario, la statura, i capelli e le dichiarazioni degli agenti e dei carabinieri che parteciparono sabato 17 giugno ai tre conflitti a fuoco alle falde del «Supramonte» sembrano confermare che il giovane spagnolo, evaso nel settembre dell'anno scorso con il bandito sardo Graziano Mesina, sia rimasto ucciso nello scontro con le forze dell'ordine.

Nonostante questa quasi certezza, però, il cadavere rinvenuto ieri mattina in una località impervia del «Supramonte» di Orgosolo è stato oggi sepolto con un certificato nel quale è detto testualmente: «Una persona sconosciuta di sesso maschile». La salma giace ora in una fossa comune nella zona terza del campo secondo, al n. 196, del cimitero di Nuoro.

Il prof. Pietro Zangani, dell'Istituto di medicina di Sassari, che ha effettuato l'autopsia dei resti, parlando con un redattore dell'Agenzia Italia ha dichiarato di essersi riservato di comunicare ulteriori notizie sull'esame autoptico del cadavere tra un mese. Il prof. Zangani, che ha effettuato dei prelievi per gli esami di laboratorio, ha anche a disposizione una serie di fotografie dei resti sottoposti ad autopsia. «L'avanzato stato di decomposizione — ha detto il prof. Zangani — rende irriconoscibile il cadavere: per il momento nessun elemento è emerso per dare una identità ai resti rinvenuti ieri mattina».

Anche il dott. Mannoni, dirigente il Gabinetto della Polizia scientifica della Questura di Cagliari, ha prelevato degli strati di pelle dai polpastrelli del cadavere per i rilievi dattiloscopici e per il raffronto con quelli esistenti presso le carceri di San Sebastiano di Sassari, dove Miguel Atienza è stato detenuto dal luglio al settembre dell'anno scorso.

Che si tratti di Miguel Atienza, gli inquirenti hanno la convinzione anche per la cura con la quale i compagni hanno cercato di occultarne il corpo, nonostante le massicce battute di questi giorni in tutto il «Supramonte» di Orgosolo. Dopo aver cercato di far intervenire un chirurgo per operare il latitante ferito alla gola e all'addome da una raffica di mitra, i compagni lo hanno trascinato in una zona impervia del Supramonte, dove scorre un ruscello e dove la vegetazione e talmente folta da rendere necessaria la opera dei boscaioli per aprire un piccolo passaggio.

Il cadavere, con indosso un maglione verde di lana, pantaloni grigi e mocassini, era stato composto dai compagni in due sacchi di tela cuciti da entrambi i lati con del filo di ferro ed è stato adagiato sulla sponda del ruscello fra due grosse pietre. Tutto intorno alla zona sono stati eretti dei fortini, come se i malviventi avessero intenzione di attendere lì le forze dell'ordine (a meno che le barricate di pietra non dovessero servire ad «amici» di Orgosolo incaricati di dare sepoltura al cadavere).

Il ritrovamento è stato reso possibile dal forte odore del cadavere in via di decomposizione. Infatti, una pattuglia di agenti e di carabinieri, con cani poliziotto, stava setacciando una zona a duecento metri dal luogo dov'era nascosta la salma.

La perizia necroscopica eseguita stamani farebbe risalire la morte al primo pomeriggio di lunedì scorso. L'Atienza — se, come è comune convinzione, si tratta di lui — ferito la sera di sabato, sarebbe rimasto in vita sino alla mattina di lunedì. E' ora in corso una indagine per stabilire se il giovane, noto col nome di Miguel Atienza, avesse dato alla Legione straniera e poi alla polizia italiana generalità autentiche: come è noto, ci si può arruolare nella legione straniera con un nome qualsiasi.

A. I.

La «CO-FA» assume il nome di Bayer Italia

Milano, 26

Si apprende che la CO-FA S. p. A. ha assunto la nuova denominazione sociale «Bayer Italia S.p.A.», Milano, viale Certosa 126, secondo delibera dell'assemblea straordinaria del 6 aprile scorso omologata dal Tribunale di Milano il 17 maggio (foglio Annunci Legali del 24 giugno 1967).

Com'è noto, questa importante società del settore chimico rappresenta in Italia le Farbenfabriken Bayer AG-Leverkusen (Germania occ.) nel loro vasto assortimento di oltre 6.200 prodotti tra coloranti e ausiliari, prodotti chimici per l'industria, specialità farmaceutiche, prodotti per odontoiatria, veterinaria e sieroterapia, antiparassitari e disinfestanti per uso agricolo, domestico e civile, fibre sintetiche e prodotti per l'igiene e la casa. Assortimento, questo, che scaturisce da un apparato di ricerca scientifica fra i più fertili e imponenti del mondo: quasi 873 milioni di marchi, pari a circa 137 miliardi di lire, destinati alla ricerca nell'ultimo quinquennio 1962-1966.

Il significato e l'importanza della Bayer Italia nel quadro della nostra economia sono facilmente valutabili considerando che l'Italia occupa il primo posto tra gli acquirenti esteri di prodotti Bayer, e che gran parte di questi prodotti viene impiegata dall'industria manifatturiera italiana per realizzare ogni sorta di articoli che alimentano le correnti di esportazione del nostro Paese.

VALDONI INAUGURA A ROMA UN CONVEGNO SUI TUMORI MALIGNI

SEICENTOMILA IN EUROPA MUOIONO OGNI ANNO DI CANCRO

La terribile malattia va superando tutte le altre come causa di decesso Sottolineata dal prof. Barchiesi la necessità di esplorare nuove vie terapeutiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 26

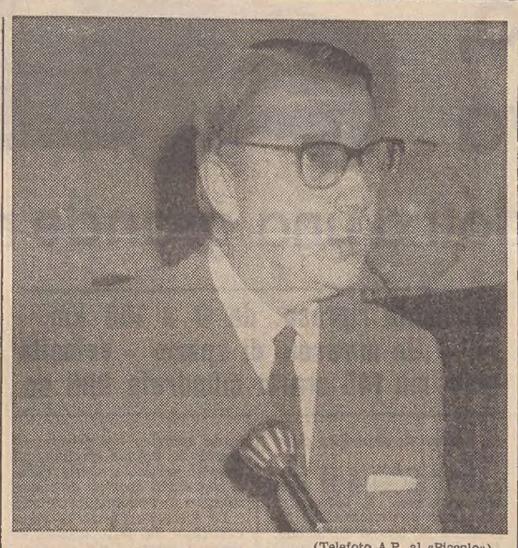
Con un'imponente partecipazione di professori dell'Ateneo romano e di altre Università, anche estere — tra gli altri, la Università di Atene ha inviato l'accademico prof. Louros, direttore della clinica ginecologica di quella Università —, di primari ospedalieri e di loro collaboratori, di rappresentanti ufficiali di moltissime sanità estere e di organismi medico-sociali e, tra gli altri, di tutti i nostri istituti mutualistici, si è aperto il convegno sui tumori maligni, promosso e realizzato dall'Accademia Lancisiana, una delle accademie mediche più antiche (è al suo 252.o anno di vita) e più gloriose del mondo.

Il presidente prof. Alfredo D'Avack, nel portare il saluto dell'Accademia ai qualificatissimi partecipanti, ha tracciato un rapido cenno dei lavori preliminari, che hanno permesso di realizzare il convegno con la collaborazione di una settantina di sanità estere e di tanti studiosi, mercè i quali è stato possibile seguire lo andamento mondiale del cancro, su documentazioni ufficiali dei diversi governi, per circa un secolo e fino ai giorni nostri.

Notevole la prolusione del prof. Pietro Valdoni, presidente del Consiglio superiore della sanità e direttore della clinica chirurgica dell'Università di Roma, che ha intrattenuto l'attentissimo uditorio sulla importanza della diagnosi precoce e sull'interesse sociale dei centri diagnostici, unico mezzo, oggi, per combattere il cancro fin dai suoi inizi, in certi casi in fase anche preclinica, cioè prima ancora che la malattia si presenti con le sue manifestazioni cliniche, indice, in tal caso, non infrequentemente di una invasione del morbo anche in parti lontane da quelle di insorgenza. Il discorso del professor Valdoni è stato applauditissimo ed esso va considerato senza dubbio come una delle più importanti documentazioni per la lotta contro il cancro, che dovrà essere posta su basi ben più concrete e generali di quanto non avvenga oggi.

E' seguita la relazione introduttiva sull'andamento del cancro nelle diverse località mondiali, elaborata dal prof. A. Barchiesi, segretario dell'Accademia Lancisiana e presidente del convegno, e dai suoi collaboratori dott. A. Gaffi e A. Monti, sulla base delle documentazioni ricevute dai vari Governi esteri e dalla organizzazione mondiale della sanità, mercè le quali sono stati seguiti i decorsi di circa un secolo e di oltre un centinaio di Paesi di ogni parte del globo.

Tali dati ci informano che, al principio del secolo odierno, ad esempio, le città indiane hanno presentato la minore denuncia di mortalità per cancro: Calcutta, Madras e Bombay hanno, infatti, oscillato intorno a meno di un caso di morte su centomila abitanti, riferimento a cui si è rigorosamente ispirata la relazione onde procedere a comparazioni più precise tra i diversi Paesi e i diversi periodi. Tunisi ha presentato, invece, un'incidenza della mortalità da tumori maligni che si è aggirata intorno ai trentasette casi annui (sempre su centomila abitanti), Rio de Janeiro sui quarantadue, New York sui settanta, come nella città africana del Capo, mentre Buenos Ayres ne aveva novanta, come nelle città australiane di Adelaide, Melbourne, Sidney; Boston si aggirava sui novantacinque casi, Montevideo sui centodicissette. Generale la tendenza allo incremento col passare degli anni, soprattutto nelle località più progredite. Così, in Europa, sempre al principio del secolo odierno, nel solo periodo 1905-1909, Bucarest passa da 87 a 97, Stoccolma da 121 a 124, Zurigo da 109 a 123, Basilea da 123 a 149, mentre Pietroburgo passa da 96 a 84, Mosca da 97 a 90 e così via.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il prof. Pietro Valdoni mentre svolge la sua prolusione al convegno internazionale sui tumori maligni

Nelle annate successive, almeno sul piano globale, si verifica un'accentuazione ancora maggiore, tanto che oggi il complesso dei Paesi europei denuncia una perdita annua da cancro di oltre seicentomila persone. E si osserva anche il fatto che, nella serie delle più importanti malattie come cause di decessi, il cancro va superando tutte le altre, come è avvenuto in Francia, in cui esso si colloca al primo posto tra le cause di mortalità. Ma dovunque i tumori maligni si incrementano, sia in numero assoluto, che nella proporzione tra le cifre globali dei decessi, senza che i nostri mezzi terapeutici riescano a bloccarne la fatale ascesa, che si osserva perfino da un anno all'altro.

Così, per limitarci all'Italia, la media annua, durante i 69 anni del periodo 1887-1955 (complessivamente: 1.939.623 decessi per cancro) è stata di 27.238; ma se consideriamo quella dell'ultimo quinquennio rispetto al primo, la troviamo raddoppiata: 54.563 decessi per cancro, con un incremento di ben 389 per cento, che, in alcune regioni, è salito ad altezze di tipo astronomico: in Sardegna, tale incremento è passato da 100 al 729 per cento, nel Lazio al 775. Ed ancora: nel 1964, le perdite sono state 85.020, con un incremento di +2,6 per cento rispetto all'annata precedente; nel 1965 i valori rispettivi erano a quota: 87.928 e +3,4 per cento, nel 1966 a 90.027 con un incremento di +2,4 per cento, dimostrandosi un fenomeno indipendente dall'incremento della popolazione, che ha oscillato intorno al nove per cento, mentre ha presentato un certo riflesso, sia pure modestissimo, in concordanza con l'andamento della mortalità.

Ed oggi, tra le località europee, la cifra di incidenza più elevata è denunciata dalla città di Berlino Ovest (353 decessi su centomila abitanti, nel 1964) e, tra le nazioni, dall'Austria (261 casi di morte da cancro su centomila abitanti), mentre l'Italia si aggira intorno ai 160 casi.

I dati della relazione Barchiesi e collaboratori (Gaffi e Monti) documentano, dunque, l'importanza sempre maggiore dei tumori maligni, di cui parlavano alcuni manoscritti indiani, egiziani e romani, ma non costituiscono, secondo gli autori, una conclusione senza speranza di poterne arrestare l'incremento, se saranno esplorate nuove vie per la soluzione del problema oncologico, i cui nostri insuccessi vanno osservati anche come motivo di studio e di nuove ricerche.

Ad esempio, i tumori non costituiscono un fatto puramente umano, perchè esistono e interessano un'area ben più vasta: negli animali, nelle piante e oltre, in ogni formazione materiale, dalle molecole ai costituenti più minuscoli ed elementari, con equivalenti in qualsiasi stato della materia comune organizzata, anche la più semplice, costituendo come una risposta a determinati stimoli, dinanzi ai quali la materia si organizza, per sopravvivere, in modo diverso, e tale rimane finchè altri stimoli non riescano a rendere la vita impossibile anche alle nuove formazioni materiali, che si modificano ancora.

Occorre, quindi, una ben più massiccia collaborazione tra gli studiosi di tutto il mondo — ha concluso il relatore — e di ogni branca, perchè il problema del cancro è destinato ad aggravarsi sempre più se tutti i Paesi non si renderanno conto che, mai come ora, i problemi umani sono universali.

A. B.

28 ANNI ALL'UOMO che massacrò la nuora

Genova, 26

Dopo due ore di camera di consiglio, la Corte d'Assise di Genova ha condannato il pensionato Giuseppe Mangone, di 57 anni, che uccise a colpi di martello la propria nuora, Liliana Dedone, di 26 anni, della quale era innamorato, a 28 anni di carcere, uno dei quali condonato, e a tre anni di libertà vigilata.

UN TRAGICO EPISODIO DENUNCIATO A ROMA

MUORE UN BIMBO RESPINTO DA UN OSPEDALE

Roma, 26

Giudicato «non grave» in un ospedale, un bimbo di tre anni, che aveva ingerito liquido insetticida, è deceduto in un altro nosocomio, dove il padre, non convinto della precedente diagnosi, lo aveva portato per un controllo. Del caso è stata ora investita la Magistratura con un esposto presentato dal genitore del bimbo, Mario Rinaldi, di 34 anni, guardiano in un istituto religioso di via Labico.

Nel pomeriggio di ieri, secondo l'esposto, il piccolo, eludendo la vigilanza materna, riusciva a impossessarsi di una bottiglietta contenente insetticida liquido. Colto da malore nella propria abitazione — una casetta all'interno dell'istituto religioso San Paolo, che sorge in via Sessa Aurunca 10 — il piccino veniva soccorso dal padre, che con un'auto di passaggio lo portava all'ospedale di San Giovanni. Qui, dopo le cure del caso, il piccolo era riaffidato al genitore che — stando alle sue dichiarazioni — veniva tranquillizzato dal sanitario con queste parole: «Stia tranquillo, non è nulla, tra poco starà bene come prima».

Mentre riportava a casa il figliolo, Mario Rinaldi si rendeva conto, invece, che le condizioni del bambino peggioravano. Faceva invertire quindi la marcia al taxi che aveva noleggiato e portava il piccolo all'ospedale Policlinico. Qui il bimbo era sottoposto a nuove cure e ricoverato in corsia. Questa notte alle 3, Massimiliano Rinaldi cessava di vivere.

l'aperitivo coi baffi
ROSSI
MARTINI

fatevene un baffo liscio

fatevene due baffi al seltz

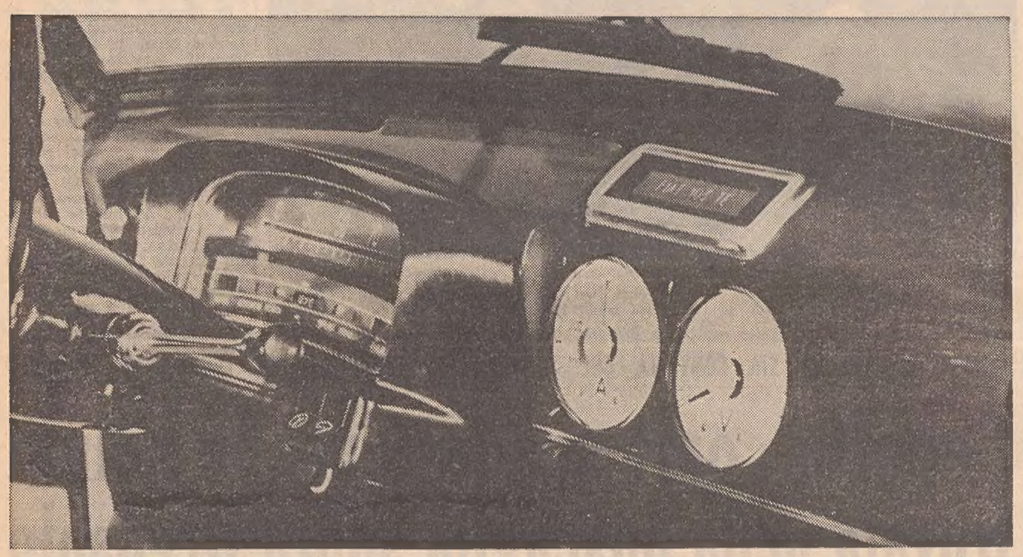
fatevene tre baffi lunghi

agenzia dolci 2

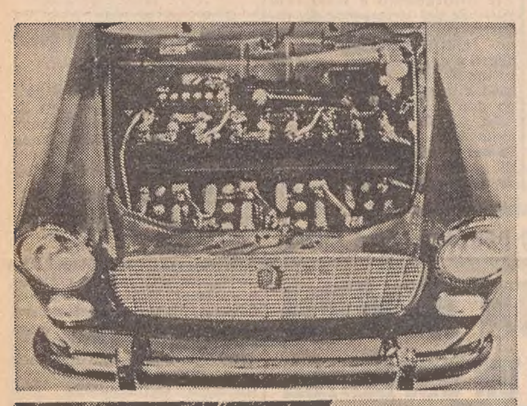
★ la pagina dei motori ★

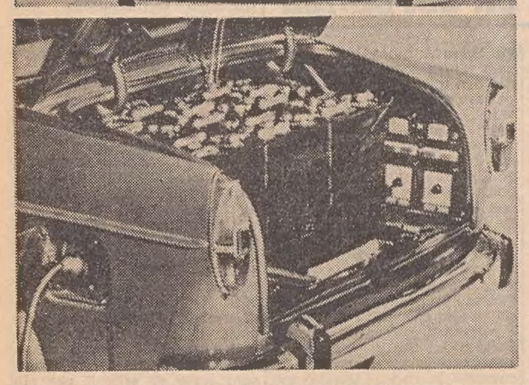
PER ORA CON BATTERIE CONVENZIONALI SU UNA 1100 DENOMINATA «TE»

LA «FIAT» ESPERIMENTA



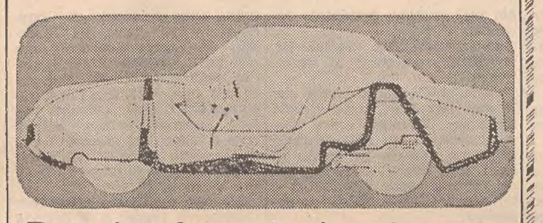
LA FUTURA AUTO ELETTRICA PER CITTÀ





Ecco alcune foto della Fiat 1100 D che la Casa torinese ha trasformato in vettura elettrica denominandola «TE» (Trasformazione Elettrica) come è scritto sulla placca collocata sul cruscotto al posto del portacenere. La vettura dispone di un motore elettrico che sviluppa 10 CV, alimentato da 16 batterie a 6 volts. Si tratta di batterie convenzionali al piombo-acido particolarmente modificate per lo speciale uso cui sono destinate. Esse sono dislocate parte nel cofano anteriore e parte in quello posteriore. Nel cofano anteriore (foto a sin.) si nota anche una batteria normale destinata ai servizi della vettura (tergicristallo, luci, fari clackson, ecc.). Nel cofano posteriore (a sin. sotto) si notano, oltre alle batterie, un reostato per la regolazione della velocità che funge da acceleratore, dislocato al centro, un trasformatore collocato alla sinistra che trasforma la corrente dalla tensione di rete alla tensione prevista per le batterie (probabilmente compresa tra i 18 e i 24 volts) in corrispondenza del quale è disposta sull'esterno della carrozzeria la presa per la ricarica delle batterie (al posto del bocchettone della benzina); ed infine a destra gli strumenti di controllo delle condizioni di carica delle batterie. I due strumenti collocati sul cruscotto (foto in alto) sono l'amperometro che segnala l'assorbimento di corrente da parte del motore e il voltometro che si riferisce alla tensione. Entrambi gli strumenti registrano la potenza sviluppata istantaneamente dal motore, e forniscono al guidatore tutte le informazioni necessarie alla guida. La Fiat 1100 «TE» pesa a vuoto 1350 kg., ed è in grado di viaggiare a 75 km/h con un'autonomia di 65 km. La vetturetta nel disegno che pubblichiamo rappresenta il progetto che la Fiat ha allo studio per l'auto da città. Essa prevede di montare su questa piccola vettura un motore elettrico qualora si trovi una buona soluzione dei problemi connessi agli esperimenti in corso.

Tutte in plastica le vetture dell'avvenire



Prossima la produzione in serie In esperimento una BMW 2000

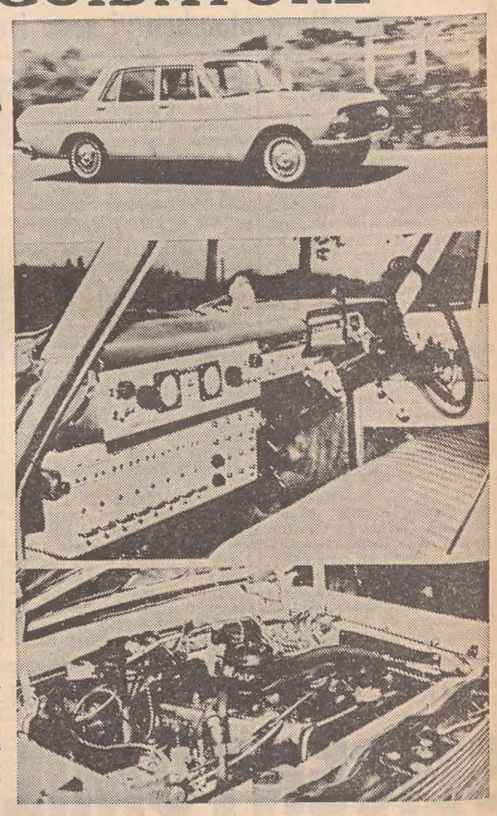
Desta interesse un'altra novità in campo automobilistico. Il prototipo di una nuova generazione di vetture è stato infatti presentato alla fiera internazionale di Hannover. Ad eccezione del motore e degli altri organi meccanici, questa automobile dell'avvenire sarà interamente in materia plastica. Essa è composta di uno chassis autoportante formato di un rivestimento di materia plastica «Lekutherm», rinforzato di fibra di vetro.

L'interesse destato da questo prototipo va messo in relazione particolarmente al fatto che le macchine per la produzione in serie di questa vettura sono state già messe a punto. Questo successo è dovuto alla cooperazione di diversi anni tra la fabbrica di prodotti chimici «Bayer» che ha fornito i materiali sintetici, la società anonima «Gugelot design», specializzata nella ricerce di forme per macchine che ha elaborato lo chassis, la fabbrica di vagoni S.A. Donauwoerth che ha dato i suoi consigli tecnici per la realizzazione dei progetti ed infine l'industria automobilistica «BMW» che ha effettuato gli esperimenti statici e dinamici sul prototipo dopo averlo equipaggiato del suo motore di 2000 cc. del tipo «TI».

Il prototipo realizzato ha una lunghezza di quattro metri, una larghezza di m. 1,7 e un'altezza di m. 0,9. Il peso del suo chassis, senza motore e parti meccaniche è di 170 chilogrammi; il peso del prototipo in ordine di marcia è di kg. 818. In sede sperimentale la vettura ha realizzato una velocità di 170 chilometri orari. Gli esperti sono rimasti soprattutto impressionati dalla eccezionale tenuta di strada del prototipo e dall'efficacia del suo sistema di ammortamento delle scosse.

VETTURA GIAPPONESE SENZA GUIDATORE

E' STATA REALIZZATA ALL'ACCADEMIA D'INGEGNERIA DI TOKIO



Tokio, giugno

All'accademia di ingegneria industriale si sta svolgendo — in forma di esperimento — la prova di una vettura senza pilota. La macchina è controllata e guidata da un cavo elettrico sotto la superficie della strada. Un cervello elettronico fornisce i dati essenziali sulla prestazione della vettura, che è capace di raggiungere la velocità di cento chilometri all'ora ma allo stato attuale non è capace di fare la curva sinistra o destra. Gli ingegneri giapponesi pensano forse all'avvenire e alla possibilità che un giorno le risorse di petrolio potranno anche mancare... oppure che il petrolio non sarà più ottenibile oppure che, un giorno, quei Paesi che posseggono il petrolio e che lo forniscono al mondo intiero potrebbero anche non continuare con i rifornimenti come arma politica nei riguardi di quei Paesi «che stanno già sulla lista nera». Nella foto (in alto): la vettura giapponese senza guidatore viaggia sulla strada sperimentale Foto al centro: il complesso apparecchio di controllo. Foto in basso: il motore della macchina.

ALLA FIERA DI ANCONA

RAFIA DI MOPLEN PER I SACCHI DEI PESCATORI

Son proprio gli oggetti più umili che a volte rivelano la loro preziosa utilità, e addirittura indispensabilità.

Ad esempio, tra i vari imballaggi necessari per i prodotti della pesca, hanno un posto non trascurabile i sacchi. Purtroppo i normali sacchi di juta non possono essere adoperati a lungo per questo scopo: l'acqua di mare e i liquami della pesca li corrodono con facilità, rimangono imbevuti di sgradevolissimo odore e nel giro di breve tempo sono ridotti alla putrefazione. Basta la prima lacerazione perchè un sacco sia praticamente inservibile: dato il loro uso, non c'è cucitura che tenga a lungo.

Ma anche in questo campo la plastica è venuta in aiuto della pesca: allo stand della Montesud Petrochimica (gruppo Montecatini Edison) presso la Fiera di Ancona si trovano i sacchi di rafia di moplen, questo sorprendente prodotto che l'abilità dell'uomo piega a ogni bisogna. I sacchi di rafia di moplen sono... a prova di mare: non subiscono alcuna corrosione e non c'è carico di vongole o di peoci che riesca a strapparli o ad appiccicare loro il profumo non proprio piacevole di questi frutti del mare. Essi hanno una resistenza eccezionale all'usura e all'abrasione, sono imputrescibili: costituiscono insomma l'amico umile ma fedelissimo del pescatore.

Mini Cooper: piccola, sportiva ma con doti d'una grande macchina

È LA VERSIONE MIGLIORATA E SPINTA DELLA FAMOSA «MINI MINOR» DELL'INNOCENTI

Bruciante ripresa: da 0 a 100 km. i 14" - Un miracolo di spazio - Velocità massima 145 orari: cilindrata 998 cc.

La Mini Minor è senza dubbio una delle più originali e interessanti vetture dell'epoca: un autentico capolavoro di Alec Issigonis, principe dei progettisti. Non per nulla da questa popolare berlinetta sono state ricavate innumerevoli derivazioni: dalla Mini Moke (particolarmente indicata per il fuoristrada), alla giardinetta, alla Mini Cooper. Ed è proprio questa versione, equipaggiata con un motore elaborato dalla Cooper e portato alla cilindrata di 998 cc., che riscuote anche in Italia un favore crescente e ben meritato.

Giova dire subito che la Mini Cooper accoppia il vantaggio del minimo ingombro esterno (che consente facilità di parcheggio) e della straordinaria maneggevolezza, alle doti eccezionali di stabilità, al comfort di marcia, alle prestazioni di alto rilievo, paragonabili a quelle consentite da vetture di superiore cilindrata.

Viaggia infatti a 145 km. orari in condizoini di assoluta sicurezza. Il baricentro abbassato contribuisce ad accrescere la tenuta di strada. Il molleggio è ottimo, come del resto avviene per tutte le vetture della BMC, dotate del sistema di sospensioni Hydrolastic. Quattro elementi in gomma (uno per ogni ruota) attraverso un collegamento idraulico di compensazione tra unità anteriori e posteriori di ciascun lato, mantengono il corpo della vettura costantemente livellato, riducendo al minimo gli effetti di rollio e di beccheggio.

La Mini Cooper, montata e distribuita in Italia dalla Innocenti (della cui efficiente rete assistenziale può quindi giovarsi, al pari di quella della BMC) è in pratica la versione spinta della Mini Minor. Le sue accelerazioni sono brillantissime; il motore — generoso e scattante — rivela una notevole elasticità. Ciò consente di poter procedere — con la presa diretta — a passo di uomo nel traffico ansimante della città o di viaggiare alla velocità massima in autostrada, senza avvertire il minimo inconveniente: nè «strappi», nè «starnuti».

Il consumo è veramente sobrio; a due terzi della velocità massima, oscilla sui 7,7-8 litri di supercarburante ogni 100 chilometri di percorrenza. La frenata, grazie all'adozione dei dischi anteriori e del servofreno, è dolce e potente al tempo stesso.

Il motore Morris Cooper anteriore trasversale 4 cilindri di 998cc., 2 carburatori, 56 CV SAE a 5800 giri, è montato su un telaio dotato di tutte le caratteristiche tecniche finora riservate ai soli modelli S». Queste caratteristiche, che lo differenziano da quello dei modelli Cooper tradizionali, sono: freni a disco anteriori di maggior diametro; servofreno; ruote con cerchi da 4 1/2 anzichè da 3 1/2; carreggiate allargate; differenziale e alberi di trasmissione rinforzati; mozzi ruote su cuscinetti a rulli conici. Il rapporto di compressione è di 9:1.

Nella esecuzione Innocenti sono inoltre da notare: il volante sportivo a tre razze in Dural; le doppie trombe, gli interni particolarmente curati con sedili sportivi di nuovo disegno fortemente avvolgenti.

Le distinzioni esterne sono costituite dal tetto dipinto in diverso colore e dalle scritte.

Gli accoppiamenti di colori previsti per il momento sono: rosso tetto nero, bleu tetto sabbia, verde scuro tetto sabbia e verde medio tetto sabbia. Le prestazioni si possono condensare nei seguenti dati particolarmente eloquenti:

Velocità massima 145 km/h; accelerazioni: da 0 a 100 Kmh in 14"; 1/4 di miglio in 20"; 1 km. in 38"; Consumo (secondo norme Cuna) lt/100 km. 7,7 (a 95 Kmh).

Il prezzo della Innocenti Mini Cooper è fissato in lire 1.150.000 franco Commissionario: tale prezzo, rispetto a quello del corrispondente modello inglese sino ad oggi importato, costituisce una riduzione di lire 200.000.

La Innocenti Mini Cooper, grazie alle brillanti doti di ripresa e tenuta di strada (in virtù delle sospensioni Hydrolastic) nonchè alla sua originale e simpatica linea, non mancherà di affascinare la utenza sportiva e la gioventù che vengono così a disporre di un mezzo brioso ed elegante.

Un cenno particolare merita la cura con cui sono state eseguite le finiture: sedili, tappezzeria, rivestimenti rispondono in tutto al gusto esigente della clientela italiana.

Completa, funzionale, di pronta lettura, appare la strumentazione, alla quale manca soltanto il contachilometri parziale. Efficiente l'impianto di condizionamento; tuttavia nella stagione estiva, si rivelano le piccole manchevolezze determinate dall'adozione di finestrini scorrevoli lateralmente, anzichè abbassabili a manovella. Questa soluzione, però, è stata preferita al fine di sfruttare al massimo lo spazio interno della Mini, che offre infatti due vani portaoggetti, molto ampi, nella parte inferiore delle portiere.

MANUTENZIONE — La Mini Cooper è macchina che si distingue anche per l'economia nel costo di manutenzione. La capacità della coppia motore, cambio e differenziale è di 4,5 litri di olio; il contenitore del filtro ha una capacità di mezzo chilo d'olio. Il cambio dell'olio va effettuato ogni cinquemila chilometri e quell odel filtro olio ogni diecimila.

VETRINETTA delle CURIOSITÀ

■ *Quei fatali due millimetri* — Quanti sono gli incidenti provocati da pneumatici logori? Difficile dirlo con esattezza, ma certo moltissimi. Questi i risultati di uno studio condotto dalla Dunlop su questo grave problema. Secondo gli ingegneri della famosa Casa, il limite di sicurezza per un battistrada è di almeno 2 millimetri. Infatti un pneumatico nuovo, con battistrada di 8 mm. su una strada coperta da 1 mm. d'acqua a una velocità di 96 Km. ora ha mantenuto una presa dell'82%; il battistrada usato ha dimostrato una presa del 35%. Su una strada coperta da 2,5 mm. di acqua, il battistrada nuovo ha registrato una presa del 62% contro il pericoloso 17% del pneumatico logoro.

■ *Trofeo di sicurezza* — La Small & Parkers, una delle maggiori Case inglesi fabbricanti di rivestimenti per freni e freni a disco, mette in palio ogni anno un trofeo per il veicolo più sicuro, il Don Safety Thophy, che quest'anno è stato assegnato al camion Bedford 22, articolato. Si tratta del primo veicolo commerciale inglese costruito con una speciale valvola che agisce sui freni in relazione al peso trasportato; questa valvola impedisce il bloccaggio delle ruote in caso di frenata brusca. Il Bedford 22 tonn. offre anche una perfetta visibilità e un sedile a raffreddamento idraulico per il comfort di chi guida.

■ *Le nuove «Mini»* — Quando, nel 1959, la BMC lanciò la Mini il vero nome di mercato era Morris Mini e Austin 7; oggi se ne trovano varianti di tutti i tipi sulle strade inglesi ma quelle che sono forse le più richieste e più note sono la Mini Sprint G.T. Stewart and Arden, basata sulla Mini Cooper 1275 'S' ma con una carrozzeria da Gran Turismo. Si tratta di una veloce vettura da competizione con carrozzeria metallizzata, fodere interne in nero, sedili anteriori ribaltabili e pneumatici Dunlop SP 3. Il motore è quello standard da 1275 cc. e la vettura, molto più bassa, è assai silenziosa. Per ora, il mercato è limitato, anche per il prezzo della vettura (circa 400 sterline in più della Mini Cooper S) ma per chi desidera una vettura non di serie, la S e A Mini Sprint G.T. è certo da prendere in considerazione.

■ *Nuova piattaforma Rubery* — La Rubery, Owne, fabbricanti collegati all'industria automobilistica, hanno costruito una speciale piattaforma, per singole vetture, che può essere comodamente adattata su una nave sia nella stiva che sul ponte; può reggere una vettura, o un veicolo commerciale del peso fino a 2.288 kg.

■ *Servizio 24 ore su 24* — I turisti che si recano in Inghilterra sbarcando a Dover potranno ora usufruire di un servizio di officina 24 ore su 24 grazie ad una iniziativa della Martin Walter Ltd.

EMPORIO AUTO-MOTO
Tappezzerie e candele di tutte le marche
Triangoli e tutti gli accessori. Tutto per l'automobilista e il motociclista! Svariato assortimento a prezzi modici. Pneumatici ENGLEBERT
LORENZI VIA SAN LAZZARO, 17
Per l'applicazione dei pezzi posteggio riservato

LE QUOTAZIONI DELL'USATO

Per le vetture nazionali i prezzi indicativi si riferiscono a macchine in condizioni medie di meccanica, di gommatura, di carrozzeria, tappezzeria ecc., e senza vizi occulti. Per le vetture estere — mancando un vero e proprio mercato — i prezzi indicativi sono ricavati dal costo del nuovo dedotta la quota di svalutazione proporzionata all'anno di prima immatricolazione.

ITALIANE

ALFA ROMEO

Giulietta Berl. code	1960	180.000
Giulietta Berl. code	1961	230.000
Giulietta Berl. code	1962	290.000
Giulietta Berl. TI	1959	190.000
Giulietta Berl. TI	1960	230.000
Giulietta Berl. TI	1961	290.000
Giulietta Berl. TI	1962	380.000
Giulietta Berl. TI	1963	450.000
Giulietta Berl. TI	1964	530.000
Giulietta Berl. TI	1965	670.000
Giulietta Spr. 80 CV	1960	390.000
Giulietta Spr. 80 CV	1961	470.000
Giulietta Spr. 80 CV	1962	550.000
Giulietta Spr. 80 CV	1963	670.000
Giulietta Spr. 80 CV	1964	800.000
Giulietta Spr. 80 CV	1965	920.000
Giulietta Sp. 80 CV	1960	380.000
Giulietta Sp. 80 CV	1961	450.000
Giulietta Sp. 80 CV	1962	520.000
Giulietta Sp. 80 CV	1963	640.000
Giulietta Sp. 80 CV	1964	790.000
Giulietta Sp. 80 CV	1965	900.000
Giulia 1300	1964	760.000
Giulia 1300	1965	920.000
Giulia Berlina	1962	500.000
Giulia Berlina	1963	610.000
Giulia Berlina f. d.	1963	720.000
Giulia Berlina f. d.	1964	830.000
Giulia Berlina f. d.	1965	1.000.000
Giulia Spider	1962	700.000
Giulia Spider	1963	840.000
Giulia Spider	1964	980.000
Giulia Spider	1965	1.100.000
Giulia Sprint	1962	720.000
Giulia Sprint	1963	880.000
Giulia Sprint	1964	1.000.000
Giulia Sprint	1965	1.150.000
Giulia G.T.	1963	890.000
Giulia G.T.	1964	1.000.000
Giulia G.T.	1965	1.200.000
2000 Berlina	1960	220.000
2000 Berlina	1961	260.000
2000 Berlina	1962	350.000
2000 Berlina	1963	420.000
2000 Spider	1960	210.000
2000 Spider	1961	300.000
2000 Spider	1962	390.000
2000 Sprint	1961	350.000
2000 Sprint	1962	460.000
2600 Berlina	1962	550.000
2600 Berlina	1963	620.000
2600 Berlina	1964	710.000
2600 Berlina	1965	950.000
2600 Spider	1962	560.000
2600 Spider	1963	620.000
2600 Spider	1964	740.000
2600 Spider	1965	980.000
2600 Sprint	1962	750.000
2600 Sprint	1963	900.000
2600 Sprint	1964	1.050.000
2600 Sprint	1965	1.300.000
Dauphine 4 marce	1960	100.000
Dauphine 4 marce	1961	130.000
Dauphine 4 marce	1962	190.000
Ondine	1963	220.000
Ondine f. disco	1963	240.000
Ondine f. disco	1964	330.000
Ondine f. disco	1965	400.000

AUTOBIANCHI

Bianchina	1961	130.000
Bianchina Special	1960	110.000
Bianchina Special	1961	140.000
Bianchina 4 posti	1962	200.000
Bianchina 4 posti	1963	250.000
Bianchina 4 posti	1964	300.000
Bianchina 4 posti	1965	350.000
Bianchina 4 p. Spec.	1962	220.000
Bianchina 4 p. Spec.	1963	270.000
Bianchina 4 p. Spec.	1964	340.000
Bianchina 4 p. Spec.	1965	400.000
Bianchina panor.	1960	180.000
Bianchina panor.	1961	210.000
Bianchina panor.	1962	260.000
Bianchina panor.	1963	300.000
Bianchina panor.	1964	370.000
Bianchina panor.	1965	420.000
Bianchina Cabriolet	1960	140.000
Bianchina Cabriolet	1961	180.000
Bianchina Cabriolet	1962	220.000
Bianchina Cabriolet	1963	280.000
Bianchina Cabriolet	1964	360.000
Bianchina Cabriolet	1965	410.000
Primula	1965	700.000
Primula	1966	780.000

FIAT

Nuova 500 tett. a.	1961	130.000
Nuova 500 tett. a.	1962	160.000
Nuova 500 tett. a.	1963	200.000
Nuova 500 tett. a.	1964	250.000
Nuova 500 tett. a.	1965	310.000
Nuova 500 Giard.	1960	120.000
Nuova 500 Giard.	1961	160.000
Nuova 500 Giard.	1962	220.000
Nuova 500 Giard.	1963	260.000
Nuova 500 Giard.	1964	310.000
Nuova 500 Giard.	1965	370.000
600 D Berl. e Trasf.	1960	180.000
600 D Berl. e Trasf.	1961	230.000
600 D Berl. e Trasf.	1962	270.000
600 D Berl. e Trasf.	1963	330.000
600 D Berl. e Trasf.	1964	400.000
600 D Berl. e Trasf.	1965	460.000
600 D Multipla	1960	150.000
600 D Multipla	1961	200.000
600 D Multipla	1962	250.000
600 D Multipla	1963	310.000
600 D Multipla	1964	400.000
600 D Multipla	1965	490.000
850 Berlina	1964	520.000
850 Berlina	1965	590.000
1100/103 D	1959	170.000
1100/103 D	1960	200.000
1100/103 H	1960	250.000
1100 Export	1960	250.000
1100 Export	1961	280.000
1100 Export	1962	340.000
1100 Special	1960	290.000
1100 Special	1961	340.000
1100 Special	1962	390.000
1100 D Berlina	1962	400.000
1100 D Berlina	1963	440.000
1100 D Berlina	1964	500.000
1100 D Berlina	1965	550.000
1100/103 Familiare	1959	190.000
1100/103 Familiare	1960	230.000
1100/103 Familiare	1961	260.000
1100 D Familiare	1962	300.000
1100 D Familiare	1963	370.000
1100 D Familiare	1964	460.000
1100 D Familiare	1965	550.000
1200 Spider	1960	240.000
1200 Spider	1961	300.000
1200 Spider	1962	350.000
1300 Berlina	1961	360.000
1300 Berlina	1962	400.000
1300 Berlina	1963	480.000
1300 Berlina	1964	570.000
1300 Berlina	1965	690.000
1500 Berlina	1961	380.000
1500 Berlina	1962	430.000
1500 Berlina	1963	520.000
1500 Berlina	1964	650.000
1500 Berlina C	1964	780.000
1500 Berlina C	1965	900.000
1500 Spider Osca	1961	300.000
1500 Spider Osca	1962	360.000
1600 Spider Osca	1962	410.000
1600 Spider Osca	1963	480.000
1600 Spider Osca	1964	600.000
1600 Spider Osca	1965	800.000
1800 Berlina	1959	180.000
1800 Berlina	1960	220.000
1800 Berlina	1961	250.000
1800 Berlina B	1962	330.000
1800 Berlina B	1963	450.000
1800 Berlina B	1964	530.000
1800 Berlina B	1965	680.000
1800 Stat. Wagon	1960	200.000
1800 Stat. Wagon	1961	250.000
1800 Stat. Wagon B	1962	340.000
1800 Stat. Wagon B	1963	470.000
1800 Stat. Wagon B	1964	540.000
1800 Stat. Wagon B	1965	700.000
2100 Berlina	1961	180.000
2100 Stat. Wagon	1961	200.000
2300 Berlina	1961	250.000
2300 Berlina	1962	350.000
2300 Berlina	1963	470.000
2300 Berlina	1964	580.000
2300 Berlina	1965	750.000
2300 Stat. Wagon	1961	270.000
2300 Stat. Wagon	1962	360.000
2300 Stat. Wagon	1963	470.000
2300 Stat. Wagon	1964	600.000
2300 Stat. Wagon	1965	800.000
2300 Coupé	1962	650.000
2300 Coupé	1963	800.000
2300 Coupé	1964	950.000
2300 Coupé	1965	1.400.000

INNOCENTI

Austin A 40 Ber.	1961	220.000
Austin A40 Ber. 1. s.	1962	250.000
Austin A40 Ber. 2. s	1962	270.000
Austin A40 Ber. «S»	1963	350.000
Austin A40 Ber. «S»	1964	400.000
Austin A40 Ber. «S»	1965	450.000
Austin A40 Com.	1961	250.000
Austin A40 Com. 1. s.	1962	280.000
Austin A40 Com. 2. s.	1962	310.000
Austin A40 Com. «S»	1963	390.000
Austin A40 Com. «S»	1964	450.000
Austin A40 Com. «S»	1965	500.000
950 Spider	1962	380.000
950 Spider	1963	450.000
Innocenti S	1963	480.000
Innocenti S	1964	520.000
Innocenti S	1965	650.000
IM3 Berlina	1963	550.000
IM3 Berlina	1964	690.000
IM3 Berlina	1965	770.000
J4	1964	650.000
J4	1965	700.000
Mini Minor	1965	650.000

LANCIA

Appia Berlina 3. s.	1961	290.000
Appia Berlina 3. s.	1962	360.000
Fulvia	1963	630.000
Fulvia	1964	760.000
Fulvia	1965	900.000
Fulvia Coupé	1965	1.150.000
Flavia Berlina 1,5	1960	300.000
Flavia Berlina 1,5	1961	370.000
Flavia Berlina 1,5	1962	480.000
Flavia Berlina 1,5	1963	540.000
Flavia Berlina 1,5	1964	750.000
Flavia Berlina 1,5	1965	950.000
Flavia Berlina 1,8	1963	750.000
Flavia Berlina 1,8	1964	900.000
Flavia Berlina 1,8	1965	1.050.000
Flavia Coupé 1,5	1963	820.000
Flavia Coupé 1,8	1963	930.000
Flavia Coupé 1,8	1964	1.150.000
Flaminia Ber. 2,5	1962	600.000
Flaminia Ber. 2,5	1963	670.000
Flaminia Ber. 2,5	1964	850.000
Flaminia Ber. 2,5	1965	1.100.000
Flaminia Ber. 2,8	1963	800.000
Flaminia Ber. 2,8	1964	950.000
Flaminia Ber. 2,8	1965	1.200.000
Flaminia Coupé pf.	1963	950.000
Flaminia Coupé pf.	1964	1.100.000
Flaminia Coupé pf.	1965	1.400.000

STRANIERE

SIMCA (Francia)

1000 Berlina	1962	420.000
1000 Berlina	1963	510.000
1000 Berlina	1964	620.000
1000 Berlina	1965	700.000
1300 Berlina	1963	500.000
1300 Berlina	1964	700.000
1300 Berlina	1965	850.000
1500 Berlina	1963	520.000
1500 Berlina	1964	750.000
1500 Berlina	1965	890.000

RENAULT (Francia)

4 Berlina	1962	260.000
4 Berlina	1963	320.000
4 Berlina	1964	400.000
4 Berlina	1965	480.000
8 Berlina	1962	300.000
8 Berlina	1963	380.000
8 Berlina	1964	450.000
8 Berlina	1965	580.000
10 Berlina	1965	650.000
Caravelle Coupé	1962	400.000
Caravelle Coupé	1963	480.000
Caravelle Coupé	1964	550.000
Caravelle Cabriolet	1962	360.000
Caravelle Cabriolet	1963	420.000
Caravelle Cabriolet	1964	500.000
Caravelle 1100/S	1965	850.000

BMW (Germania)

700 Luxus	1962	420.000
700 Luxus	1963	500.000
700 Luxus	1964	570.000
700 Luxus	1965	650.000

FORD (Germania)

Taunus 12 M 2 p.	1962	280.000
Taunus 12 M 2 p.	1963	310.000
Taunus 12 M 2 p.	1964	370.000
Taunus 12M 4 p.	1962	320.000
Taunus 12M 4 p.	1963	360.000
Taunus 12M 4 p.	1964	390.000
Taunus 12M 4 p.	1965	500.000
Taunus 12M TS 2 p.	1963	340.000
Taunus 12M TS 2 p.	1964	410.000
Taunus 12M TS 2 p.	1965	550.000
Taunus 12M TS 4 p.	1963	410.000
Taunus 12M TS 4 p.	1964	470.000
Taunus 12M TS 4 p.	1965	570.000
Taunus 17M 1,5/1,7 2 p.	1961	280.000
Taunus 17M 1,5/1,7 2 p.	1962	350.000
Taunus 17M 1,5/1,7 2 p.	1963	390.000
Taunus 17M 1,5/1,7 2 p.	1964	450.000
Taunus 17M 1,5/1,7 2 p.	1965	570.000
Taunus 17M 1 5/1,7 4 p.	1961	330.000
Taunus 17M 1 5/1,7 4 p.	1962	380.000
Taunus 17M 1 5/1,7 4 p.	1963	430.000
Taunus 17M 1 5/1,7 4 p.	1964	480.000
Taunus 17M 1 5/1,7 4 p.	1965	610.000
Taunus 17M TS 2 p.	1962	360.000
Taunus 17M TS 2 p.	1963	410.000
Taunus 17M TS 2 p.	1964	490.000
Taunus 17M TS 2 p.	1965	620.000
Taunus 17M 4 p.	1962	440.000
Taunus 17M 4 p.	1963	480.000
Taunus 17M 4 p.	1964	550.000
Taunus 17M 4 p.	1965	690.000

NSU (Germania)

Prinz 4	1962	280.000
Prinz 4	1963	350.000
Prinz 4	1964	450.000
Prinz 4	1965	500.000
Prinz 4	1966	580.000
Prin 1000 LS	1964	550.000
Prin 1000 LS	1965	630.000
Prin 1000 LS	1966	700.000

OPEL (Germania)

Kadett	1963	400.000
Kadett	1964	460.000
Kadett	1965	570.000
Kadett lusso	1963	410.000
Kadett lusso	1964	480.000
Kadett lusso	1965	630.000
Kadett coupé	1963	450.000
Kadett coupé	1964	530.000
Kadett coupé	1965	700.000
Rekord 1500/1700	1962	310.000
Rekord 1500/1700	1963	400.000
Rekord 1500/1700	1964	600.000
Rekord 1500/1700	1965	750.000
Rekord Coupé 1700	1963	500.000
Rekord Coupé 1700	1964	630.000
Rekord Coupé 1700	1965	730.000

VOLKSWAGEN (Germania)

1200 Berlina	1961	270.000
1200 Berlina	1962	300.000
1200 Berlina	1963	350.000
1200 Berlina	1964	430.000
1200 Berlina	1965	530.000
1500 Berlina	1961	300.000
1500 Berlina	1962	350.000
1500 Berlina	1963	420.000
1500 Berlina	1964	500.000
1500 Berlina	1965	630.000
1600 Berlina	1965	800.000

FORD (Granbretagna)

Anglia berlina	1962	250.000
Anglia berlina	1963	280.000
Anglia berlina	1964	350.000
Anglia berlina	1965	610.000
Cortina 2 porte	1962	340.000
Cortina 2 porte	1963	370.000
Cortina 2 porte	1964	450.000
Cortina 2 porte	1965	520.000
Cortina 4 porte	1964	490.000
Cortina 4 porte	1965	580.000
Cortina Estate Car	1964	540.000
Cortina G.T. 2 p.	1964	620.000
Cortina G.T. 2 p.	1965	680.000

CRONACHE SPORTIVE

CONFIDENZE FRA LE NUBI DURANTE IL VOLO DI RIENTRO DALLA ROMANIA

L'ottimo comportamento della difesa determinante per il risultato positivo

Zigoni si ritiene insoddisfatto del proprio esordio: avrebbe voluto segnare almeno un gol Le ali: un problema ancora insoluto per la Nazionale (ma Menichelli era pur buono...)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 26

La seconda «notte bianca» della breve trasferta azzurra in Romania è finita alle 5,30 di stamane, nelle sale ancora assonnate dell'aeroporto di Linate. Il volo era stato tranquillo ed i dirigenti italiani della «Air France» si erano prodigati per renderlo quanto più possibile gradito ai giocatori, ai dirigenti e ai giornalisti al seguito.

Ad alta quota la conversazione è sempre più facile e più schietta, come se contro tutte le indiscrezioni e le malevole interpretazioni la proteggessero le nubi ed il vuoto. In effetti i giocatori erano insolitamente affabili; Valcareggi non si sforzava più di mascherare una soddisfazione che bisogna pure concedergli; e nelle domande, nelle questioni poste dai giornalisti erano assai meno visibili i tranelli e quelle «seconde intenzioni» che spesso sono parte integrante (ed indispensabili) dei cosiddetti ferri del mestiere.

A noi è capitato subito a tiro Castano, il «capitano» juventino, cui da qualche tempo tocca seguire la Nazionale con un ruolo di secondo piano, senza muovere ciglio. Molto simpatica e gliene diamo atto volentieri la sua prima battuta nel nostro breve colloquio: «E' stato determinante, per il risultato in nostro favore, l'ottimo comportamento della retroguardia azzurra ed in particolare quello della coppia interista Guarneri-Picchi che ha giocato e si è battuta in maniera ammirevole. Mi ha impressionato particolarmente Guarneri, che non ha perso quasi battuta in 90 minuti ed aveva di fronte il più forte ed il più estroso degli attaccanti romeni. E' stato comunque magnifico anche Picchi e mi fa molto piacere poterlo dichiarare ad un giornalista...».

Ha fatto piacere anche a noi l'onestà adamantina di Castano, che d'altra parte ci confessava di aver temuto fino all'ultimo della vittoria italiana e che ha avvertito — addirittura meglio di noi — la stanchezza serpeggiante nei muscoli di molti giocatori azzurri e l'aggravante di una calura che nessuno si attendeva tanto spietata. Anche Bercellino ha voluto sottolineare, su nostra richiesta, l'apporto eccezionale dato dai difensori alla vittoria italiana e la spettacolosa prestazione di Guarneri. Il quale Guarneri riceveva senza battere ciglio gli auguri dei compagni, nonchè di qualche giornalista particolarmente compiaciuto della cosa, per il suo trasferimento al Bologna.

Un collega milanese è arrivato a chiedergli: «E' fissata per giovedì la visita medica presso la sua nuova società?...» e Guarneri, che non pareva affatto contrariato, ha allora blandamente reagito con queste parole: «Visita medica? Già, è prescritta dalle norme sul trasferimento dei calciatori. Mi lasci comunque pensare che nel mio caso potrebbero farne anche a meno...». In effetti lo «stopper» azzurro sprizzava salute e giovinezza da ogni poro della pelle, sorrideva a tutti e lo si sarebbe facilmente giudicato un uomo felice. Deve pincergli davvero la maglia rossoblù, oppure non gli par vero di cambiare aria e di sottrarsi finalmente alla dura disciplina e agli estri imprevedibili del «mago» neroazzurro.

Auguri particolari raccoglieva da ogni parte Lodetti (si sposerà domani), ma Rivera ha parlato pochissimo durante il viaggio ed ha poi salutato in fretta gli astanti con perfetta e fredda educazione. Povero Rivera, per la prima volta in quattro anni non era partito da protagonista in quella che Edmondo Fabbri aveva fatto la «sua» Nazionale, quel ch'è peggio era perfettamente consapevole di aver deluso anche nel ruolo «marginale» di estrema destra. Valcareggi non aveva saputo resistere, purtroppo, al fascino dei «nomi»: dobbiamo concedergli le attenuanti generiche per il fatto di essersi trovato solo, per la prima e magari per l'ultima volta, al timone della navicella azzurra?

Sta di fatto che Rivera e Pascutti erano stati da lui inclusi nella formazione di Bucarest in omaggio al fascino misterioso che, nello strano mondo del calcio, hanno sempre i feticci. E tuttavia la cosa è grave più di quanto non sembri, tanto per Rivera (che se non può trovare in Nazionale quell'ibrido posto di rifinitore e di mezza punta in libertà dovrà pur essere lasciato a casa una volta o l'altra), quanto e forse più per Pascutti, che è stato schierato a Bucarest contro ogni logica e del quale tutti conoscevano (dobbiamo credere... compreso Valcareggi) le molto precarie condizioni fisiche e la pessima forma tecnico-agonistica.

Nulla abbiamo chiesto a Menichelli, di proposito, sull'argomento: era un volo di amici e ne abbiamo voluto rispettare l'atmosfera. Ma nessuno, sia chiaro, potrà mai spiegarsi come al «fantasma» Pascutti si sia potuto sacrificare un giocatore d'ala nelle smaglianti condizioni di Menichelli. Sono i misteri assai poco misteriosi, del nostro calcio, e non possiamo che dolercene, imputando allo estemporaneo selezionatore una deprimente mancanza di coraggio, se toccasse ancora a lui, in un prossimo avvenire!

Da Zigoni, che parla pochissimo e che ha imparato a controllare quasi con rabbia i propri impulsi, abbiamo raccolto il rammarico per le due reti fallite. «Ne avessi messo a segno almeno una — lamentava il ragazzo di Oderzo — potrei dirmi ora abbastanza soddisfatto del mio esordio azzurro. Ma così no, non sono proprio contento e mi auguro soltanto di non perdere del tutto questa maglia che tanto mi piace. Mi accontenterei di venire chiamato anche quale riserva, di essere il sostituito di Mazzola. Lei crede che sarà possibile?».

Era perfino toccante lo stato d'animo del centravanti bianconero e azzurro, espresso con parole semplici e atteggiamenti controllatissimi. Zigoni, come abbiamo scritto domenica sera da Bucarest, è stato nettamente il migliore delle nostre «punte» e ha sfoderato doti di coraggio, di scatto, di estro e di puro agonismo che su un campo straniero fanno immancabilmente colpo. Ne possedesse la quarta parte Rivera di queste doti, saremmo a cavallo! A Zigoni manca ancora una sufficiente esperienza, che può acquistare, e un uso più completo del piede destro, che temiamo non potrà acquistare più. E' dunque un centravanti incompleto, per le scene internazionali, ma ci si dica dove ne esiste in Italia uno assolutamente completo.

La Nazionale di giugno, lenta e abulica, perfino indisponente in qualche suo giocatore e nella scena finale di una «natura» inaccettabile, si è comunque acquistata a Bucarest l'ingresso ai quarti di finale della 3.a Coppa europea per Nazioni. Ha giocato al piccolo trotto e senza divertire, ma ha vinto grazie a una stoccata del «laterale di spinta» Bertini, che ha risolto una parte dei problemi connessi al difficile ruolo e lascia scoperta l'altra parte. Nemmeno Bertini ha sfondato insomma, ma va rivisto e meglio impiegato fin dalle battute iniziali.

Le «sicurezze» azzurre sono dunque Bulgarelli e Juliano, con i difensori di lunga esperienza tra i quali si è efficacemente inserito Gori e con quelli — altrettanto forti ed esperti — che stavano in panchina. Mancava solo Burgnich dei «sicuri» ma in attacco quanto lavoro e quali coraggiose decisioni restano da smaltire. L'attacco azzurro zoppica e fa pena da troppi anni, negli stadi stranieri. Vogliamo capirli e provvedere, una volta tanto, al di fuori degli schemi scolastici e dei troppi feticci? Con l'augurio che ci si arrivi davvero, buone vacanze a tutti.

Alfredo Toniolo

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Una fase della partita di Bucarest: è in azione l'esordiente centravanti Zigoni: stile e potenza, ma il tiro è sbagliato

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — Bertini, autore del gol azzurro, al rientro a Linate

«Negati due rigori» protestano a Bucarest

Bucarest, 26

I commenti romeni sono unanimi: l'arbitro ha negato almeno due rigori, la Romania ha giocato maluccio, ma l'Italia non è stata gran che superiore e tutto sommato la vittoria di ieri non è meritata

Certo brucia ai romeni l'aver dovuto abbassare bandiera su un campo dove erano cadute Nazionali come l'URSS, la Cecoslovacchia e il Portogallo: forse brucia ancora più del ricordo del clamoroso 1-7 in Svizzera, che, appunto per essere stato tanto vistoso e fuori del comune, si tende qui a considerare un «incidente», per grave che sia stato. Ma la partita persa ieri è stata «persa male» e la rinnovata nazionale romena non meritava la sconfitta.

Secondo quasi tutta la stampa romena, il migliore degli italiani è stato Juliano, ma non si dimenticano le puntate offensive di Gori nella fase conclusiva dell'incontro e il bruciante spunto che ha permesso a Bertini di bruciare, con un secco diagonale, il pur bravo Raducanu. Criticatissima, invece, e non a torto, la melina finale, anche se era chiaro — e vi è chi non manca di sottolinearlo — che un'evidente mancanza di tenuta da parte dei romeni impediva loro di inserirsi nelle trame degli azzurri. E c'è chi insinua che anche agli italiani ormai mancava il fiato per fare qualcosa di più e per chiudere con una sigla più consona alla vittoria che stavano per cogliere.

Rivera, popolarissimo anche qui, ha deluso, come è ovvio. Dal «ragazzo d'oro» ci si attendeva una partecipazione meno assente al gioco. Pochi, però, considerano che certi interventi un po' pesanti, per usare un eufemismo, da parte dei difensori romeni hanno raffreddato l'entusiasmo di Rivera.

Europei di dama. La squadra russa, battendo a Bolzano la Francia per 4 a 2, si è insediata al primo posto della graduatoria dopo la terza giornata di gare dei campionati europei di dama a squadre.

HA SPODESTATO WIEGAND

Mark Spitz (17 anni) «mondiale» 400 s.l.

San Leandro, 26

Il giovane californiano Mark Spitz (di 17 anni) ha battuto ieri, nel corso di una riunione di nuoto fra studenti, svoltasi a San Leandro (California), il primato mondiale dei 400 metri stile libero con il tempo di 4'10"6. Il precedente record apparteneva al tedesco della Germania orientale, Frank Wiegand (25 agosto 1966 a Utrecht) con il tempo di 4'11"1.

Subito dopo aver migliorato il primato mondiale, Spitz ha detto: «E' stato realmente facile».

RIMESSA LA QUERELA

Fabbri si è scusato con il dott. Fini

Firenze, 26

L'ex commissario tecnico della Nazionale Edmondo Fabbri e il medico federale dott. Fino Fini hanno concluso pacificamente la loro vertenza.

La vertenza si è conclusa oggi quando il dott. Fini, il suo legale avv. Lena e Fabbri si sono incontrati davanti al sostituto Procuratore della Repubblica di Firenze dott. Guttadauro, dinanzi al quale l'ex C.T. ha presentato le proprie scuse al medico.

I chiarimenti contenuti nella lettera sono stati ritenuti sufficienti dal dott. Fini, per la remissione della querela.

NON CI SARA' UN SECONDO CAPITANO NELLA SQUADRA «A»

SENZA L'OMBRA DI MOTTA GIMONDI PARTE PER IL «TOUR»

Il vincitore del Giro di Svizzera non può correre in Francia «Ha deciso troppo tardi: peccato» commenta Luciano Pezzi

Milano, 26

Si sono radunati oggi in Milano i corridori italiani che prenderanno parte al prossimo Giro ciclistico di Francia. Gli atleti sono affluiti in un albergo nei pressi della stazione ferroviaria dove erano ad attenderli i direttori sportivi delle due squadre, Luciano Pezzi e Gastone Nencini, oltre ai dirigenti federali addetti all'organizzazione.

Le due squadre sono così composte: squadra «A»: Gimondi (capitano), Chiappano, Dalla Bona, Durante, Ferretti, Minieri, Poggiali, Vicentini, Mugnaini e Ugo Colombo: squadra «B» («primavera»): Balmamion (capitano), Basso, Bodrero, Michelotto, Neri, Polidori, Portalupi, Scandelli, Stefanoni e Tosello.

Per Luciano Pezzi, Gimondi ha le stesse probabilità di vincere il Giro di Francia di almeno altri quattro o cinque corridori stranieri. «I nomi — ha precisato — sono quelli di Poulidor, Janssen, Jimenez, Aimar, Gimondi ha una condizione fisica sicuramente migliore di quella che aveva al Giro d'Italia».

Pezzi si è poi rammaricato di ciò che è accaduto in questi ultimi giorni, dopo che Gianni Motta ha proposto la sua candidatura in extremis per il Tour. «Mi dispiace — ha detto — che la partenza sia stata turbata da alcune inesatte considerazioni. La realtà è che una squadra con Gimondi e Motta non avrebbe potuto esser varata in un solo giorno, ma avrebbe dovuto essere preparata tempestivamente. In ogni modo smentisco categoricamente la voce secondo la quale Gimondi non vorrebbe Motta come compagno in Francia. La verità è che Motta si è deciso troppo tardi e sinceramente me ne sono dispiaciuto».

Secondo Nencini, Gimondi è il favorito principale del Tour, anche se la corsa sarà molto dura e combattuta. «Io e Pezzi — ha aggiunto Nencini — non avremo alcun contatto, guideremo la nostra squadra in maniera separata.

I corridori partiranno domattina dall'aeroporto di Linate alle 7.55 per Parigi, da dove in pullman proseguiranno per Angers, sede del «prologo» a cronometro di giovedì in notturna e della partenza della prima tappa. Mercoledì i corridori svolgeranno brevi allenamenti.

CALCIO

Alla Fulgor il torneo Carnielli e Schwagel

La squadra della Fulgor ha vinto il torneo di calcio a sette disputato all'oratorio di Montuzza per ricordare i boy scouts Carnielli e Schwagel, periti nell'Isonzo. Il torneo è stato organizzato dall'Alabarda Darwil, in collaborazione con l'oratorio. La Fulgor ha battuto nella finale per 3-2 il Sant'Andrea; al terzo posto si è classificata la Esperia, quarta Gretta.

Alla premiazione, dopo la finale, sono intervenute le mamme dei due giovani, Nino Benvenuti, l'assessore comunale Ceschia e altre autorità sportive. Moltissimo il pubblico e calorosi gli applausi. Sono state consegnate le coppe inviate da Regione, Provincia, Comune e Prefettura. Dopo la permiazione le autorità e Benvenuti si sono congratulati con gli organizzatori Padre Maurizio, Sivini, D'Attoma, Barbato, Magnelli, Vizzaccaro e Badodi.

Un «pari» della Triestina al torneo di Rovigno

Questo pomeriggio a Rovigno la squadra juniores della Triestina, che da sabato è impegnata nel torneo internazionale «Riviera del Quarnero», incontrerà nell'ultima giornata del girone eliminatorio il Partizan di Belgrado. Nelle due precedenti partite gli alabardati sono stati battuti sabato dal Progresul di Bucarest per 3-0 e domenica hanno chiuso alla pari, 1-1, lo incontro con il Rovigno. La classifica del raggruppamento, alla vigilia dell'ultimo turno di gare, vede affiancate al primo posto il Partizan e il Progresul con 3 punti, mentre Triestina e Rovigno si trovano con un punto ciascuna.

ANCORA SORPRESE NELLA «A» DI HOCKEY SU PISTA

Misurato successo alabardato Stanco il Candy dopo il torneo

Domani sera altro turno di gare: la Triestina si reca a Follonica

Anche nella quarta tornata del massimo campionato rotellistico non sono mancate le sorprese. La più grossa è quella che ha portato alla vittoria sul campo di Valdagno la volitiva formazione del Follonica. I toscani sono in attesa domani sera della Triestina e si mettono sin d'ora in lizza per rendere dura la trasferta dei rosso-alabardati. Il Marzotto sta attraversando una seria crisi tecnica e poche sono le speranze di superarla in breve tempo; troppi i punti perduti sinora, anche se nella prima giornata ha fatto il colpo gobbo con i campioni d'Italia.

Da Bassano per poco il Pirelli non ritornava con la vittoria in saccoccia dopo aver messo in evidenza una difesa molto robusta. I milanesi sono andati due volte in vantaggio ed hanno chiuso a loro favore il primo tempo. Nella ripresa Bordignon rimetteva in sesto le sorti dei veneti e il forte Fontana faceva il resto, evitando alla sua squadra la sconfitta parando ben tre tiri di rigore.

Per poco anche a Trieste non è uscito un risultato inaspettato: a otto minuti dal termine l'Arengo aveva pareggiato e gli uomini di Prinz hanno dovuto sudare le proverbiali sette camice per assicurarsi la posta in palio. E' stato proprio il capitano a cogliere il successo a poco più di un minuto dalla fine, mettendo alle spalle di Cazzaniga un rigore. La Triestina ha finito con il fiato grosso non avendo potuto cambiare giocatori nel corso dell'incontro. Martellani era squalificato e le ali Pockaj e Perok erano arrivate appena in tempo da Roma per scendere in pista. Se continua così il quintetto di Bobolini avrà la vita molto dura negli incontri che l'attendono.

Non molto brillante la gara di Monza, dove erano scesi i novaresi. Il Candy era evidentemente stanco della serie di partite disputate durante la settimana nel torneo internazionale e il Novara ha accusato l'assenza di Zaffinetti, elemento di indiscusso valore. Ne è sortito un confronto scialbo, dove Patrini e Romussi sono risultati i meno affaticati.

* * *

Nella Serie B il Ferroviario è andato a vincere a Trissino senza Bissoli (appiedato dalla CIF per una giornata) ma in compenso con un Martellani che va di sabato in sabato in crescendo. E' stata la sua doppietta nella ripresa a rendere utile la trasferta. A Trieste si sono incontrati gli Hockeisti con il Lodi. Questo ultimo quintetto è stato davvero sorprendente in fatto di combattività, benchè privo di due titolari. I triestini sono stati in pista poco convinti e se lo fossero stati davvero avrebbero forse reso molto duro il gioco agli avversari. Regalare facili occasioni e un rigore non è di ogni partita.

* * *

Nel girone della Serie C imponente la marcia dell'Italcantieri di Monfalcone: anche se si è trovato a disagio sul piccolo rettangolo di Pordenone, ha fatto suo il risultato e naviga a gonfie vele verso il primo posto della classifica.

A Grado la Goriziana ha dovuto un poco faticare per rendere innocuo il quintetto dell'Isola d'Oro. Buona volontà e poco esperienza sono purtroppo il simbolo dei ragazzi di Supan. Ma abbiamo sentito che il valido dirigente gradese è corso ai ripari negli ultimi giorni: si dice che abbia concordato con l'allenatore Giai la preparazione dei ragazzi. Certamente il futuro sarà meno difficile.

E. M.

HOCKEY SU PRATO: BILANCIO POSITIVO

Anche la Triestina in «A»

Trieste è stata validamente rappresentata nei tre campionati di hockey su prato. Nella Serie A il CUS Trieste ha brillantemente concluso la sua attività, classificandosi onorevolmente e con le maggiori soddisfazioni: ha avuto ragione nel corso delle sue presenze sul campo di San Luigi di squadre che vanno per la maggiore: dal Tennis Roma al CUS Torino, dal Brà ai campioni d'Italia del Ministero Difesa Aeronautica di Roma. Con un po' più di fortuna (vedi incontro interno con l'H.C. Genova) e con qualche altro punto di trasferta, i ragazzi di Colonna avrebbero potuto anche presentarsi alle finali senza demerito.

Per la Serie B è di ieri la notizia più consolante per il prato triestino: Mascia ed i suoi ragazzi hanno vinto il girone semifinale di Bologna, assicurandosi così l'ammissione alla categoria superiore per l'anno sportivo 1968. La squadra che ha meritato questo successo è formata da elementi giovani, di provate capacità atletiche e pieni di buona volontà. Candotti, Demicheli, Zari e Brunner avevano fin dall'inizio del campionato avanzato la ipotesi di entrare in finale ed aggiudicarsi la promozione nella Serie A. Ciò è avvenuto cogliendo franchi successi con il CUS Bologna e con il Savona, ma rimanendo purtroppo sconfitti dagli eterni rivali del CUS Padova. Il quoziente reti ha dato ragione ai rossoalabardati nei confronti dei bolognesi. Maggior rilievo al successo dell'U. S. Triestina lo dà il fatto che domenica 18 giugno i giuliani hanno dovuto, per l'incontro di spareggio, trasferirsi nientemeno che a Pont Canavese, una piccola località montana piemontese e viaggiare per ben 1500 km. per 70 minuti di gioco. Perchè la Federazione non ha pensato di far effettuare tale incontro in campo neutro?

Per ultimo, ma non di minore importanza, resta il campionato nazionale juniores. Anche qui Trieste ha detto e dovrà forse ancora dire la sua. L'Hockey Club Trieste ha vinto il girone eliminatorio giuliano ed è stato designato al concentramento Nord per le semifinali che avranno luogo nella seconda quindicina di settembre. I biancorossi di Debartoli continuano a tener alto il nome dei giuliani nel settore giovanile e dopo alcuni anni di affiatamento stanno percorrendo quella strada che è stata già battuta dalla U.S. Triestina.

TRIESTE CENTRO DI PALLACANESTRO NAZIONALE

All'opera le 120 «speranze»

Le 120 giovani promesse del cestismo italiano confluite a Trieste hanno iniziato da ieri mattina i loro impegnativi esercizi che per i primi giorni verteranno sulla preparazione fisica e sui fondamentali del basket. Gli istruttori federali che li hanno presi in consegna sono stati così suddivisi nei tre subcentri: Palestra Ginnastica: Benvenuti, Patti, Venturi, Polano; Valle: Cernich, Piotti, Demarchi (triestino che allena la Ricciardi di Taranto), Ievolella; San Giovanni: Marini (Lloyd Adriatico), Dispensieri, Bertolassi e Ranuzzi.

Questi tecnici fanno svolgere ai giovani cestisti una media di 7 ore giornaliere di preparazione, che verterà sui fondamentali individuali fino a sabato, quando si passerà al gioco di squadra. Il giorno 4 luglio si inizierà il torneo selettivo, al quale prenderanno parte ben 12 squadre, cui saranno imposti i nomi dei rioni cittadini triestini, in omaggio alla città che li ospita. Sulla formula del torneo e sul criterio di svolgimento, i dirigenti del Centro, Rubini, Fassi e Primo decideranno nei prossimi giorni.

Accanto alle giovani promesse sono presenti pure 22 allenatori di tutta Italia che, con alla testa Taurisano (allenatore dell'Oransoda), prendono visione degli esercizi svolti dagli atleti e li sviluppano poi per proprio conto con le debite osservazioni nella palestra della Ginnastica Triestina dove fanno tappa. Un mondo della pallacanestro in pieno lavoro, dunque e che nelle intenzioni della Federcanestro dovrebbe dare, o meglio, gettare le basi per la Nazionale italiana per le Olimpiadi di Monaco del 1972. Infatti solo 24 atleti prenderanno alla fine del Centro la strada per Cortina, dove completeranno la loro preparazione, pronti a rispondere alle nuove chiamate future che dovrebbero man mano plasmarli per l'impegnativo traguardo.

P. B.

BASKET: PRIMA DIVISIONE

Prima la Servolana finalista a Spilimbergo

Ha avuto conclusione domenica scorsa il campionato maschile provinciale di Prima Divisione. La vittoria finale è toccata alla Servolana, che ha fatto suo il campionato battendo nella giornata conclusiva la squadra del Lloyd Adriatico per 46 a 41. La Servolana, sotto la guida dell'infaticabile Uccio Gropazzi, ha vinto il campionato nella seguente formazione: Bertoncelli Srebernik, Scridel, Tonelli, Weis, Vecchiet, Pastrovicchio, Pugliese, Depase e Deforza.

Classifica finale della I Divisione

SERVOLANA	8	7	1	14
LLOYD ADR.	8	6	2	12
DON BOSCO	8	5	3	10
MONTUZZA	8	5	3	10
RICREATORI	8	0	8	0

Alle finali regionali di Spilimbergo la Servolana si è classificata quarta, dietro Spilgen Bräu, che ha vinto il titolo, Porzio di Udine ed Eenergie Nuove, pure di Udine.

CAGLIARI AMERICANO

■ Il Cagliari, che gioca nel campionato americano difendendo i colori di Chicago, ha sconfitto per 4-2 la formazione di Houston. Le reti sono state segnate, due ciascuno, da Rizzo e Boninsegna.

CALCIOnovità

ATALANTA — Sono stati riscattati Salvori (Roma), Poppi (Milan) e Cella (Torino); inoltre sono arrivati Tiberi (Cagliari), Zanardello (Treviso) e Bertuolo (Solbiatese). E' partito Pelagalli per Roma. Infine si parla di uno scambio Oltramari - Danova.

BOLOGNA — Si aspetta lo annuncio ufficiale dello scambio Nielsen - Guarneri e per il riscatto da parte del Catania del portiere Rado. L'unico acquisto riguarda Clerici. Tra i partenti figurano Pascutti (con riserva), Tumburus, Perani e Janich.

BRESCIA — E' giunto Schutz, in comproprietà, dalla Roma. Dovrebbero arrivare Cordova e Canè. Inoltre, problema principale, deve arrivare l'allenatore.

CAGLIARI — Con la famosa sottoscrizione Riva sembra destinato a rimanere in Sardegna, come pure Rizzo e Greatti. Sono stati ceduti Mattrel (Spal) e Tiberi (Atalanta). Da Napoli e Torino partono però telefonate e telegrammi per Riva e Rizzo.

FIORENTINA — Di certo solamente lo scambio Cosma-Maraschi. Ci sono possibilità di modifiche nella difesa, mentre l'attacco — secondo la società — non verrà toccato. Eppure circola ancora la voce su uno scambio Hamrl-Amarildo.

INTER — Come da Bologna si attende la conferma dello scambio Guarneri - Nielsen. Allodi dice che di concluso è solamente la cessione di Mereghetti al Varese. Ma da altre fonti si è appreso che Pellizzaro e Colausig (Roma) sono già neroazzurri in cambio di Jair, divenuto giallorosso. Non esiste conferma nemmeno per lo acquisto di Carpenetti (che dovrebbe essere già cosa fatta) e di alcuni giovani giocatori, come Poli del Vicenza

JUVENTUS — Volpi bianconero è l'unico grosso acquisto concluso dalla squadra campione d'Italia. Sembra che anche Meroni debba diventare o sia già diventato juventino. Si continua a sperare per Riva e Rizzo, mentre destinati a partire sono De Paoli e Stacchini.

MILAN — Nereo Rocco vorrebbe D'Amato e Vastola; per il primo dovrebbe sacrificare tre giocatori. Sono rientrati Prati e Scala e sono partiti Mantovani, Zignoli, Poppi.

NAPOLI — Sinora tutto fermo. Riva, Nielsen, Landini e Gori non andranno al Sud, per cui Lauro si è rivolto al Padova per avere Bigon (e per 180 milioni lo avrà) e alla Reggiana per avere Volpato.

ROMA — Sono giunti Capello dalla Spal, Pelagalli dall'Atalanta, Mancin e Capelli dal Venezia, Cherubini dall'Empoli e Jair (lo danno ormai per certo) dall'Inter. Partiranno Colausig e Pellizzaro e forse Carpenetti (Inter), mentre Schutz è andato al Brescia. Tamborini sarà del Varese, Salvori dell'Atalanta e Scala del Milan.

SAMPDORIA — Niente è stato ancora concluso. Ci sono alcune richieste, tra le quali quelle di Carosi e Morrone, attualmente in forza alla Lazio.

SPAL — Capello è andato alla Roma e con i 240 milioni ricavati sono stati acquistati Reif (Napoli), Saltutti (Milan), Tacelli (Legnano) e Mattrel (Cagliari). E' stato chiesto Mazzola II all'Inter.

TORINO — E' in piedi la questione Meroni richiesto dalla Juventus. Sono partiti Volpato e Colombo (Bari) e sono rientrati dai prestiti Baisi e Corni. Si parla di una cessione relativa al portiere Vieri con destinazione Inter.

VARESE — Sono arrivati Tamborini (Roma), Mereghetti (Inter) e Carmignani (Como). Ora si attende la risposta dell'Inter per Picchi che potrebbe passare tra i varesini qualora Leonardi vestisse la casacca nerazzurra.

VICENZA — Gravi problemi in casa dei lariani. E' partito Maraschi per Firenze in cambio di Cosma. Si dice che Poli sia ormai dell'Inter e ciò per riavere il prestito di Gori.

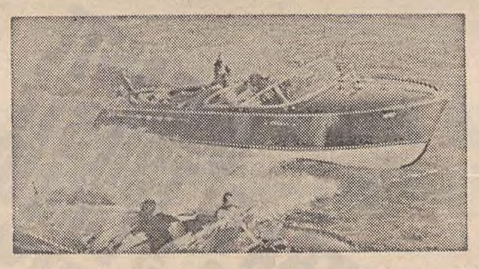
G. B.

CORSO PUNITO

■ La Commissione d'appello della FIGC ha respinto il reclamo presentato dall'Inter, in merito alla squalifica di tre giornate inflitta a Corso.

GARA MOTONAUTICA DI REGOLARITÀ

TS - San Giovanni in Pelago - TS



Domenica prossima, organizzata dallo Yacht Club Adriaco, si svolgerà la gara di motonautica di regolarità sul percorso Trieste-S. Giovanni in Pelago-Trieste di 164 chilometri. Alla manifestazione potranno partecipare motoscafi entrobordo da turismo — cabinati o aperti — di qualsiasi dimensione e potenza. Ovviamente saranno ammesse quelle imbarcazioni che presenteranno sufficienti garanzie di navigabilità su lunghi percorsi.

Il primo concorrente prenderà il via alle 7 dal Molo Bersaglieri. I partecipanti, dopo aver passato la Punta Ronco, raggiungeranno Capo Salvore e il faro di S. Giovanni in Pelago; quindi prenderanno la via del ritorno. Durante il percorso ci saranno dei controlli cronometrati, due dei quali segreti.

I concorrenti, che saranno muniti di carte nautiche e tabelle orarie, dovranno essere in possesso della patente di guida per motoscafi e l'equipaggio di ogni imbarcazione dovrà essere composto come minimo di due persone; tutti dovranno indossare il giubbotto salvagente. Al momento dell'iscrizione dovrà essere dichiarata la velocità media oraria prescelta tra 24, 30, 36 e 40 chilometri orari, che dovrà poi essere mantenuta sull'intero percorso.

Le verifiche tecniche di ogni imbarcazione verranno effettuate presso la sede dello Yacht Club Adriaco, sabato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Il vincitore della gara riceverà una coppa; inoltre sono previsti premi e medaglie ricordo per tutti i partecipanti. Per iscizioni ed informazioni gli interessati possono rivolgersi presso la società organizzatrice in Molo Sartorio 1.

IN POCHE RIGHE

QUOTE TOTIP

■ Risultati del concorso Totip n. 26 del 25 giugno: nessuno ha totalizzato dodici punti; agli undici spetteranno 1.184.897 lire; ai dieci 64.827 lire. Il monte premi è stato di 42.656.311 lire.

FIORETTISTE AZZURRE

■ Le fiorettiste azzurre, agli ordini del maestro Angelini, stanno completando a San Pellegrino-Terme la preparazione in vista dei prossimi campionati mondiali di Montreal (Canadà) in programma dal 6 al 16 luglio prossimi. Agli allenamenti partecipano le schermitrici Ragno, Colombetti, Lorenzoni, Oggero, Ravasio, Ricci, Bersoni, Borgliesi, Sconciafurno, Masciotta, Camber e Anguini. Le azzurre lasceranno San Pellegrino il 29 giugno.

BASKET A CASERTA

■ L'Ignis Partenope ha vinto il settimo Torneo internazionale di Caserta, battendo lo Standard di Liegi per 84-80 (47-35) nella finale per il primo e secondo posto. La partita molto combattuta, è stata decisa dai due giocatori statunitensi Williams e Anderson i quali hanno segnato rispettivamente 25 e 28 punti. Classifica finale: 1) Ignis Partenope, 2) Standard di Liegi, 3) Slavia di Praga, 4) Oransoda di Cantù, 5) Candy Bologna.

NAPOLI VINCE

■ Nel corso della sua tournée nell'America latina, il Napoli ha sconfitto per 1-0 la formazione del Millonairos. La rete della vittoria è stata segnata da Altafini.

EUROPEO MEDI

■ A seguito della rinuncia al titolo di campione d'Europa dei pesi medi da parte del pugile Nino Benvenuti, l'EBU ha riaperto i termini per la presentazione delle candidature per la scelta di un co-sfidante al pugile spagnolo Luis Folledo. Tali candidature dovranno pervenire alla segreteria generale dell'EBU entro l'8 luglio 1967 e alla segreteria generale della FPI entro il 2 luglio 1967.

TENNIS

Prima giornata del torneo giovanile

Ha avuto inizio ieri mattina a Trieste, sui campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare, il campionato regionale maschile e femminile di tennis riservato alle categorie juniores, allievi e ragazzi. Una quarantina di «racchette», in rappresentanza di sei società della regione, prendono parte alla manifestazione che si concluderà giovedì. Nella giornata inaugurale sono stati disputati undici incontri valevoli per il primo turno del singolare maschile.

Il dettaglio. **Categoria Ragazzi:** Fiandra b. Brunetta 6-4, 6-3; Giusto b. Prandi 6-2, 6-1; Buttignol b. Presel 6-0, 6-2; Stein b. Gerolin 6-5, 6-1. **Categoria Allievi:** Lancieri b. Tomadin 6-1, 6-1; Bassi b. Lazzara 6-3, 6-1. **Categoria Juniores:** Chiussi b. Drosgh 6-3, 6-1; Valente b. Calandra 6-0, 6-3; Predonzan b. Martin 6-0, 6-1; Lenardon b. Pedicchio 6-1, 6-0; Gelletti b. Verbanaz 6-1, 6-0.

SANTANA ELIMINATO

■ Il torneo internazionale di Wimbledon si è aperto con un risultato a sensazione: l'eliminazione al primo turno dello spagnolo Manuel Santana, vincitore del titolo del singolare nella edizione dello scorso anno. La bestia nera di Santana è stato l'americano Charles Pasarell, che ha vinto con il punteggio di 10-8, 6-3, 2-6, 8-6.

SIVORI INFORTUNATO

■ Omar Sivori rientra in Italia in seguito ad un infortunio, riportato in America, definito il più grave che l'argentino abbia subito in 12 anni di carriera. Sivori si sottoporrà alle cure del caso; per il momento non è stato ancora chiarito se si tratti di uno slogamento o qualcosa di più grave al ginocchio.

GRASSI - MAGRI

■ Organizzato dal bar Flaminio, si disputerà questa sera, alle 19, al campo sportivo di Borgo San Sergio, un eccezionale incontro di calcio: Grassi contro Magri. Giocatore-allenatore dei Grassi Riccardo Flaminio, dei Magri il dott. Giuliano Barbo. Comporranno le due squadre, professionisti e commercianti di San Sergio.

TENNIS - RINVIO

■ Il Tennis Club Triestino ha deciso di posticipare a domani l'inizio del torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati che avrebbe dovuto prendere il via questa mattina sui campi di via Guido Reni. Le operazioni di sorteggio per la composizione del tabellone verranno effettuate questa sera.

PALLACANESTRO

Tutte le grandi locali al trofeo della «Lampada»

Il Don Bosco organizzerà anche quest'anno il tradizionale Trofeo Casa della Lampada giunto alla sua quinta edizione. La formula del torneo sarà variata rispetto al passato in quanto stavolta tutto si risolverà in due serate di gare con la partecipazione, ad invito, di quattro squadre. Queste sono, oltre al Don Bosco, il Lloyd Adriatico, l'Italsider e l'Hausbrandt. Nella prima serata, mercoledì 28, con inizio alle ore 21 si incontreranno Lloyd Adriatico - Hausbrandt, cui farà seguito Italsider - Don Bosco. Le due vincenti e le due perdenti si incontreranno tra loro nella serata di venerdì 30 giugno per aggiudicarsi rispettivamente il primo ed il terzo posto. Tutte le partite avranno luogo sul campo all'aperto del Don Bosco di via dell'Istria con ingresso gratuito.

finalmente l'estate!

in tutti i magazzini

STANDA

■ prezzi di eccezionale convenienza per l'abbigliamento della vostra famiglia!

per la donna

abiti in tessuti uniti o fantasia - modelli e colori assortiti da lire 2500 a lire 5500

gonne in vasta gamma di tessuti, modelli e colori da lire 1500 a lire 4000

camicette in tessuti uniti o fantasia - linee e colori di gran moda da lire 500 a lire 3500

tutine da spiaggia in spugna unita o fantasia da lire 3000 a lire 4500

costumi da bagno uniti o fantasia - modelli attuali o classici da lire 2500 a lire 4500

"due pezzi" coloratissimi - in vari tessuti da lire 2000 a lire 4000

sandali ultima moda in tinte e modelli diversi da lire 850 a lire 3200

ciabattine in sughero - novità di colori e modelli da lire 1000 a lire 1500

per l'uomo

abiti in misto Terital SCALA D'ORO o pura Lana Vergine da lire 10.900 a lire 15.900

pantaloni in puro cotone o misto Terital da lire 1900 a lire 3500

casacche in tessuti freschi e ingualcibili da lire 2500 a lire 4000

camiciotti in tessuti nuovissimi e colori di moda da lire 1350 a lire 3500

magliette in puro cotone o filo di Scozia – mod. e colori assortiti da lire 1250 a lire 2750

e per il bambino

completini per bambini da 1 a 4 anni - in puro cotone da lire 500 a lire 2500

sandali per ragazzi - colori e modelli diversi - resistentissimi da lire 500 a lire 1800

STANDA vi fa risparmiare!

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

SIGNORA per stirare e altri lavori casa offresi. Cassetta 29175 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica stabile che sia sola e indipendente presso persona sola. Tel. 68656. 29149 B

CERCASI domestica referenziata stabile dormire ottimo trattamento. Telefono 37056. 29153 B

PRESTASERVIZI giovane, referenziata, ore 8-17 cercasi. Tel. 28632 ore 8-12. 29175 B

C Richieste d'impiego L. 30

GIOVANE 25-enne volonteroso ottime referenze III media patente, pratico ufficio offresi. Telefonare 94381. 48536 C

OFFRESI cassiera, pratica 18 anni. Telefonare n. 81-19-71. 29159 C

SIGNORINA seria infermiera 55-enne pratica ospedale ambulatorio clinica. Telefonare al n. 28894 dalle 9-12 e 16-21. 50625 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, interpellateci! Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 49915 CC

A. ROLE' cinghie specializzata ripara sostituisce raschia verricia. Tel. 65840 dalle 8 alle 16. 48568 CC

ELETTRICISTI specializzati, prezzi modici offronsi. Telefonare 725853. 48264 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 48404 CC

PERFORAZIONE meccanografica sistema IBM conto terzi eseguiamo rapidamente. Telefonare 38139, pomeriggio. 50647 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 732359. 50637 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20 mila. Telefonare 93616. 50673CC

RIPARAZIONI radio - TV, fonovalige, installazione antenne TV, interventi immediati. Telef. 730310 - 733295. 49559 CC

SARTA modellista grandi sartorie Milano trasferitasi Trieste lavora fason prezzi modici. Tel. 61408. 29181 CC

SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15. 29171 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. RAGAZZE 15-19 anni assume industria confezioni. Tel. 820196. 50661 D

ABILE carpentiere navale sagomatore lamiere pressa cercasi. Scrivere SPI Cassetta 28-A Venezia. 5774 D

AIUTO lavorante parrucchiera ed apprendista ottimo trattamento cercansi. Presentarsi via Fabio Severo 69. 29139 D

APPRENDISTA meccanico tornitore cercasi. Via Reni 12/B. 26744 D

APPRENDISTA banconiere-a cercasi. Presentarsi dopo ore 16 Totobar, XX Settembre 5. 12196 D

APPRENDISTA fotografo massimo 17-enne pratico Vespa cercasi. Presentarsi «Giornalfoto» Torbandena 1. D 127

APPRENDISTA 15-enne cercasi bar. Viale D'Annunzio 14, tel. 90910. 29141 D

APPRENDISTA cercasi. Drogheria via Coroneo 34. 26942 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 29025 D SPI.

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo. Sanremo/F. 5305 D

CERCASI apprendista panettiere, buono stipendio. Panificio via Caprin 6. 48180 D

CERCASI per lavoro di cucina o lavanderia donna forte massimo 30 anni, abitante zona Pescheria. Policlinico Triestino ore ufficio. 50639 D

CERCASI ragazza o ragazzo quindicenne per lavoratorio. Via Manzoni 4. 29179 D

CERCASI interprete corrispondente in lingua inglese disposto viaggiare. Telefonare al 28-486 dalle 9-12 e dalle 15-18. 29185 D

CERCASI apprendista banconiera buona retribuzione. Telefonare 37393. 29169 D

CERCASI commessa e ambosessi propagandista. Presentarsi Di Bella, via Bonomea 4. 50665 D

CERCASI lavorante sarta uomo Sartori via Mazzini 13. 48154 D

FATTORINO sedici diciotto anni pratico guida Ape, sana costituzione cercasi urgenza. Cassetta 29135 D SPI.

INDUSTRIA dolciaria importanza nazionale, per proprio stabilimento Gorizia cerca: 2 MECCANICI AGGIUSTATORI specializzati manutenzione macchinari industriali, garantito lavoro stabile, ottimo trattamento. CONIUGI età 40-50 anni SERVIZIO CUSTODIA, garantito ottimo trattamento, appartamento in uso. Preferenza coniugi soli, a ex carabinieri o guardie giurate. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere Casella Postale 41, Gorizia, specificando età, posti occupati. 318 D

PARRUCCHIERA lavorante stabile anche mezza giornata cerca salone Salamon, piazza Sansovino 5. 29171 D

SIGNORA signorina età non inferiore 25 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 49135 D, SPI.

SIGNORINA 15-18-enne cercasi pasticceria Lampe - viale D'Annunzio 10. 29143 D

F Off. cam. e pens. L. 60

CAMERA 2 letti, altra una persona bagno affittasi Gatteri. Telefono 90356 29187 F

G Istruzione L. 60

A. ESAMI riparazione corsi speciali di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6 - Tel. 35-798. 2443 G

A. ESAMI riparazioni scuola media. Corsi preparazione. Possibilità forti sconti e dilazioni. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 50649 G

A. OPERATORI meccanografici IBM, perforatrici. Corsi estivi, inizio 3 luglio. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 50647 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANARINO giallo screziato scappato paraggi Carducci-Ginnastica mancia gentile rinvenitore. Telefonare 92004. 50645 H

GATTINA tigrata 3 mesi nome Pucci smarrita paraggi bar Mexico telefonare 731504 mancia.

OROLOGIO «National Park», valore minimo ma caro ricordo paterno, perso domenica bagno Grignano; pregasi rivolgersi Bruni, Machiavelli 1, mancia. 29177 H

PORTAMONETE smarrito via Fabio Severo contenente anello matrimoniale caro ricordo. Mancia telefonare 30692. 8675 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. LOCALE mq. 500 ottima posizione affitta IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 50667 I

AFFITTASI due stanze, cameretta, cucina, bagno, due poggioli, zona Gretta vista a mare. Lire 30.000. Telefonare 34021 ore pasti. 700 I

(continua in 14.a pagina)

un momento! ...prima Ramazzotti

un RAMAZZOTTI fa sempre bene

e due ancora meglio... uno al bar e uno a casa

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istambul - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00DD (Simplon Express) Venezia, Roma - Milano, Lambrate - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi, WL e cuccette Venezia - Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00DD Marsiglia - Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D Venezia
10.25 R Venezia
11.35DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna - Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istambul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I° classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo I° classe e prenotazione obbligatoria

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine Tarvisio - Vienna Monaco
10.00 L Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 24-6 al 9-9-1967.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Monaco - Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.20 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 25-6 al 10-9-1967.

TRIESTE C - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
11.58DD (Simplon Express) Poggioreale Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume
14.10 L Poggioreale - Lubiana (1)
18.05 L Poggioreale
20.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.20 L Poggioreale
21.12 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul Sofia (WL Parigi Atene Istanbul) e (WL Trieste - Belgrado)
22.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado (2)

(1) Soppresso la domenica
(2) Si effettua dall'1-7 al 23-9-1967

DURANTE LA FIERA DI TRIESTE 21 GIUGNO 5 LUGLIO ECCEZIONALMENTE PROSEGUE LO SCONTO DEL 20%

presso la Filiale di TRIESTE, VIA S. FRANCESCO, 12 - TEL. 37.367

A tutti i visitatori un grazioso e utile omaggio.

INDUSTRIA ARMADI GUARDAROBA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E' IN VISITA IN GRANBRETAGNA

Primo colloquio a Londra tra Moro e il Premier Wilson

Le conversazioni politiche vere e proprie cominciano stamane: nel «carnet» i problemi mondiali di più scottante attualità - Atteso l'arrivo di Fanfani

Londra, 26

Il Presidente del Consiglio italiano, on. Moro, è giunto stasera a Londra dove avrà dei colloqui con i dirigenti britannici sui problemi mondiali di maggiore attualità; la visita ufficiale durerà due giorni, nel corso dei quali Moro, oltre a incontrarsi con il Primo Ministro britannico Wilson e col Ministro degli Esteri Brown, sarà ricevuto dalla Regina Elisabetta. Moro, quindi, compierà un giro di 48 ore in Scozia. Per domattina è atteso a Londra anche il Ministro degli Esteri italiano, Fanfani, che si trova ancora a New York per il dibattito dell'ONU sul Medio Oriente.

Moro è giunto a Londra con un aviogetto dell'Aeronautica militare italiana, ed è stato accolto con tutti gli onori all'aeroporto; a salutarlo, per conto del Governo inglese, c'era Lord Longford, Lord del Sigillo privato. Il Presidente del Consiglio non ha fatto dichiarazioni ed è partito immediatamente alla volta dell'Ambasciata italiana, dove alloggerà durante la visita.

I colloqui Moro-Wilson cominceranno domani e saranno dominati da alcuni importanti problemi, come il futuro del Mercato comune, la crisi del Medio Oriente, le relazioni Est-Ovest con particolare riguardo al progetto di trattato sulla non proliferazione nucleare, unico grosso neo attuale nell'intesa tra Roma e Londra. Per quanto concerne il MEC, l'Italia — come è noto — appoggia la richiesta inglese di ammissione, e ha già espresso più volte il suo intendimento di battersi per l'integrazione di Londra.

Quanto al Medio Oriente, Wilson spera di avere, entro domani, un resoconto completo su ciò che il Presidente Johnson e il Primo Ministro sovietico Kossighin si sono detti nel «vertice» di Glassboro. Wilson cercherà di ottenere l'appoggio di Moro a una risoluzione di tono moderato, che chieda all'Assemblea generale dell'ONU di raccomandare il ritiro degli israeliani dalle zone arabe occupate, a condizione che gli Stati arabi accettino di negoziare la pace.

A proposito di relazioni fra Est e Ovest, italiani e inglesi metteranno a confronto i rispettivi progressi verso il miglioramento dei rapporti con il mondo comunista: da ciò si passerà alla discussione delle divergenze fra Roma e Londra sulle salvaguardie contro eventuali violazioni del progettato accordo per la non proliferazione. Gli italiani, al pari dei tedeschi, dei giapponesi e di altri Paesi, temono che i termini di trattato li pongano in stato di permanente inferiorità industriale e tecnologica.

Quanto alla situazione mondiale, in generale, le due parti esamineranno i problemi della NATO e la situazione asiatica, con particolare riguardo al Vietnam e alle prospettive di colloqui di pace. In seguito a pressioni interne, e di altro genere, Wilson ha cominciato cautamente a fare marcia indietro dalla politica di appoggio totale alla posizione del Presidente Johnson sulla questione vietnamita.

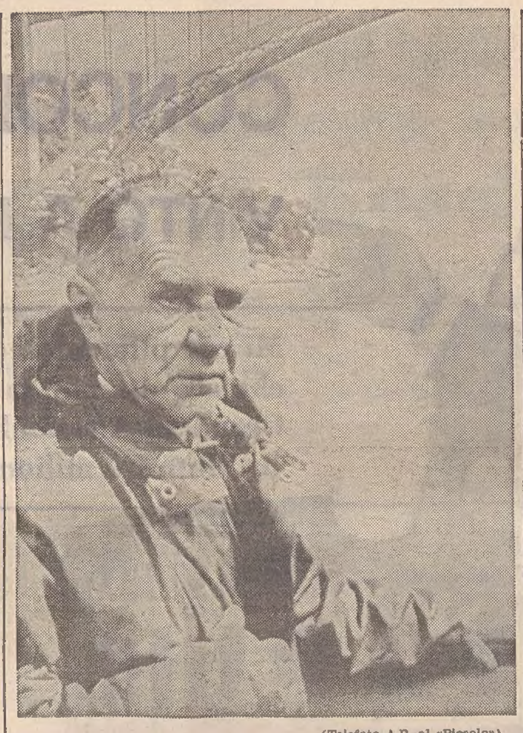
A tarda ora si è appreso che, dopo il suo arrivo all'Ambasciata d'Italia, il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Premier Wilson in visita di cortesia. L'incontro tra Moro e Wilson è stato cordialissimo. Il Primo Ministro inglese ha avuto una conversazione di circa mezz'ora con Moro, presenti l'Ambasciatore a Londra Guidotti, il consigliere diplomatico di Palazzo Chigi, Ambasciatore Pompei, e il direttore generale degli affari politici della Farnesina, Ambasciatore Gaja. La conversazione tra i due uomini di Stato si può considerare, al di là del suo carattere formale e di cortesia, come un avvio ai colloqui politici che avranno inizio domattina.

TUTTI SALVI A BORDO di un aereo in fiamme

Grand Rapids, 26

Un aereo tipo «Viscount», della compagnia americana «United Air Lines», in seguito allo improvviso sgonfiamento di un pneumatico, si è piegato su un fianco e ha preso fuoco mentre era in fase di decollo, sulla pista dell'aeroporto di Grand Rapids, nel Michigan.

I trenta passeggeri e i tre membri dell'equipaggio sono stati tratti in salvo; soltanto una donna è rimasta leggermente ferita.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Niagara Falls — Un inedito Alexei Kossighin, in giacca a vento, durante la gita di sabato scorso alle cascate del Niagara

CON DECRETO DI MORO SU PROPOSTA DI BO

Eugenio Cefis chiamato alla presidenza dell'ENI

Friulano ed ex partigiano, fu nel dopoguerra uno stretto collaboratore di Enrico Mattei

Roma, 26

Il dott. Eugenio Cefis è stato nominato, con decreto del Presidente del Consiglio, su proposta del Ministro delle Partecipazioni statali, Bo, nuovo presidente dell'ENI (Ente Nazionale Idrocarburi). Vicepresidente è stato nominato l'ing. Raffaele Girotti.

Il Consiglio di amministrazione dell'ENI, nominato con lo stesso decreto del Presidente del Consiglio, risulta ora così composto: presidente dott. Eugenio Cefis; vicepresidente ing. Raffaele Girotti; consiglieri: dott. Mario Guidi, dott. Renato De Zerbi, dott. Francesco Marinone, dott. Vittorio Ugo Ristagno, prof. Salvatore Sassi, prof. Francesco Forte, avv. Pietro Sette, ing. Mario Campanini, on. Giancarlo Matteotti, ing. Carlo Zanmatti, sig. Mario Reincricca, sig. Giovan Battista Daccomi. La Giunta esecutiva è composta, oltre che dal presidente e dal vicepresidente, dai consiglieri Forte, Guidi e Sette.

Il dott. Cefis è nato a Cividale del Friuli il 21 luglio 1921. Dopo aver conseguito la laurea in scienze economiche e commerciali all'Università di Milano, scelse la carriera militare, e prestò servizio in qualità di ufficiale, in zone di operazioni, nei Granatieri di Sardegna. Dopo l'8 settembre, si unì alle forze della Resistenza e comandò una brigata delle formazioni «Fratelli di Dio». Risale a quel periodo l'amicizia con Enrico Mattei, con il quale collaborò nel dopoguerra alla riorganizzazione dell'Agip. In seguito assunse le cariche di vicepresidente della SNAM, dell'Anic, dell'Agip Mineraria e dell'Agip Nucleare. Dopo la morte di Mattei fu nominato vicepresidente dell'ENI. E' anche consigliere del CNEL e consigliere della Banca Commerciale.

L'ing. Raffaele Girotti, nato a Falconara Marittima in provincia di Ancona il 13 luglio 1918, è laureato in ingegneria civile e idraulica e in ingegneria aeronautica. Assistente di idraulica applicata nell'Università di Bologna, entrò alla Breda presso il reparto costruzioni militari del servizio aeronautico e, in seguito, passò alla SNAM, società del gruppo ENI. Attualmente ricopre, oltre alla carica di direttore generale dell'ENI, anche quelle di presidente dell'AGIP, dell'ANIC, della SNAM, della Lanerossi e del Nuovo Pignone.

MORTO DON MILANI Solidarizzò con gli obiettori

Firenze, 26

Don Lorenzo Milani, il parroco di Barbiana, un piccolo nucleo di case sui monti del Mugello, è morto stasera a Firenze nella casa dei genitori.

Don Milani era ammalato da diverso tempo e, come noto, proprio a causa della malattia non si era potuto presentare al processo contro di lui davanti al Tribunale di Roma, per la solidarietà che aveva pubblicamente espresso agli obiettori di coscienza.

INSOLITA AMMISSIONE DEL PENTAGONO

Abbattuto dai cinesi un caccia americano

Volava verso il Vietnam del Sud: è possibile che abbia violato lo spazio aereo di Pechino

Washington, 26

Un caccia dell'aviazione statunitense è stato abbattuto da alcuni aerei cinesi nel Mar della Cina meridionale; i due piloti si sono salvati. Un annuncio in tal senso è stato dato dal Dipartimento della Difesa americano con un comunicato, nel quale è precisato che l'aereo — un «F-4 C Phantom», in volo dalla base di Clarkfield, presso Manila nelle Filippine, verso la base di Danang, nel Vietnam del Sud — «potrebbe essere penetrato per errore nello spazio aereo cinese, per un guasto ai sistemi di navigazione e di comunicazione».

L'annuncio del Pentagono riferiva che l'aereo è stato attaccato da velicoli cinesi, ed è precipitato nel Mar della Cina meridionale, circa 50 chilometri a sud di Hainan. I due piloti dell'aereo sono stati salvati, prosegue il comunicato, e secondo le prime notizie non hanno riportato gravi ferite.

L'«F-4 C Phantom» è uno dei più veloci aerei usati dalle forze armate americane nella guerra del Vietnam: si tratta di un bireattore supersonico. Il Pentagono, apparentemente, ha deciso di annunciarne l'abbattimento appena possibile, allo scopo di controbilanciare le accuse che certamente Pechino non mancherà di lanciare contro gli Stati Uniti, di violazione dello spazio aereo cinese.

Pechino, recentemente, ha più volte annunciato l'abbattimento di aerei americani sul continente cinese, presso la frontiera fra la Cina e il Vietnam del Nord, ed ha altresì denunciato altri incidenti, connessi a violazioni dello spazio aereo della Cina sull'isola di Hainan.

Per la carenza di insetticidi

MINACCIATO IN EGITTO il raccolto del cotone

Il Cairo, 26

Il raccolto del cotone è minacciato seriamente dal flagello degli insetti: privi dei prodotti chimici atti a combatterli, che venivano soprattutto dalla Germania, gli agiziani cercano di combattere il flagello con le nude mani. Folle di ragazzi e di contadini passano le giornate nei campi, cercando di strappare dalle pianticelle le colonie dei parassiti.

Ai contadini che si dimostrano incapaci di provvedere, viene tolta la terra che era stata loro concessa con la riforma agraria nasseriana. Privo degli introiti del canale di Suez, lo Egitto può contare solo sulle esportazioni di cotone.

Gli antefatti di Cima Vallona

CHIARA CONDANNA di un giornale austriaco

Vienna, 26

Il Ministero degli Interni austriaco, in un comunicato diffuso dall'APA, ha reso noto che «subito dopo avere appreso la notizia della mortale esplosione in Val di Sesto, tramite il Ministero degli Affari Esteri, ha fatto proporre alle autorità italiane l'invio di esperti austriaci in materia balistica e di ricognizione, per contribuire ad accertare se eventuali tracce conducano verso l'Austria. Inoltre — è detto nel comunicato — viene continuata con tutti i mezzi a disposizione l'aumentata sorveglianza di frontiera ordinata mesi fa».

Il quotidiano indipendente «Kurier» pubblica un editoriale di condanna degli attentati che hanno causato la morte di quattro soldati italiani. Il giornale scrive tra l'altro: «Per due volte un Burger e altri dimitardi sono stati assolti da tribunali austriaci. Il gioco con vite umane è stato con ciò dichiarato delitto cavalleresco. Quale vergogna ciò significhi per uno Stato civile non era evidentemente palese ai giurati, nè ad altri organi responsabili. Perciò subito dopo è stato presentato Burger alla televisione. L'assoluzione e lo «show» alla televisione sono stati considerati dai terroristi come una licenza d'uccidere». Il giornale così conclude: «Se ciò non cessa, avverrà proprio quello che i terroristi vogliono con questi attentati: l'Austria e il suo Governo perderanno credito, non potranno più esercitare la funzione di potenza protettrice del Tirolo del Sud. Non si potrebbe rendere un servizio peggiore al Tirolo del Sud».

FUCILAZIONE ALL'ALBA DI IERI A POCHE ORE DALLA SENTENZA

AL MURO DUE UFFICIALI SIRIANI PER UN PRETESO TENTATIVO DI PUTSCH

Sono stati accusati di aver tramato un colpo di stato con l'aiuto degli americani e dell'«imperialismo mondiale» - Accuse agli Stati Uniti anche da parte del Cairo

Damasco, 26

Due ufficiali dell'esercito siriano sono stati condannati a morte, la scorsa notte, sotto la accusa di alto tradimento. La sentenza è stata eseguita stamane. I due ufficiali, i maggiori Selim Hatoum e Badr Juma'a, sono stati fucilati «per aver complottato per rovesciare il regime siriano, con l'aiuto degli Stati Uniti e dell'imperialismo mondiale», durante la recente guerra arabo-israeliana.

Hatoum era stato accusato di aver diretto un fallito tentativo di colpo di stato l'8 settembre dello scorso anno, in seguito al quale era fuggito in Giordania. Tornato in Siria durante il recente conflitto, egli era stato arrestato insieme con Juma'a, e accusato di aver tentato un secondo colpo di stato.

Sabato, Radio Damasco aveva dichiarato che Hatoum aveva confessato la sua responsabilità in entrambi i complotti; la emittente aveva aggiunto che sia Hatoum sia Juma'a avevano confessato di «essere stati in contatto con inglesi, americani e tedeschi occidentali, e di aver progettato insieme con i loro sostenitori di collocare cariche esplosive a Damasco, e di uccidere dirigenti e di cercare appoggi stranieri per la loro cospirazione».

Dal Cairo si è intanto appreso che il Ministro degli Esteri egiziano Riad ha inviato al Segretario generale dell'ONU, U Thant, un nuovo messaggio per chiedere l'adozione di misure miranti a porre fine all'espulsione di profughi palestinesi dalla zona di Gaza. Nel suo telegramma, Riad dichiara che 2.042 palestinesi, che vivevano nella zona di Gaza, sono stati cacciati dalle loro abitazioni in pochi giorni di giugno. Riad accusa le autorità israeliane di aver avviato una «campagna di uccisioni e di massacri contro gli abitanti della zona di Gaza». Analogo messaggio è stato inviato al direttore dell'Organizzazione dell'ONU per i profughi palestinesi.

Radio Cairo ha anche annunciato che gli Stati Uniti si accingono a dare una nuova vita al piano che essi avevano avviato nel 1961, allo scopo di «liquidare definitivamente il problema dei profughi palestinesi». La radio ha ricordato che il piano americano fu elaborato da Lyndon Johnson, allora Vicepresidente degli Stati Uniti, e prevedeva la creazione di un fondo internazionale per la sistemazione dei profughi palestinesi nei Paesi arabi. Gli Stati Uniti avrebbero versato mezzo miliardo di dollari per la realizzazione del piano che prevedeva, tra l'altro, che il golfo di Aqaba e il canale di Suez rimanessero aperti alla navigazione israeliana.

La nuova versione del «piano Johnson», che riprenderebbe nelle sue grandi linee gli obiettivi del progetto del 1961, avrebbe — secondo Radio Cairo — lo scopo di «trovare una soluzione al problema palestinese a danno dei profughi arabi, che verrebbero sistemati nei Paesi arabi, e prevederebbe di legittimare l'esistenza di Israele e di imporre la tutela degli Stati Uniti su tutto il Medio Oriente».

PODGORNI SI RECHERA' in visita a Damasco?

Beirut, 26

Il giornale egiziano «Al Ahram», nella edizione di stamane del Cairo, riferisce la notizia secondo la quale il Presidente dell'URSS, Podgorni, si recherà prossimamente in visita nella capitale siriana, Damasco. Com'è noto, Podgorni ha fatto ritorno ieri a Mosca, dopo aver svolto intensi colloqui con il Presidente egiziano Nasser.

NUOVO ATTACCO CINESE ai sovietici per il M.O.

Tokio, 26

«L'Unione Sovietica ha tradito i popoli arabi per guadagnarsi l'amicizia degli Stati Uniti». E' questo il commento che il giornale cinese «Quotidiano del Popolo» ha pubblicato oggi per condannare la risoluzione del comitato centrale del partito comunista sovietico sulla crisi del Medio Oriente.

Il giornale cinese afferma che tale risoluzione «è stata preparata come un regalo che il capo dei revisionisti, Kossighin, ha offerto a Johnson recandosi in "pellegrinaggio" negli Stati Uniti». In sostanza, l'articolo del giornale di Pechino, che è firmato da «l'Osservatore», uno pseudonimo sotto il quale si cela di solito un alto esponente delle gerarchie cinesi, sostiene che la risoluzione del comitato centrale sovietico, che afferma di dare il sostegno dell'URSS ai Paesi arabi, in realtà costituisce la prova della «collusione tra Mosca e Washington» e del «tradimento degli arabi».

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Amman — Continua intenso il passaggio di profughi arabi attraverso il semidistrutto ponte di Allenby, sul Giordano: da una parte è ancora Giordania; dall'altra ci sono le truppe di Israele

RETATA A CONCLUSIONE DI UN'INCHIESTA DURATA ALCUNI ANNI

CINQUE EX DIRIGENTI NAZISTI TRATTI IN ARRESTO IN GERMANIA

Fra di essi un collaboratore di Eichmann - Le accuse sarebbero di aver diretto il trasporto degli ebrei nei campi di concentramento e le esecuzioni in massa

Berlino, 26

Funzionari federali del Ministero della Giustizia hanno annunciato che cinque ex alti dirigenti del servizio di sicurezza nazista, tra i quali un collaboratore di Adolf Eichmann, sono stati arrestati oggi in differenti parti della Germania occidentale, e saranno trasferiti stanotte a Berlino Ovest.

Tre degli ex dirigenti nazisti arrestati, Bernhard Baatz, di 56 anni, il dott. Joachim Deumling, di 57 anni, e Harro Thomsen, di 56 anni, hanno diretto, in periodi successivi, il dipartimento dei servizi di sicurezza per la Polonia, responsabile tra l'altro delle esecuzioni in massa dei lavoratori coatti polacchi. Gli altri due sono il dott. Emil Berndorff, di 74 anni, un ex colonnello delle «SS», che era responsabile della sezione di custodia protettiva del dipartimento dei servizi di sicurezza, e Fritz Woehrn, di 62 anni, un ex collaboratore di Eichmann nel dipartimento ebraico.

I mandati di arresto per i cinque ex dirigenti nazisti sono stati spiccati dal Procuratore generale di Berlino Ovest che ha condotto un'inchiesta, durata alcuni anni, sulle attività dei servizi di sicurezza del «Reich» («Reichssicherheitshauptamt»). Si ritiene che i diversi processi, a carico degli ex funzionari arrestati, saranno celebrati separatamente: Berndorff e Woehrn saranno i principali imputati al processo di tredici ex funzionari del dipartimento ebraico.

Si ritiene che, ordinando che gli ebrei venissero presi in «custodia protettiva», il dipartimento inviasse in realtà gli israeliti nei campi di concentramento, nei quali venivano successivamente massacrati. Baatz, Deumling e Thomsen verrebbero accusati di complicità nell'assassinio di un grandissimo numero di lavoratori coatti di nazionalità polacca.

Il termine per la prescrizione dei procedimenti contro i criminali di guerra nazisti è il 31 dicembre del 1969. Tale termine, che originariamente doveva cadere l'8 maggio 1965, è stato esteso alla fine del 1969 in seguito a una legge approvata dal Parlamento della Repubblica federale tedesca.

SCIAGURA IN BOSNIA a un passaggio a livello

Belgrado, 26

Ad un passaggio a livello incustodito presso Mramor, nell'Alta Bosnia, un treno della linea Sarajevo - Tuzla ha investito in pieno un'automobile che stava attraversando i binari, trascinandola per quasi 300 metri: tutte le persone che viaggiavano sull'auto, tre uomini e una donna, diretti a Ragusa, in Dalmazia, sono morte.

UN IMPORTANTE PROVVEDIMENTO VARATO DALLE CORTES

PIENA LIBERTÀ DI CULTO AI NON CATTOLICI IN SPAGNA

Fino a ora a decine di migliaia di protestanti, ebrei e musulmani era negato il diritto di praticare apertamente il rispettivo «credo»

Madrid, 26

A partire da oggi, in Spagna, le religioni non cattoliche godranno degli stessi diritti goduti sinora soltanto dai cattolici. Le Cortes, riunitesi in seduta plenaria, hanno approvato infatti un progetto di legge sulla libertà religiosa. Nella fase iniziale il progetto aveva suscitato forti opposizioni da parte di ambienti governativi ecclesiastici conservatori, che vedevano nell'iniziativa un'eventuale minaccia alla religione ufficiale dello Stato.

Il progetto di legge approvato oggi era stato già approvato, due mesi fa, dalla commissione per le leggi fondamentali delle Cortes, dopo un vivace dibattito e aperte minacce; il provvedimento riguarda circa 30 mila protestanti e 25 mila ebrei e musulmani che vivono in Spagna e che, fino ad oggi, non potevano svolgere apertamente il loro culto con le garanzie delle autorità spagnole.

La legge prevede che costoro dovranno portare rispetto alla religione cattolica, alla morale, alla pace e alla convivenza pubblica, come previsto dal regolamento sull'ordine pubblico. Lo Stato spagnolo riconosce la libertà di religione «come un diritto basato sulla dignità dell'individuo, al quale assicura — attraverso la necessaria protezione — l'immunità da qualsiasi coercizione per il legittimo esercizio di tale diritto».

La legge dice che tutti gli spagnoli, non importa a quale religione appartengano, devono essere trattati in modo uguale e godere degli stessi diritti nell'esercizio delle loro attività, compresi gli incarichi pubblici. Sono consentiti matrimoni civili quando nessuno dei due coniugi sono cattolici. La legge riconosce il diritto alle famiglie «di organizzare liberamente la loro vita religiosa e vieta alle istituzioni scolastiche di impartire agli studenti un'educazione religiosa che sia contraria alla loro fede». Tutti gli spagnoli hanno diritto a funerali conformi alla loro religione. Le istituzioni non cattoliche hanno il permesso di insegnare la loro fede ai propri aderenti, entro limiti previsti dalla legge.

Una commissione per la libertà religiosa, in seno al Ministero della Giustizia, si occuperà di tutte le questioni connesse a tale libertà. Ne faranno parte i rappresentanti dei Ministeri degli Affari Esteri, Interni, Educazione, Informazione e Turismo, lo Stato Maggiore delle Forze Armate, i sindacati, il Direttore generale per le questioni ecclesiastiche e due giudici.

CHIESTE ALLA CAMERA modifiche alla «Vanoni»

Roma, 26

L'Assemblea di Montecitorio, in serata, dopo aver esaurito il dibattito sull'Alto Adige, ha ripreso la discussione sul disegno di legge per il referendum. Lucifredi, della D.C., ha dichiarato che l'istituto del referendum può essere oggi introdotto nel nostro ordinamento senza eccessive preoccupazioni. Invece il liberale Zincone ha proposto che sia rinviata la attuazione del referendum a tempi migliori.

Sono state svolte anche alcune interpellanze una delle quali, di Cuttitta, dedicata alla Vanoni. Secondo l'interpellante occorrerebbe portare il minimo imponibile dalle 960 mila lire attuali e 1.800.000 lire, e la quota fissa di detrazione per ogni familiare, pari a 50 mila lire, a 300 mila, per un adeguamento necessario all'aumentato costo della vita. Il rappresentante del Governo, Sottosegretario Vittorino Colombo, ha detto che in effetti tale esigenza è sentita dal Governo, che intende risolverla nel quadro della riforma tributaria e non prima per evitare una troppo pesante riduzione delle entrate fiscali.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AMMINISTRAZIONE COMUNALE GRADISCA D'ISONZO partecipa profondamente al lutto che ha colpito il Sindaco per la scomparsa del padre

Albino Portelli

Gradisca, 26 giugno 1967

AMMINISTRAZIONE COMUNALE GRADISCA D'ISONZO partecipa profondamente al lutto che ha colpito il consigliere comunale Furlan Ado per la scomparsa della madre

Leopolda Petean ved. Furlan

Gradisca, 26 giugno 1967

† Il 25 corr. è improvvisamente mancata ai vivi e all'affetto di quelli che l'amarono

Gemma Caldara

Lo annunciano addolorati le sorelle MARGHERITA, BIANCA e IOLANDA, il cognato FRANCO CORSO, i nipoti col. PIETRO ZAVATTERI e MIMMA SCALETTA, e l'affezionata FANNY BACCHIA.

I funerali avranno luogo oggi martedì 27 giugno, alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Primaria Impresa Zimolo

Si associano al lutto:
— MELANY ANDREOLI di SOVICO
— IDA de ERMANNI
— DANIZA MATCOVICH

† Il 25 corr. si è spento il nostro caro

Umberto Mazza

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELENA, la figlia LILIANA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario, ai Medici e al Personale della II Div. Chirurgica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi, martedì 27 giugno, alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Primaria Impresa Zimolo

Si associano al lutto la SARTORIA VOSILLA e DIPENDENTI.

† Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Giuseppe Pontel

pensionato ACEGAT di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, la nipote EDERINA, i fratelli, la sorella, i cognati uniti ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 27 giugno, alle ore 18.

Non fiori ma opere di bene

Un grazie di cuore a quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Aiello del Friuli, 27 giugno 1967
(Onoranze funebri Sartori - Romans telefono 9023)

†

E' mancato improvvisamente al nostro affetto il nostro caro

Bruno Depta

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, il figlio TULLIO, la nuora, la nipotina DANIELA, il fratello LUIGI, il cognato CARLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 27, alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore al Cimitero di Servola.

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Liessi

Angosciati dal dolore ne danno la triste partecipazione la moglie IDA, la figlia, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 28 corr. alle ore 15.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† **Caterina Suligoi**

si è spenta addì 26 corr. lasciando nel dolore figli, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i figli, i fratelli e i parenti tutti ringraziano quanti in varia guisa hanno voluto onorare la memoria del loro indimenticabile

Oliviero Pahor

tragicamente perito per incidente stradale.

Vallone (Devetacchi), 25-6-1967

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Gianni Cochelli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per la sensibilità e l'affetto dimostrati al nostro caro

Vincenzo Giannuzzi

ringraziamo di cuore i parenti, gli amici, i conoscenti e gli Autieri della G. di Finanza per la loro partecipazione al nostro dolore.

I FAMILIARI

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa del

DOTT.

Filippo Paulina

Lo ricordano con perenne rimpianto a quanti lo stimarono, la sorella e i familiari.

27 giugno 1967

† Si è spento ieri il nostro caro papà

Francesco Cassio

Ne danno il triste annuncio le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 27, alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
CASSIO, DUDINE, UMEK, ZANON

Il giorno 24 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Ascoli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

Un grazie commosso al medico curante dott. Arcangelo Alessio-Vernì, alla Direzione e al Personale della Pia Casa Gentilomo.

Nel terzo anniversario della dipartita dell'anima gioviale e generosa del caro

Antonio Aram Cassini

la moglie MARIA Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

Una Santa Messa verrà celebrata mercoledì, 28 corr. alle ore 18.30 nella chiesa di via Besenghi 8.

AUT. MIN. N.2/72665

INTERAPPIA 148

CONCORSO "CYNAR IN CASA"

VINTO A ROMA L'OTTAVO MILIONE

Mi complimento con la Signora Rosa Tromboni di Roma - Via Castel Colonna, 2 che acquistando la bottiglia di Cynar presso la Ditta Grandoni Alessandro Via Genzano 85c Roma - ha vinto un milione in gettoni d'oro. (estrazione del 20-6-67)

Mancano 3 giorni all'estrazione del 9° milione. Chi vincerà?

Acquistate anche voi la vostra bottiglia di Cynar e spedite subito la cartolina invito.

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

DA OGNI RIVENDITORE DI CYNAR TROVERETE LA CARTOLINA PER INVITARE L'ATTORE ERNESTO CALINDRI A BERE UN CYNAR CON VOI.

ALLOGGIO luogo unico wc affittiamo 1-2 persone. Italico, corso Italia 29. 29173 I

APPARTAMENTI 1-2 camere accessori nuovi affittiamo. Italico, corso Italia 29. 29173 I

APPARTAMENTINO, via Galleria, due camere, cucina, doccia 26.000 affittasi Agenzia Mazzini 47. 29201 I

APPARTAMENTO paraggi Ruggero MANNA — 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA - piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50659 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, bagno affittasi 35.000. «La Commerciale», via Torrebianca 24. 29189 I

APPARTAMENTO Campo San GIACOMO, stanza, cucina, WC, affitta 20.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 50659 I

APPARTAMENTO via COLOGNA stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 50659 I

CAMERA cucina adatto persona sola affittasi 14.000; altro tristanze, cucina, bagno affittasi 36.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 26718 I

ISTRIA 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affittasi 32.000. AGEP Crispi 14. 29179 I

MAGAZZINO via Rossetti adatto a ufficio, deposito, rappresentanze affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26718 I

MATTEOTTI 21 VII, affittasi 2 stanze bagno terrazza centralnafta ascensore; visite posto 15.30-16.30. AGEP Crispi 14. 29185 I

MOBILIATO 3 stanze cucina tutti comforts prontamente affittasi. Agenzia Licciardello S. Lazzaro 5. 29187 I

OPICINA affittasi villa mobiliata 5 stanze comforts giardino, Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5 29187 I

PRONTINGRESSO Alviano due stanze, comforts. Alviano 2 stanze, stanzetta, pronto. Castagneto, Cologna, Pirano soggiorno, 2 stanze, prontingresso. Settembre: Tigor, Navali, stanza, stanzetta, cucina. Ghega ufficio tre stanze, affitta Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 65 I

QUARTIERI in affittanza modesti e lusso da 4-8 mila in poi. Orologio 6. 29149 I

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA: corso Vitt. Em.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 4 camere cucina servizi centralnafta cerco affitto massime referenze. Telefonare 725700 - 810277. 50677 L

CERCASI quartiere affittanza pagando spese e 3, 4 camere pagando il massimo. Tel. 68656. 29149 L

MOBILIATE 2 stanze uso cucina breve periodo vicinanze mare cercansi. Scrivere cassetta n. 29155 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

CONDIZIONATORE seminuovo completo supporto a carrello occasione vendesi, telefonare feriali 820446. 50669 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

VENDESI occasione banco falegname e rimessi Zovenzoni 6. Tel. 94366. 50657 M

VENDESI arredamento negozio stile svedese. Baiamonti 51-A, orario negozio. 29017 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30358. 50643 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. A. A. ACQUISTANSI stanze letto pranzo salotti antichi pianoforti quadri soprammobili per Veneto. Telef. 31428. 29163 NN

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 29167 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini guancialini grandioso assortimento poltroneletto 15.000, brandine 5.500, pancheletto 30.000, divanietto 25.000, armadiguardaroba portascarpe scale comodine ammalati 9.500, materassi Permaflex 15.000, attaccapanni 9000. Mobili singoli salottiletto 85.000. Cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi Tarabochia 6. 49345 NN

ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 50643 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 93 NN

MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni. Fonderia 3 (Largo Barriera). 49273 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

AFFERMATA e qualificata società del settore isolanti termoacustici cerca agente di vendita per le province di Trieste e Gorizia. Richiedesi introduzione nei settori navale, industriale e, possibilmente, edilizio. La persona prescelta sarà affiancata da efficace organizzazione tecnico-commerciale. Casella 196 A SPI, Milano. 5775 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A. AUTOAGENZIA, Nordio 9 - Fiat 1500 C '66; 1100 D '65; Primula '65; 850 Spider '66; Volkswagen '63; Giulia Spider '63; 500 D; Simca 1000 '64; 1200 GL '59; 1500 '62; Rateazioni. 50675 Q

E. SKODA. La 1000 che dà di più. Autosalone Derby 1799 Q

E SKODA. Prestigio, sicurezza qualità, comfort. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA, Utilitaria solo per il prezzo competitivo ed i consumi. Autosalone Derby. 1799 Q

E SKODA. Esposizione, dimostrazioni Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 1799 Q

E. SKODA. Supervalutazioni del Vs. usato, favorevolissime condizioni di pagamento. Autosalone Derby. 1799 Q

BELLISSIMA 1300 '63; 1100 TV '57; moto diverse. AGIP, Severo n. 2. 50653 Q

FIAT 1100 D; 850 '65; Simca 1000 Fiat 1300, 1500, Austin A 40: Simca 1300, 1500; Giulia 1600; 500 '65, '64; NSU Prinz; 500 belvedere; 1100 familiare; 600 D '65; Opel Kadett; 600 a scelta; Fiat 124; 850 coupé. Minimo anticipo; rateazioni 30 mesi senza cambiali. Duplica, concessionario Simca, Lazzaretto Vecchio 12. 48620 Q

FLORIDE Spider 60 con Hardtop vendo permuto facilitazioni. Galilei 20. 55 Q

FURGONE Lambro 200 cc. portata 5,50 perfetto unico proprietario vendo anche a rate. Galilei 20. 55 Q

OCCASIONI: 600 '60; Dauphine '59-'62-'63; Renault R 8 '63 - R 4 '65, vendiamo con garanzia. Galilei 20. 55 Q

«500» F settembre '65 10.000 km. vendo contanti. Telef. 27162.

«1000» Skoda modello 1966, km. 15.000 perfetta visibile Autoservizio Derby, Riva Gulli 12.

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI solleciti ad impiegati operai improtestati. Corso Italia 37. 48216 R

AFFARONE! Salone barbiere vendesi compreso condominio 1.200.000 trattabili. Tel. 31589. 29031 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 48474 R

VENDESI falegnameria attrezzata con macchinario mq. 100. Tel. 820028 dalle 8.30 alle 12 - 15 alle 17. 29189 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. NEL complesso «NUOVA TRIESTE», con facilitazioni mutuo legge 1022, interesse 5,50%, appartamenti funzionali 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi moderni, poggiolo, box auto, a prezzi di eccezionale convenienza. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 97 S

A. LOCALE affari, mq. 80, ottima posizione adatto qualunque attività, vende Impresa, buon prezzo, facilitazioni pagamento. Telef. 816263. 50641 S

A. LUSSUOSISSIMO vista mare, salone 5 stanze, tripli servizi, vende AGEP, Crispi 14. 29183 S

A. PALAZZINA panoramica S. LUIGI, appartamenti 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore garage, VENDE IMMOBILIARE VESTA v. Gallina 4. 730344. 50667 S

AGEP, Crispi 14, vende appartamenti: Roiano, Romagna, Istria, Industria. Severo, Stazione. 29181 S

APPARTAMENTI S. LUIGI panoramici 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage, 2.000.000 contanti, saldo mutuo quindicennale, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50659 S

APPARTAMENTO via BATTISTI, sclone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento a nafta, vende rinnovato Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50659 S

ALLOGGIO pronto ingresso tre camere, magnifica posizione, ogni comodità, accuratamente finito, vista mare, tram ogni direzione, vende Impresa buon prezzo, facilitazioni pagamento. Telefonare 816263. 50641 S

CASETTA o quartiere anche in disordine compero contanti subito. Tel. 68656. 29149 S

CASETTA Barcola e appartamenti di tutte le grandezze vendonsi anche facilitando. Orologio 6. 29149 S

PANORAMA meraviglioso su tutta la città e golfo, via Cividale (Gretta), appartamenti da tre stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, vendonsi acconto 30% mutuo 70%. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585 - 38212. 48420 S

QUARTIERE Marcesio a 150 metri da via Flavia, mutui fino all'80%, appartamenti da 1, 2, 3, 4 stanze, servizi, poggioli, posteggi, giardini, box, acqua calda centralizzata vendonsi. Impresa Egena, via Roma 28, telefoni 38585 - 38212. 48418 S

SETTEFONTANE 91 (di fronte Fiera) pronta consegna appartamenti soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli, servizi separati, ripostiglio, rifiniture signorili, visite ogni giorno 11-13, vende Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 65 S

TERRENO altipiano prato alberato acqua luce vendesi occasionissimo. Tel. 55290 ore pasti. 50655 S

VILLA Scorcola con giardino - frutteto alberata vendesi. Informazioni telefono 35503. 29177 S

WEEK - END villa zona Goriziа-Cormons acquistasi alberata. Offerte telef. 92818. 29177 S

Z. SUPERCOMPLESSO Valmaura avanzata costruzione 2 case con 60 appartamenti fino 4 stanze, pavimenti rovere verniciati ceramiche colorate antenna televisione centralizzata, acqua calda centralizzata. Prezzi più bassi di Trieste; esempio: due stanze cucina bagno 4.500.000; idem 3 stanze 5.200.000. Impredil, S. Francesco 11, tel. 90582. 48630 S

U Matrimoniali L. 120

A CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente, rapidamente, inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute, con nostri dirigenti incensurati, esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, Milano. 5615 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: piazza Fontane Marose
LAGOMARSINO: piazza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

LO AVETE PROVATO? MAGNIFICO!

lava via anche la stanchezza

bagnoschiuma Pino Silvestre VIDAL

Sostituisce vantaggiosamente il sapone

doccia
bagno
shampoo

uomo
donna
bambino

3 dosi L.380
6 dosi L.600
12 dosi L.1000
24 dosi L.1800

NUOVO, MODERNO, BALSAMICO, TONIFICANTE